LA TECA DI **ATTENTI A QUEI DUE**

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 7 FEBBRAIO 2018 N° 69

ALL' INTERNO :

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

www.attentiaqueidue.net attentiaqueiduea@libero.it www.effettotre.com

SOMMARIO

L'EDITORIALE

ADR 1 - Abbiamo chiesto al collega Zammataro
ADR 2 - Sono stato intervistato dal collega Antonio Rizzo
ADR 3 - Caro Nino, al di là della pagina Facebook .

L'OPINIONE

"44 euro circa previsti nel rinnovo del contratto dei comparti difesa, sicurezza e soccorso pubblico "

ATTUALITÀ

Il rapporto, fra i rappresentanti di alcune OO.SS. ed i Cocer.

PARLIAMO DI NOI.

Gli auguri al comandante generale dell'arma designato, Giovanni Nistri.

STORIE DI UOMINI VERI

Bambino ingoia oggetto salvato da poliziotti a Bari.

IN EVIDENZA

Protestano i comparti sicurezza e soccorso pubblico per la scarsa qualità del cibo.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

La specificità dei comparti difesa e sicurezza e soccorso pubblico.

ARTICOLI

- *Perché nessuno vuole l'assise degli organismi della R.M. dell'arma*
- *È necessaria una seria riforma della magistratura*
- *Sindacati di Polizia: da contratto subito a contratto subìto! comunicato stampa*
- *"Minniti come il messia....."*
- *"Minniti come il messia moltiplica i reparti delle FF.PP senza nuovi arruolamenti"*

DALLA MIA PLANCIA
E, LE STELLE STANNO A GUARDARE.

- Anche i "nostri" tengono famiglia!
- Roma, coltellate al petto dell'agente- il video choc dell'aggressione

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

- ✓ Avere notizie da parte degli enti pubblici, le istanze non devono essere più motivate.
- ✓ Salasso o profilassi e terapia quella del blocco contrattuale 2011-2014.
- ✓ Nuova cura dimagrante per le già magre pensioni.
- ✓ Nel calcolo della pensione è stato incluso il conteggio della vacanza contrattuale?
- ✓ Sono possibili agevolazioni fiscali per il personale in quiescenza delle forze di polizia ad ordinamento militare.
- ✓ Possibile conoscere a quanto equivale la indennità integrativa speciale sull'ammontare pensionistico?
- ✓ Abbiamo creato la nostra specificità.
- ✓ La reversibilità della pensione privilegiata.

NEWS

- A Firenze Santa Maria Novella si fa in quattro: da museo a congressi.
- Mafia, maxi blitz nel messinese- 40 in manette.
- Estorsioni e truffe via web- stop a organizzazione criminale
- Sicurezza. FI a Fiano - sinistra ha trascurato comparto
- Droga- spaccio sulla riviera, tre arresti a Montesilvano
- Mafia- 56 arresti nell'Agrigentino, anche sindaco S. Biagio Platani
- Agente della polizia penitenziaria, accusato di violenze sulla figlia si è suicidato
- Operazione antimafia dei carabinieri di Palermo: arrestato il figlio dell'autista di Riina
- Investe carabiniere e tenta la fuga. Fermato un 53enne
- Droga: scoperto laboratorio in casa a Montecatini Terme, arrestati 4 nigeriani
- Ambiente: nasce SAFA, scuola antibracconaggio di Legambiente
- Agricoltura: truffa all'Agea per 10 mln, 45 misure cautelari in Sicilia

SOMMARIO

NEWS

- Potenza: danni in centro disabili, denunciati 7 minori di baby-gang
- Arrestata dai Carabinieri badante rumena
- Sicurezza: FP CGIL E SILP CGIL, disponibili a chiudere parte economica contratto
- Quirinale: Mattarella riceve generali Nistri e Del Sette
- L'inchiesta dopo la morte dell'Agente Pischedda- comunicato stampa
- Furti: banda in manette, 70 colpi in 6 mesi nel Napoletano
- Carabinieri: Gentiloni, tra marchi italiani piu' conosciuti
- Avvicendamento al vertice dell'arma dei carabinieri
- Nessuno choc per la frase della Balzerani...comunicato stampa
- Lecce- rapina a mano armata in centro scommesse, tre arresti
- Speciale mostre Roma- la grande guerra e i carabinieri
- Roma: droga in contatore condominio, arrestato pusher a San Basilio
- Carabinieri: bloccano in autostrada a1 (FI) un'auto con 70 chili di marijuana.
- Rieti: danneggiano bar e aggrediscono carabinieri, 2 arresti
- Droga: spaccio cocaina, 4 arresti dei carabinieri a Scicli
- Agrigento: sequestrati 4 kg di hashish, sei arresti
- Minniti, non solo turn over, assumeremo agenti "Oltre il normale avvicendamento con chi va in pensione"
- Droga: spaccio al 'palazzo di ferro' di Palermo, due arresti
- Tutelare dignità forze dell'ordine e forze armate
- Roma: aggrediscono e rapinano bisognoso mentre consuma pasto Caritas, 2 arresti
- Napoli: aveva cinque pistole nello zainetto, arrestato dai carabinieri
- Roma: forum termini, quattro arresti per furti nei negozi
- Nuoro: blitz contro traffico armi ed esplosivo, 4 arresti
- Legalità: accordo tra regione veneto e comando generale carabinieri
- Abruzzo: ok a procedure per costruzione tre nuove caserme dei carabinieri
- Palermo: blitz carabinieri a mercato Ballarò, liberi 61 volatili
- Arrestato dai carabinieri di Empoli spacciatore di cocaina
- Volatili di specie protette- sequestro nel Vibonese
- Ambiente: carabinieri forestali la lanciano campagna "la befana della biodiversità'
- Notte di fuoco nel Vibonese, incendiati escavatore e 7 auto

NEWS

- Droga- blitz contro spaccio nel Salernitano, 11 misure cautelari
- Uno bianca, 27esimo anniversario strage pilastro
- Budrio- rubato un modellino di auto dal presepe dei Carabinieri
- Reggio Emilia- spaccio vicino a stazione, due arresti
- Anas Veneto, carreggiata chiusa su ss434 per incidente a isola
- Rosolini- furto con spaccata in un supermercato, 5 fermati
- Bari Minniti, morte anziana in agguato Bitonto fatto inaccettabile

L'EDICOLA

- Le forze dell'ordine. arrestano- il governo sul nuovo contratto
- Il ritorno del carabiniere che incastrò Maradona
- Un carabiniere ferito nella rivolta dei migranti a Lampedusa
- Corruzione di pubblico ufficiale, importante operazione dei Carabinieri
- Cerignola, sei arresti per carabinieri accerchiati
- Inchiesta Consip-il generale Del Sette.....
- Esercito, bando di concorso per 8.000 posti: come partecipare
- Concorso 391 allievi ufficiali accademie 2018 esercito
- Operazione contro 'ndrangheta 169 arresti tra Italia e Germania
- "Cibi freddi, scaduti o razionati": la protesta di polizia e pompieri
- Roma, non si fermano all'alt- bloccati due giovani con 1000 dosi cocaina in auto

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Cerimonia di avvicendamento del Comandante Generale dell'arma

LA TUA POSTA

- ✓ Rinnovo contratto comparti difesa e sicurezza
- ✓ Il nostro obiettivo morale e sociale lo vedo cosi.
- ✓ Ho ricevuto una telefonata

RUBRICHE

- Attenti alle previsioni del tempo –Febbraio 2018
- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

Detto l'ammiraglio

Nino Zammataro

Abbiamo chiesto al collega Antonino Zammataro, Luogotenente dei Carabinieri, grande comandante di Stazione di prima linea, delegato della R.M in più mandati, in quiescenza, i motivi che l'hanno indotto, insieme ad altri colleghi, a creare la pagina Facebook

" PENSIONATI ARMA CARABINIERI- ORG.NO PROFIT"

A.D.R- Caro Nino, evito di parlare del nostro passato vissuto negli organismi di R.M. e nell'arma territoriale, per non trascurare i motivi del nostro incontro che Ti devo confessare mi è stato anche sollecitato da tanti colleghi che ci conoscono ad entrambi. Passiamo alla domanda: nel mondo dei pensionati dell'arma, da sempre trascurati e dimenticati, sia dalle gerarchie che dagli enti dello stato che dovrebbero interessarsi alle loro esigenze, da qualche tempo e' nata la pagina Facebook "PENSIONATI **ARMA CARABINIERI - ORG. NO PROFIT -** ". La pagina che mi è stata segnalata da alcuni colleghi, dopo averla visionata più volte, Ti posso assicurare che è lo strumento informativo, più' aggiornato in materie previdenziali del nostro mondo (comparti difesa, sicurezza e soccorso pubblico). Navigando nel social sono venuto a conoscenza che sei tra i fondatori della pagina Facebook e che sei tra gli amministratori. Mi vuoi illustrare come e' nata l'idea e come vi siete messi insieme per gestire uno strumento informativo che, sicuramente, vi impegna per tanto tempo e che vi costringe ad essere aggiornati continuamente:

Risposta "Abbiamo realizzato l'identità di questo gruppo facendolo crescere nell'auto affermazione della conoscenza personale e migliorare "l'intelligenza collettiva", nella reciproca informazione su argomenti previdenziali che riguardano i pensionati del comparto difesa e sicurezza. Abbiamo considerato che Il dialogo è la strategia vincente, non ha tempo di scadenza, non è decisionale, ma semplicemente un mezzo per raggiungere l'obbiettivo. Cooperare ed interagire significa adoperarsi per risolvere insieme i problemi sociali di una comunità. L'esperienza è l'evoluzione di vita vissuta, l'audacia e l'intraprendenza crescono dallo sviluppo embrionale del carattere. Entrambe le caratteristiche costituiscono i pilastri essenziali per sviluppare, proporre idee ed attività innovative, nella formazione di un "GRUPPO" vincente, impegnato a risolvere tematiche socio economiche che gli appartengono. Il "pragmatismo" non è una scienza esatta, ma nasce, cresce e si alimenta dal proprio valore "empirico", che attiva, motiva e stimola il

talento, che vive in ognuno di noi, dal quale emerge la propria attitudine. Da ciò partorisce "l'energia sociale" di un "GRUPPO" per lanciare nuove proposte e modernizzare concetti sociologici ormai "obsoleti", che non hanno permesso ciò che invece si può costruire nell'oggi, attraverso un processo di diagnosi organizzativa, basata sul modello fatto di competenza, pratica, capacità, che possa rappresentare un riferimento per l'eccellenza.
Proprio nel promuoverne l'uso delle conoscenze, come punto di partenza, sulla base delle singole esperienze, già spontaneamente maturate, si sviluppa un completo lavoro collettivo, nel trattamento di quelle tematiche che interessano la collettività. La nostra peculiarità è avvenuta senza imporci traguardi ed è stata decisa spontaneamente nel far convergere tutte queste esperienze nel nostro NETWORK". Questa è stata la forza, che ci ha reso e ci rende unici ed originali! Quando venni invitato a far parte di questo Gruppo, in esso vi erano pochi iscritti che interagivano fra loro con semplici scambi augurali. Mi impegnai ad animarlo ed indirizzarlo verso tematiche di interesse previdenziale collettivo, coinvolgendo altri colleghi pensionati ed insieme incominciammo a crescere rapidamente, ricevendo valanghe di consensi ed il nostro impegno fu premiato dalla retroazione di numerose adesioni e consensi di solidarietà. Oggi il gruppo conta circa 7000 iscritti e continua a crescere. Tutti insieme nominammo uno staff che si potesse dedicare nell'approfondimento dei nostri problemi e ben presto fummo confortati e sostenuti dalla nomina di altri colleghi che offrirono la loro disponibilità e diventarono insieme a me ed al fondatore Aristide Aristide Costabile, coamministratori del gruppo: Ettore Minniti, Dante Atzeni, Giovanni Saglimbene e Nicola Grattarola. Abbiamo creato "il fenomeno" all'interno di questa "Network", dove ogni singolo partecipante ha trovato una sorta di "grembo contenitore" in cui si sente accolto, protetto e sostenuto. In esso abbiamo rilanciato il forte senso di appartenenza e creato dei vincoli affettivi, a matrice "funzionale simbiotica", in cui si sono stretti legami ad alta vischiosità relazionale. Qui abbiamo trovato riparo ed abbiamo riversato tutta la nostra fame d'informazione, ricevendo quell'attenzione che non avevamo mai avuto prima, allorché ci sentivamo pensionati isolati che dovevano risolvere le proprie questione previdenziali. Per tali circostanze il nostro social si è trasformato in una sorta di "placenta affettiva" e disinteressata a cui attaccarsi e succhiare tutto il nutrimento che c'è. Siamo i "pionieri" di una nuova formula di "aggregazione", nella sua autenticità, che riconosce la verità del proprio lavoro, non per il suo contenuto, ma per la forma e per l'origine della sua esistenza, che si sviluppa attraverso la scienza della comunicazione e nella centralità delle singole personalità inserita in un ambiente sociale, dove accanto "all'IO" esiste anche il "NOI". Quanto più il nostro GRUPPO progredirà sulla strada del miglioramento continuo, tanto più raccoglierà e gestirà sistematicamente le informazioni, per il benessere della collettività che lo costituisce, nel quale le relazioni sociali sono per lo più a carattere cooperativo e dotate di forte carica emotiva.

Detto l'ammiraglio

L'EDITORIALE

Detto l'ammiraglio

Nino Zammataro

SONO STATO INTERVISTATO DAL COLLEGA RIZZO ANTONIO, EDITORE DEL BLOG "ATTENTI A QUEI DUE", CHE HA RACCOLTO LA MIA RISPOSTA E CHE PUBBLICHERA' ANCHE NEL SUO MENSILE. ALLA DOMANDA DI ESPRIMERMI SUI "VALORI E SULL'ETICA" A CUI CI SIAMO ISPIRATI IN QUESTO GRUPPO, COSI' RISPONDO:

Non abbiamo vissuto una esistenza lineare; la nostra vita è stata una successione di eventi e di azioni, a volte singolari ed irripetibili. La nostra storia è stata quella di uomini che hanno speso la vita al servizio della Patria. Uomini semplici, con pregi e difetti, modesti, riflessivi, ligi al dovere e rispettosi delle leggi, ma all'occorrenza severi e risoluti. Abbiamo scavato nelle nostre coscienze e nelle emozioni degli altri. Abbiamo conosciuto l'inconscia fragilità nella debolezza dell'essere vivente, attraversato la burrasca dell'incerto ed assaporato il fascino enigmatico dell'incognito, scoperto l'insostenibile leggerezza dell'esistenza e subito la seduzione della pesantezza, apprezzato il valore morale del fardello, al posto della levità e fatuità; siamo riusciti a dare più valore alle nostre azioni e all'unicità della nostra vita. Tutto questo ci ha reso uomini speciali e comprensivi verso ciò che ci circonda, perché abbiamo accettato con minor rassegnazione, maggior slancio e soprattutto con passione le difficoltà della vita. La "fiamma" della rettitudine sfavillerà sempre nei nostri cuori e soprattutto per non dimenticare i nostri caduti, quelli che per difendere la giustizia hanno pagato con il tributo del sangue e per ricordare tutti gli altri colleghi che ora ci vegliano dall'alto dei cieli. Da soli non si può riempire quel vuoto che spegne la realtà, ma uniti il tempo non potrà ingannarci. L'alba che spunta ogni giorno è quella che rinfrange la luce dalla nostra anima, che ci parla di sentimenti veri, quelli che ci legarono e ancor più ci legano nella reciproca stima e fraternità. I battiti dei nostri cuori scandiscono e narrano la nostra splendida storia, quella di uomini dignitosi, che ostentano la propria "bandiera" come vessillo di vera amicizia e non come tanti, che invece possono solo sventolare un "drappo lacero" sulle rovine del loro passato. La vita ci ha regalato la fortuna di nascere in famiglie oneste, che ci hanno amato ed educato secondo i valori della giustizia sociale. Per questo abbiamo intrapreso la carriera militare nell'Arma dei Carabinieri, quella che ci ha fatto crescere guerrieri, angeli bianchi al servizio del cittadino. Il nostro impegno, la nostra missione, senza riserve, l'abbiamo dedicati totalmente a favore del prossimo, a volte anteponendo le esigenze di servizio agli affetti familiari. La nostra forza è stata il sacrificio, che ci ha lasciati sempre con il fiato sospeso, tra colpi di scena inaspettati, incertezze angosciose, terrificanti eventi e pericoli di vita, ma è stata caratterizzata da quell' amore sviscerato per la nostra Istituzione, che si è rivelata più potente di quanto sembri. Le nostre mogli/compagne di vita ci hanno confortato e sostenuto nella nostra difficile missione, con la rinuncia ed il sacrificio, esaltando il significato della famiglia. Per quanto difficile da spiegare, tutto questo ci deve spingere ad aver conforto e sostegno l'uno dell'altro, perché nessuno più di Noi stessi può capire cosa significa aver dato tanto alla società e nel silenzio aver scritto pagine di storia gloriosa. Potremmo ancora coltivare ciò che abbiamo costruito, mantenendo queste nostre virtù? Il nostro passato non ci concede tregua. Noi siamo rimasti nell'animo forti come querce, anche e sopra tutto per quelle cicatrici che il tempo ci ha lasciato! Per tutto questo nessun altro viaggio potrà cambiare la nostra vita. Le cose belle prima o poi finiscono, ma il nostro percorso di vita non potrà mai essere cancellato e per nessun motivo. Questi sono i valori che nella pagina Facebook, (Pensionati Arma Carabinieri) vogliamo continuare a coltivare, perché di quanto in Noi è stato compiuto ed indivisibile. **Nino Zammataro**

L'EDITORIALE

Detto l'ammiraglio

Nino Zammataro

A.D.R- Caro Nino, al di là della pagina Facebook **"PENSIONATI ARMA CARABINIERI-ORG. NON PROFIT"**, alcuni amici nostri mi hanno confidato che hai in mente altri progetti nel campo dell'informazione. Anche se so che è prematuro parlarne, vuoi farci qualche anticipazione sul progetto, senza svelarci i contenuti?
Risposta: Io sono abituato a fare le cose nel miglior dei modi, strutturate con tanto di tappe, per raggiungere l'obiettivo sperato, quello di creare una "associazione" non lucrativa e di utilità sociale", ove l'elemento costitutivo è l'insieme di persone fisiche (gli iscritti) legate dal perseguimento di uno scopo comune. In questo contesto si potrà crescere nella informazione su questioni di diritti inespressi che interessano la comunità, e coltivare sentimenti, dal punto di vista cognitivo, affettivo, relazionale, in una vera e propria prospettiva progettuale, attraverso il rispetto di determinati valori, miti, tradizioni, cerimonie e ritualità, nella specificità del singolare percorso di vita, che ha accomunato e continua a rendere partecipi di una medesima condizione tutti gli iscritti. Ci sono persone che come me non vivono la vita presente senza pensare al futuro e si preparano con grande zelo come se dovessero vivere una qualche altra vita, quella che definisco "crescita di coscienza corale", perché l'idea che siamo noi a plasmare la nostra vita funziona fino a un certo punto, funziona solo nel caso in cui ci accingiamo a modellare giorno dopo giorno uno stile personale, che sappia cogliere intorno a noi ciò che ci fa star bene e scarta il resto, senza aspettarsi niente e senza fare troppi piani; ma se la vita diventa un'illusione, la proiezione di ideali e schemi mentali preconfezionati diventano una gabbia e ci espongono al rischio della solitudine.. Forse vivo sull'onda di un'aspettativa immaginaria? Spesso si vive il trascorrere degli anni come la perdita di ogni possibilità, ecco perché emerge in me il desiderio di costituire una **"associazione non profit", per** ribaltare il modo di vedere e seminare, nel mio cuore ed in quello di chi vorrà iscriversi, possibilità nuove. Questo mio progetto è ancora allo stato "embrionale", un'idea alla quale cercherò di dare una forma "precisa e definita", anche nel ricercare una denominazione da attribuire alla "associazione", che possa essere consona alle sue specifiche caratteristiche e finalità.

Detto l'ammiraglio **Nino Zammataro**

L'OPINIONE

"44 EURO CIRCA PREVISTI NEL RINNOVO DEL CONTRATTO DEI COMPARTI DIFESA, SICUREZZA E SOCCORSO PUBBLICO?"

Un collega mi ha inviato l'articolo relativo al rinnovo del contratto di circa 44 euro ed io ho risposto che per adeguare gli stipendi attuali al costo della vita si dovrebbero raddoppiare: "Caro Giovanni si va sempre indietro. Si perde continuamente terreno sul potere di acquisto e si diventa sempre più poveri, specialmente per il ceto medio. In una famiglia con due figli per vivere dignitosamente non sono più sufficienti due stipendi medi. L'aumento dei prezzi è in continuo aumento. **Ricordo che nel 1973**, anno in cui fornai la famiglia, che l'affitto di una casa di media grandezza, costava circa un sesto della paga di un carabiniere, tant'è che io percepivo lire 180.000 mensili e pagavo lire 30.000 di affitto. Adesso altro che un sesto dello stipendio serve almeno un terzo. Quindi gli stipendi di tutti i dipendenti non sono stati adeguati al costo della vita. I motivi sono tanti e in particolare: l'enorme debito pubblico che sembra inarrestabile e, soprattutto, la ricchezza che si produce non viene distribuita equamente, nel senso che il 60 per cento della ricchezza se la prende circa il 20 per cento della popolazione, mentre il restante 40 per cento viene distribuita alla rimanente popolazione. È difficile così che una nazione come l'Italia possa uscire dalla crisi. Insomma tanto per farti un esempio facendo un paragone con quanto si percepiva nel 1973, attualmente un carabiniere, visto anche le nuove esigenze, dovrebbe percepire circa 3.000 euro mensili. Invece come sappiamo ne prende circa la metà. È difficile anche uscirsene da questa situazione: scivolare in basso si fa presto a risalire è una impresa. Insomma il discorso è lungo e già mi sono allungato tanto. Per rilanciare i consumi ed equilibrare la distribuzione della ricchezza prodotta, senza far aumentare il debito pubblico, occorrerebbe togliere drasticamente a quei 20 per cento e dare ai rimanenti 80 per cento della popolazione. "

luigideggio@libero.it

ATTUALITÀ

Il diario di Michele Fornicola

IL RAPPORTO, FRA I RAPPRESENTANTI DI ALCUNE OO.SS. ED I COCER DELLA RAPPRESENTANZA MILITARE, A VOLTE È AMBIGUO. IL GIORNO 17 MARZO 2012 MI TROVAVO A ROMA E, RILEGGENDO UNA PAGINA DELLE MIE MEMORIE, HO TROVATO ALCUNE RIFLESSIONI CHE AVEVO SCRITTO E CHE TROVO ANCORA ATTUALI.

Ad ogni appuntamento importante che riguarda le FF.PP. e le FF.AA. (rinnovo contratto, finanziaria, previdenza, ecc), scrivevo quasi sei anni fa, https://www.militariassodipro.org/in-onda-lipocrisia-che-pesa-come-un- macigno-sulle/ capita che le sigle sindacali delle FF.PP. chiedano alle "Rappresentanze Militari" una sostanziale condivisione e partecipazione congiunta ad eventuali azioni o manifestazioni. Quando il pericolo è imminente e si rischia di non vedersi riconosciuto l'aumento stipendiale sperato o un determinato stanziamento necessario per il funzionamento dell'apparato, le "separatezze" lasciano improvvisamente il posto ad intese"avolte sorprendenti"; alla solidarietà ed alla comunione d'intenti. Dico "sorprendenti" perche' mentre il trattamento "fondamentale e previdenziale" sono sostanzialmente omogenei nei due Comparti, il trattamento di "impiego" per chi indossa le stellette è certamente più penalizzante. Ed ecco la prima grande ingiustizia: uno stipendio ed una pensione pressoché identiche: quella del poliziotto che per tutta la vita lavorativa è stato "tutelato"; quella del carabiniere (per esempio) che ha "scelto/subìto" un percorso di vita lavorativa militare costellata di **doveri** e di **rinunce** mai sufficientemente riconosciuti e ricompensati. Il miraggio, in realtà, si sta dimostrando **"l'imbroglio** della **specificità"** Ad ogni appuntamento, quindi, l'impressione prende sempre più forma. Un panorama intriso di ipocrisie che mi lascia l'amaro in bocca soprattutto quando promana dai "professionisti del sindacato". Quelli che dovrebbero avere scolpito nel loro DNA il significato intrinseco del "fare sindacato", dell'altruismo ovvero della solidarietà. Quelli che più, e meglio di altri, conoscono le condizioni di lavoro ed i rischi che quotidianamente vivono soprattutto i poliziotti ed i carabinieri privi, questi ultimi, delle stesse forme di tutela, degli stessi "diritti fondamentali" a discapito anche della dignità del loro impiego. Ma l'errore è anche da parte dei COCER. L'approccio strategico con i sindacati di polizia è spesso di tipo "paritetico". Pochi momenti di "pilotata gloria effimera" che può fare comodo solamente ai nostri vertici. Ed ecco, quando si fanno queste battaglie su aspetti economici o previdenziali, il concetto tollerato è "**L'unione fa la forza**" poi, l'ordine di squadra è ripristinato immediatamente: "**ognuno a casa sua**". Tutti contenti a scambiarsi pacche sulle spalle: i sindacati sono riusciti ad ottenere la condivisione quindi il maggiore peso specifico nella contrattazione. I delegati del COCER si sono sentiti attori principali nel progetto e per questo sono appagati. Tutti a camminare sullo stesso terreno ove sono calpestate le ceneri del diritto e dei diritti riconosciuti solamente ai colleghi che ti hanno chiesto l'aiuto. Colleghi che sostanzialmente fanno il tuo stesso mestiere, ma che sono supportati (solo loro) da un sistema plurale di garanzie e di tutela individuale. Nel frattempo, fa comodo a tutti avere un Carabiniere/Militare da poter chiamare "collega" quando serve e che, a prescindere, sia sempre pronto e disponibile (a poco prezzo), anche a lasciare la forchetta nel piatto, per intervenire anche quando tu "poliziotto" non sei in servizio.

PARLIAMO DI NOI

di Michele Fornicola

Gli auguri al Comandante Generale
"designato" Generale C.A. *Giovanni* Nistri,
fatti "*a modo mio*"

Signor Comandante Generale,

nel segno della "discontinuità" che ha caratterizzato l'azione del Generale C.A. Tullio Del Sette assumerà, fra qualche giorno, il Comando dell'Arma dei Carabinieri. Un'Istituzione in cammino che ha cambiato marcia anche grazie al "pragmatismo" che, talvolta, è stato necessariamente anteposto al "dogmatismo". Nei miei oltre trent'anni di servizio ho avuto il privilegio di conoscere colleghi Carabinieri che hanno autorevolmente combattuto e combattono ancora le resistenze per ottenere la rimozione di quei vincoli e limitazioni incompatibili con le moderne concezioni dei diritti personali; per un sistema di rappresentanza con capacità di "tutela". L'Ordinamento militare è in continua evoluzione e la giurisdizione entra assumendo via via una posizione sempre più centrale anche nelle nostre caserme. Un ingresso progressivo che tende ad avvicinare, ed in questo modo integrare sempre più, anche i Carabinieri ai cittadini Italiani. Fra le novità che riguardano la disparità di impiego, ovvero i principi di non discriminazione, mi lasci citare le prescrizioni minime circa la disciplina europea che riguarda la "*conciliazione tempi di vita e di lavoro*". Una realtà che sembrava un sogno fino a pochi mesi fa e che ora, grazie ad alcune novità sull'organizzazione del lavoro, è stata incardinata anche nelle nostre direttive interne. Certamente vi sono ancora timidi tentativi di rallentare eludendo i dettami delle Leggi cui l'Ordinamento militare si dovrebbe informare. Quando ho iniziato la mia esperienza nella "rappresentanza Militare" mi ponevo questa domanda: Cosa non va bene, e quali sono i possibili rimedi?

In estrema sintesi:

1) Se un poliziotto guadagna mille euro, perché un Carabiniere guadagna la stessa somma ? I compiti del Carabiniere comprendono una serie di doveri aggiunti che certamente non trovano analogie con il collega "poliziotto";

2) Se un poliziotto va in pensione ricevendo mille euro, perché il Carabiniere in pensione deve ricevere la stessa somma? Il Carabiniere, nella sua intera "vita lavorativa" ha dovuto assicurare una disponibilità molto più ampia, totalizzante.

Ho capito che questa "tesi" non poteva trovare alcun accoglimento poco dopo l'approvazione della Legge di "riordino dell'Arma dei Carabinieri". L'inizio di un "lento" processo di avvicinamento al modello offerto dalla Polizia di Stato e, su questa direzione sembra già intrapreso il percorso confermato, da ultimo, con la Legge di "Specificità". Una direzione, credo, ormai irreversibile poiché nulla sembra più destinato a distinguere ancora, valorizzandolo, lo status di militare. Il nostro tipo di impiego ed i necessari, conseguenti, riconoscimenti di natura economica. Signor "*Comandante Generale*", la storia e i suoi successi professionali dimostrano grandi qualità umane e sensibilità istituzionale. Il compito che Le è stato affidato non è facile, mi rendo conto, per questo motivo mi sembra doveroso, sommessamente, aggiungere anche i miei auguri più sinceri.

Con osservanza

delegato CoBaR Lombardia / CoIR Pastrengo
App.Sc. Q.S. *Michele* Fornicola

STORIE DI UOMINI VERI

BAMBINO INGOIA OGGETTO SALVATO DA POLIZIOTTI A BARI

Apprendiamo dalla "**lagazzettadelmezzoggiorno.it** " giornale online di Bari ,una notizia che ci rende orgogliosi di far parte del mondo di chi indossa l'uniforme: ***"BARI -01.01.2018*** Un bambino colto da una grave crisi respiratoria causata da un oggetto che aveva ingoiato, è stato salvato da uno dei poliziotti intervenuti nell'abitazione dove il piccolo si trovava. L'agente di polizia lo ha afferrato e con una manovra è riuscito a far espellere l'oggetto. Il bambino, che non è in pericolo di vita, è stato trasportato prima nel policlinico di Bari e poi nell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII per essere monitorato e sottoposto ad iperventilazione con ossigeno. ***L'episodio - di cui è stata data notizia oggi - è avvenuto a Bari la sera dello scorso 30 dicembre. Numerose segnalazioni giunte al 113 descrivevano una donna disperata che per strada invocava aiuto per il suo figlioletto. Gli agenti hanno quindi raggiunto l'appartamento, all'interno del quale si trovava il marito della donna che aveva in braccio il piccolo colto da malore. È quindi intervenuto uno dei poliziotti che è riuscito a salvare il piccolo che stava per morire per un boccone andato di traverso".***

IN EVIDENZA

PROTESTANO I COMPARTI SICUREZZA E SOCCORSO PUBBLICO PER LA SCARSA QUALITA' DEL CIBO.

"La gestione potrebbe essere affidata, con lo stesso importo, a chi dirige le mense dei profughi! "

Apprendiamo da alcuni organi di stampa, che i comparti Sicurezza e Soccorso pubblico e le Forze Armate, sono ancora senza contratto economico e normativo da circa otto anni. Al danno si unisce la beffa, alcuni sindacati della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco, oltre a lamentarsi del mancato adeguamento stipendiale, denunciano anche la scarsa qualità del vitto che viene forniti dalle amministrazioni, in alcune Province della Toscana, che si avvalgono di ditte che preparano il pranzo lontano dalle sedi di consumo per poi trasferirlo agli aventi diritto. I pasti, quasi sempre, freddi, di scarsa qualità e come sostengono i Sindacati "sotto la dignità, vengono confezionati e trasportati senza la certificazione previste dalla legge. Alcuni sindacati dei Vigili del Fuoco lamentano che il problema sta peggiorando ulteriormente e che in alcuni casi i pasti caldi siano stati sostituiti da cibi preconfezionati. I Pompieri si legge in una nota non possono affrontare turni di 12 ore, in situazioni di pericolo, senza aver consumato un dignitoso pranzo. Il problema va risolto senza tentennamenti, alcuni comandi hanno fatto convenzioni con ristoranti locali, altri sono tornati alla gestione diretta della mensa con la cucina gestita da pompieri. Riconosciamo che la gestione delle mense e della fornitura dei pasti, in quei reparti dove per necessità si deve assicurare da mangiare al personale e' una questione di difficile soluzione. Nell'arma, il problema è stato affrontato è risolto, parzialmente, dopo aver diversificato la gestione per la fornitura dei pasti. Non esiste una regola fissa, grazie al contributo degli organismi della R.M e degli uffici preposti, ogni esigenza viene risolta dopo uno studio che vede impegnati gli addetti ai lavori nel trovare una soluzione che vada bene sia al personale che all'ente preposto al conferimento del beneficio. Tra parentesi le soluzioni più frequenti adottate: (gestioni dirette delle mense; gestioni miste; mense gestite da ditte esterne con gare di appalto, buoni pasto, convenzioni con ristoranti e trattorie) Il nostro auspicio, che presto si possa trovare una soluzione al gravoso problema. **Martedì 9 gennaio p.v.** presso il Ministero della funzione pubblica, alla presenza dei rappresentanti del Governo, dei Ministeri competenti e degli stati maggiore, si apriranno i lavori per il rinnovo del contratto dei comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico: parte economica e normativa. In quella sede, i sindacati e i Cocer potrebbero chiedere che l'importo da assegnare alle nostre mense per la fornitura diretta dei pasti o con buoni pasto o per convenzioni con ristoranti, sia uguale a quello che viene assegnata, dal Ministero dell'Interno, alle organizzazioni che provvedono a fare mangiare i profughi che vengono assistiti nei centri di accoglienza sparsi, numerosissimi, in tutta Italia. Una soluzione che a nostro modesto avviso potrebbe risolvere il problema.

Gaspare La riccia

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

DALLA MIA PLANCIA.

LA SPECIFICITA' DEI COMPARTI DIFESA-SICUREZZA E SOCCORSO PUBBLICO: "UN CONTENITORE VUOTO CHE NESSUNO VUOLE RIEMPIRE"

Stamattina, sfogliando la rassegna stampa sono stato attratto da una agenzia stampa dove vengono riportate alcune affermazioni dell'onorevole Rampelli di FDI che dichiara: 10.01.2018 ***"Nella riunione sul programma di questa mattina Fratelli d'Italia chiederà che nel sacrosanto capitolo sulla sicurezza si parli esplicitamente della necessità di tutelare la dignità delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate Uno Stato degno di questo nome deve rispettare e sostenere gli uomini e le donne in divisa che difendono la nostra libertà e la nostra sicurezza "*** e prosegue: ***Per questo per FDI è indispensabile e non più differibile assicurare mezzi, personale e tecnologia adeguati a contrastare il crimine diffuso, le mafie e il terrorismo, con un piano straordinario per ripianare gli organici, garantire stipendi dignitosi, inasprire le pene per le violenze contro i pubblici ufficiali e rivedere il reato di tortura", conclude Rampelli. (AGI)*** Ringraziamo l'onorevole Rampelli, per l'attenzione rivolta al nostro mondo e, per le iniziative parlamentari che porterà avanti, insieme al suo partito, per migliorare la dignità delle forze dell'ordine e delle forze armate. **Al parlamentare** vorremmo ricordare alcune vicende che ci hanno amareggiato e che hanno lasciato ferite che ancora non si sono rimarginate: nel 2010 Lei e il suo partito eravate nel PDL che, grazie ad una maggioranza quasi bulgara, appoggiava un governo di centrodestra a guida Berlusconi che tra i vari ministri aveva anche due attuali suoi compagni di partito, Giorgia Meloni al dicastero della gioventù e Ignazio La Russa alla Difesa. Le ho voluto ricordare quel Governo perché' grazie al Ministro Giulio Tremonti, responsabile dell'Economia e della Finanze, gli statali hanno subito un provvedimento di Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico che io ho definito **"canaglia"** che ha penalizzato per circa un decennio tutto il pubblico impiego. (dal 2010 ad oggi ogni appartenenti al comparto ha subito un danno di circa 12,000 euro-pro-capite) Ancora oggi si pagano le conseguenze di quel decreto. I comparti difesa-sicurezza e soccorso pubblico, sono ancora in attesa di sottoscrivere un dignitoso contratto economico normativo. Il Decreto Tremonti - Berlusconi blocco ' non solo i contratti ma anche gli automatismi stipendiali che permettevano al personale militare che avanza di grado e cambia profili di impiego di avere un riconoscimento economico. Dal provvedimento, successivamente alla sua emanazione, furono esclusi solo i magistrati. **Onorevole Rampelli,** Le ho voluto ricordare il decreto che io ho definito "**canaglia"** perché' in parlamento, in quei giorni, stava per essere approvata la legge per il riconoscimento della **specificità** che dopo tantissimi anni di lotta, gli uomini e donne in uniforme stavano per

ottenere anche con l'opposizione ferma di **Tremonti.** Con l'applicazione di quella legge i comparti difesa-sicurezza e soccorso pubblico potevano essere esclusi dal blocco. Perché' non si è tenuto conto della specificità degli uomini in uniforme?

Di seguito gli articoli d'interesse della (L. 4/11/10 n. 183)

1) Ai fini della definizione degli ordinamenti, delle carriere e dei contenuti del rapporto di impiego e della tutela economica, pensionistica e previdenziale, è riconosciuta la specificità del ruolo delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché dello stato giuridico del personale ad essi appartenente, in dipendenza della peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali, previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti.
2) La disciplina attuativa dei princìpi e degli indirizzi di cui al comma 1 è definita con successivi provvedimenti legislativi, con i quali si provvede altresì a stanziare le occorrenti risorse finanziarie.
3) Il Consiglio centrale di rappresentanza militare (COCER) partecipa, in rappresentanza del personale militare, alle attività negoziali svolte in attuazione delle finalità di cui al comma 1 e concernenti il trattamento economico del medesimo personale.

Caro Onorevole, approfitto della Sua disponibilità a trattare problemi di ns interesse, per porLe alcune domande:

- Perché' il PDL partito in cui Lei militava, sempre vicino ai problemi dei comparti non si è opposto al Decreto "canaglia" di Tremonti?
- Perché' i soli magistrati sono stati esclusi?
- Perché' ancora oggi la legge sulla Specificità è un contenitore vuoto?
- Perché' non interroga il Ministro della difesa, pro tempore, sui motivi che a distanza di 8 anni non gli hanno permesso di emanare i Decreti di attuazione della legge sulla specificità? (ruolo negoziale)
- Perché' fate promesse e presentate, interrogazioni, disegni di legge, comunicati stampa a dismisura, solo quando siete all'opposizione o alla vigilia del rinnovo del parlamento?

Detto l'ammiraglio

ARTICOLI

DALLA MIA PLANCIA.

"MINNITI COME IL MESSIA: MOLTIPLICA I REPARTI DELLE FF.PP SENZA NUOVI ARRUOLAMENTI"

Conosco il Ministro Marco Minniti da quando era l'alter ego di Massimo D'Alema, alla presidenza del consiglio dei Ministri, con l'incarico di sottosegretario. (1998-1999) Devo riconoscere che aveva delle capacità di mediazioni non comuni. Stavamo per rinnovare la parte economica del contratto dei comparti difesa e sicurezza e leggendo le scartoffie che ci erano state fornire, scoprimmo le quote, ancora in lire, che il Governo presieduto da Massimo D'Alema ci aveva riservato 18.000 lire. Chi all'epoca indossava l'uniforme, ricorderà il "casino" che quella scoperta provocò. Le 18.000 lire riuscirono a compattare i comparti difesa e sicurezza come mai in passato. I sindacati di Polizia e le sezioni dei Cocer diventarono un unico blocco granitico e respinsero con violenza, al mittente, l'offerta che offendeva la dignità degli operatori della sicurezza e della difesa. Non mi soffermo a raccontarvi i giorni che seguirono quella misera offerta. Militari e Poliziotti minacciarono di bloccare il paese. I mass media dedicarono le prime pagine dei giornali e dei telegiornali alla vicenda che da tutti fu definita una pagina vergognosa. Incontrammo tutti i leader dell'opposizione, da Rauti a Bertinotti, da Fini a Berlusconi e Casini, i quali ci offrirono la disponibilità a combattere al nostro fianco. Lottammo come leoni per costringere D'Alema a cambiare rotta e a rivedere le risorse che erano state messe a disposizione per il rinnovo del contratto. Una delegazione del Cocer CC (la **locomotiva dei comparti)** della quale facevo parte, incontrò il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Dott. Marco Minniti che grazie alla Sua capacità di mediazione, ci convinse ad abbassare i toni delle contestazioni e nell'occasione trovò la soluzione per risolvere 20/25 (non ricordo il numero esatto) di richieste che gli avevamo rappresentato e che non riguardavano il rinnovo del contratto. Alla fine della mediazione, il contratto fu sottoscritto dalla maggioranza dei sindacati-Cocer e gli importi furono, per tutti, molto più consistenti dell'offerta iniziale, una vittoria su tutti fronti. Ho voluto raccontare questo episodio della nostra storia per mettere a fuoco la figura di Marco Minniti del quale stiamo parlando. Da quando è stato nominato Ministro, Marco Minniti mutuando il suo segretario di partito, non smette di fare annunci che spesso non riesce a portare in porto.....Speriamo nella svolta : " ***11.01.2018 In questa legge di stabilità è previsto per la prima volta dopo decenni il potenziamento degli organici delle forze di polizia, non solo per il turn over e il normale avvicendamento del personale che andrà in pensione ma anche con l'assunzione di nuovi agenti". Lo ha detto il Ministro dell'interno Marco Minniti oggi a Pisa, Finalmente diamo risposte concrete - ha aggiunto - nel comparto della sicurezza che tuttavia deve poter contare anche sulla leale collaborazione tra Stato ed enti locali e sempre più integrata e partecipata con il rafforzamento degli impianti di video sorveglianza urbana per garantire una sempre più efficace copertura del territorio razionalizzando le risorse a disposizione".*** Riteniamo che quanto dichiarato dal Ministro, sia un annuncio Politico fatto in occasione della

campagna elettorale che si e' aperta da alcuni giorni, tuttavia dobbiamo prendere atto che il provvedimento viene accolto con gioia dagli addetti ai lavori. **All'illustre componete del Governo vorremmo porre alcune domande: Signor Ministro** da quando e' responsabile della sicurezza del paese sono stati inaugurati tanti reparti di eccellenza sia dei Carabinieri che della Polizia di stato. Ne citiamo alcuni ,**il 1° marzo del 2017 a Vibo Valentia** nasce il 14° Battaglione Carabinieri **"Calabria"** con un organico non inferiore alle 200 unità; **l'11.05.2017 a Catania** nasce il reparto **"Cacciatori Sicilia"** riteniamo che l'organico non possa essere inferiore alle 150 unità (operativi e supporto tecnico); **l'11.11.2017** durante il question time alla Camera dei Deputati ha annunciato che ormai è tutto pronto per l'istituzione dei **"cacciatori di Puglia"** che sarà dislocato nella provincia di Foggiala sede potrebbe essere (Monte Sant'Angelo) riteniamo che l'organico non possa essere interiore alle 150 unità (operativi e supporto tecnico) Sempre in occasione del question time ha ufficializzato la nuova sede del Commissariato della Polizia di Stato e del Comando della Compagnia Carabinieri di Gallipoli (Le) che saranno ubicati nello stesso immobile. In più occasioni Lei unitamente al Comandante Generale dell'arma avete annunciato l'apertura di alcune Stazioni Carabinieri per rafforzare il controllo del territorio. ***A questo punto ci viene spontaneo chiederci: se il governo ha previsto risorse nella legge di bilancio, per far fronte al turn over delle forze di Polizia che non riescono a sostituire chi va in pensione. Come ha fatto il Ministro Minniti ad aprire reparti di eccellenza che prevedono l'impiego di centinaia di addetti specializzati e qualificati per il controllo del territorio e per la caccia ai latitanti? Forse ha doti che noi sconosciamo che gli permettono di moltiplicare "i pani e i pesci" a meno che "non spoglia la chiesa per vestire la sacrestia" credo che gli addetti ai lavori capiscano. Qualunque sia il sistema che adotta, ai cittadini basta avere più sicurezza. Al Ministro gli auguri di un buon lavoro*** Detto l'ammiraglio

---

"MINNITI COME IL MESSIA……..."

Ho letto l'articolo ed innanzitutto ho potuto capire certamente con soddisfazione che le tue notizie riguardo fatti che coinvolgono l'Arma e non solo sono veramente eccellenti: insomma tutt'altro che pensionato! Congratulazioni. Premesso ciò è un articolo completo che, secondo me, **andrebbe indirizzato oltre al Ministro anche ai Vertici dell'Arma e al Cocer**. Aggiungerei ancora nell'articolo un proverbio che recita: **"Ogni promessa è un debito"**. Ricordo benissimo il rinnovo del contratto che citi nell'articolo e ricordo anche che il Cocer in quell'occasione fece la parte del leone. Un abbraccio.

Pescara 14.01.2018 **Lettera firmata**

ARTICOLI

Comunicato stampa 12 gennaio 2018

Sindacati di Polizia: da contratto subito a contratto subìto!
Un oltraggio alla dignità professionale di poliziotti e militari

Ingiustificabile e deplorevole, anche elettoralmente, in queste condizioni di assoluta opacità e incertezza è la pretesa del Governo di dividere con non chiare alchimie amministrative il contratto di lavoro parte normativa dalla parte economica e chiudere subito quest'ultima con risorse assolutamente inadeguate. A dichiararlo sono le tre Organizzazioni sindacali della Polizia di stato UGL – FSP Polizia, COISP e CONSAP . Il rinnovo del contratto di lavoro per il personale di un Comparto così strategico per la tenuta democratica e la convivenza civile del Paese non può e non dovrebbe mai essere assoggettato a finalità propagandistiche pre-elettorali. D'altronde, se l'intenzione del Governo fosse stata realmente quella di non mortificare la dignità professionale degli operatori della sicurezza e della difesa - ai quali, si ricorda, ancora oggi sono preclusi diritti costituzionalmente garantiti a tutti i lavoratori, quale quello di sciopero – avrebbe rispettato la legge che gli imponeva di ascoltare le rappresentanze di quei lavoratori prima della predisposizione della legge di bilancio. Troppo comodo, oggi, nascondersi dietro l'approvazione di quella legge che riconosce un "elemosina" di Stato in favore delle donne e degli uomini in divisa chiamati sempre a maggiori responsabilità e sacrifici. Dall'analisi della legge di bilancio, gli arretrati di due anni ammonterebbero a circa 8 euro netti medi mensili, quindi per un ispettore capo (chissà cosa finirebbe nelle tasche degli agenti) ed un ipotetico incremento a regime di circa 42/45 euro netti sempre per un ispettore capo (evidentemente meno per sovrintendenti e agenti). Zero, assolutamente zero, invece, è riservato ad istituti fondamentali come la previdenza complementare, ancora inesistente per i lavoratori del Comparto, per gli adeguamenti di talune indennità operative, ancora ferme agli importi stabiliti nel lontano 1992, per una reale tutela legale e sanitaria vista l'esclusiva, particolare ed eccessiva sovraesposizione a cui sono quotidianamente sottoposti gli operatori della sicurezza in virtù del lavoro svolto, per non parlare dello straordinario pagato ancora meno dell'ora ordinaria con circa 7,00 euro l'ora e tanto altro ancora. L'incremento prospettato e riservato dal Governo, quindi, così come emerge dal dato della legge di bilancio per poliziotti e militari risulterebbe a regime di circa il 3,48% della retribuzione, mentre l'aumento dello stipendio, la cosiddetta "mercede", riconosciuto sempre da questo Governo per i detenuti che lavorano in carcere, è stato giustamente dell'83%. Ognuno tragga le proprie considerazioni! Dal momento che a distanza di circa sei mesi dall'apertura formale del tavolo di lavoro per il rinnovo contrattuale e i due precedenti incontri, anche a questo terzo appuntamento, ancora una volta, il Governo si è presentato senza uno straccio di bozza o documento o tabella che chiarisca la reale portata economica, non è dato neanche sapere, al momento, se questi mirabolanti "incrementi", consistenti in poco più di una pizza al mese a regime, siano previsti a decorrere dal 1 gennaio o dal 31 dicembre 2018. Pertanto, concludono i sindacati di polizia, con tali inadeguate risorse e siffatti anomali metodi, più che un contratto subito questo si presenta come un contratto subìto da poliziotti e militari, in totale spregio della loro dignità professionale!

UGL-FSP POLIZIA (Mazzetti) COISP (Pianese) CONSAP (Innocenzi)

ARTICOLI

È NECESSARIA UNA SERIA RIFORMA DELLA MAGISTRATURA!

"Non so se per un'ingenua mancanza di cautela o per un inaspettato moto di coraggio, il comandante provinciale dei Carabinieri di Padova, nel corso di una conferenza stampa seguita alla cattura di una banda di Albanesi responsabili di una serie di furti in appartamento, ha mostrato le loro foto ai giornalisti. L'ufficiale, prevedendo l'imminente scarcerazione, si è sentito in dovere di allertare la popolazione poiché i malviventi, una volta tornati in libertà, avrebbero sicuramente ripreso le loro allegre scorribande. L'iniziativa del colonnello evidenzia l'eccessiva ed immotivata interpretazione garantista adottata da troppi magistrati i quali, scarcerando gli autori dei reati predatori, vanificano l'operato delle forze dell'ordine e mettono a rischio la sicurezza delle comunità. Non si comprendono le motivazioni giuridiche di tali facili scarcerazioni, i primi a non capirle sono gli stessi ladroni che, ritrovandosi in libertà, esultano tessendo le lodi del paese dei balocchi nel quale sono capitati. Ed è sbagliato dare la colpa alla legge permissiva, la responsabilità è solo di chi la applica con ebrezza. E' infatti previsto che se vi è pericolo che l'indagato si renda irreperibile, non lo si possa scarcerare. Ebbene, tali soggetti vivono, come fantasmi, in condizioni di irreperibilità, non hanno documenti, utenze intestate, fissa dimora e spesso sono clandestini. Non è altrettanto possibile scarcerare l'indagato quando sussiste il concreto e attuale pericolo che compia nuovamente analoghi reati. Ma trattandosi di persone pluripregiudicate che vivono solo grazie ai proventi illeciti delle loro malefatte, il pericolo di reiterazione è di fatto una certezza. Ma si sa che i magistrati hanno il dono dell'infallibilità e, infatti, intravedendo la lesa maestà, l'operato dell'ufficiale viene severamente censurato da quel campione di equilibrio e moderatezza dell'ex Procuratore di Milano, Edmondo Bruti Liberati, che oggi pubblica un articolo al veleno sulla rivista on- line di "Magistratura Democratica", a tutti nota per la sua pacatezza e apoliticità. Nessuna autocritica, né alcun tentativo di giustificare il loro brioso operato… giammai! Chi ha sbagliato non è il magistrato che rimette in libertà la banda di ladri, bensì il colonnello che diffonde le loro foto. "La dignità degli arrestati va tutelata", tuona l'Edmondo, "sono persone vulnerabili che hanno diritto alla riservatezza!". Per cui, che si fottano i cittadini, la riservatezza da tutelare è quella del ladro e non di chi si ritrova le porte sfondate, i cassetti aperti e gli armadi svuotati. Non è colui che subisce il furto la persona vulnerabile, bensì il ladro la cui faccetta viene mostrata in pubblico. Insomma…alcune facce non vanno mostrate per tutelare la loro dignità, ma alcuni dovrebbero avere la dignità di non farsi vedere in faccia…"

Salvino Paterno' **Fonte fb**

ARTICOLI

PERCHÉ' NESSUNO VUOLE L'ASSISE DEGLI ORGANISMI DELLA R.M. DELL'ARMA?

Ormai sappiamo tutti che quando un delegato COCER CC pensa e parla in nome del COCER quasi sempre NON È VERO. Delegati innalzati al ruolo di **"baroni"**….. ma da chi? Mi fanno tenerezza questi delegati che si rivolgono a tutti ma non si rivolgono agli unici che sono titolati ad essere ascoltati ovvero "**I COIR**". I delegati del COCER Carabinieri ascoltano gli amici dei **COBAR "romani"**; ascoltano gli amici dei **COIR "romani e campani"**; ascoltano gli amici che li sostengono su Facebook, Oppure sui siti che controllano. Ascoltano, o per meglio dire, dicono che ascoltano tutti (non è dato verificare) ma continuano a fare di testa loro. **Il parere dei COIR non conta. Le delibere COIR non contano**. Una situazione irreale e di assoluto delirio di onnipotenza (anche se effimera). ***Quando l'Arma era Comandata da Generali provenienti dall'Esercito almeno la forma veniva rispettata. Il COCER CC si confrontava in assise con i COIR e anche con i COBAR a Roma. (con il senno di poi mi verrebbe da pensare che, evidentemente, era costretto a farlo).*** ***L'Ultima assise si è fatta con il Generale Siazzu.*** Non credo sia una coincidenza e mi rifiuto di dare la colpa solo ai delegati del COCER CC. Non gli voglio concedere loro neanche questa capacità. La verità, secondo me, sta nel fatto che il Comando Generale non vuole, è determinato a NON più rispettare le regole che impongono al COCER di sentire la base. Una verità che riguarda un periodo storico che coincide, sostanzialmente e drammaticamente, da quando l'Arma è comandata da Generali dei Carabinieri. La base ora è ritenuta fuorviante rispetto le strategie del Comando Generale. Assistiamo alla polverizzazione delle più elementari regole (codificate) della democrazia che riguardano anche la "Rappresentanza Militare". Ma i danneggiati non sono solo i Carabinieri, la Base. Non sono danneggiati solo i COIR. Secondo me è danneggiata l'immagine stessa dell'Arma dei Carabinieri. ***I Comandanti Interregionali Pastrengo, in questi ultimi anni, si sono occupati di questo aspetto nel senso auspicato. Ma a Roma continuano a fare orecchio da mercante.***

m.f

DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare

ANCHE I "NOSTRI" TENGONO FAMIGLIA ! Come succede spesso nei sindacati confederali, anche nei sindacati di Polizia,ogni qualvolta si avvicinano le consultazioni politiche nazionali per il rinnovo delle camere, scatta il toto candidato tra i segretari dei maggiori sindacati dei rappresentanti delle forze di Polizia. L'elenco che vede protagonisti appartenenti alle ff.pp gia' in aspettativa per motivi sindacali e abbastanza lungo e vede Poliziotti eletti in Parlamento sia a destra che a sinistra. Anche i militari, specie quelli che sono delegati nella rappresentanza militari, (Cocer-Coir-Cobar) vengono attratti dalla possibilita' di potere sedere sugli scranni di Montecitorio e palazzo Madama. Nella legislatura che sta per chiudere e' stato eletto l'ex capo di SME e presidente del Cocer Esercito – interforze, Generale Rossi Domenico che durante il mandato ha svolto le funzioni di sottosegretario alla difesa. Per chi e' interessato a conoscere gli atti della sua attivita' politica,svolta durante il mandato,basta andare nel sito della Camera dei Deputati e visionare gli atti parlamentari che lo vedono protagonista, anche a favore dei militari. Aspettate e vedrete che, anche in queste consultazioni per il rinnovo del parlamento, qualche militare,probabilmente delegato della R.M. sara' attratto dalla candidatura. Perche' anche i "nostri" tengono famiglia !
Detto l'ammiraglio

ELEZIONI, CORSA ALLE CANDIDATURE: COSÌ LA POLIZIA ENTRA NELLE LISTE

Dal Sap al Coisp, passando per il Siap. Le sigle sindacali della polizia potrebbero ottenere posti dai partiti per catturare il bacino elettorale degli agenti.

Giuseppe De Lorenzo - **08/01/2018** –

La sfida è iniziata. Mentre i leader politici preparano programmi e alleanze, i signori delle liste continuano a incrociare nomi e possibili candidati da piazzare in ogni collegio (soprattutto all'uninominale) per moltiplicare il conto finale dei voti. E come in ogni competizione elettorale che si rispetti, l'obiettivo è quello di raccogliere quante più realtà politiche e sociali possibili. Oltre ai politici, infatti, in lizza non mancano mai i rappresentanti delle associazioni (Unicef, Legambiente...), della società civile (allenatori di volley, imprenditori, medici, giornalisti) o i volti noti delle varie categorie. Tra queste anche i **poliziotti**, bacino elettorale che fa gola a molti. Non parliamo solo di singoli agenti, questori e funzionari che (come già successo in passato) faranno il grande salto dalla gestione delle piazze al Parlamento. In questi giorni, infatti, sono iniziate a trapelare voci su possibili candidature di esponenti dei **sindacati** delle divise, ovvero di quelle decine di formazioni che spesso alimentano il dibattito pubblico in tema di sicurezza. Non c'è niente di certo, per il momento. Ma emissari e sostenitori si stanno

mobilitando sotto traccia per raggiungere lo scopo. In alcuni casi "le probabilità di candidatura sfiorano il 50%". In altri le trattative sono ancora alle fasi iniziali se non ai convenevoli di rito. Tra quelli che più fonti indicano con un futuro assicurato al fianco della Lega c'è **Gianni Tonelli**, combattivo segretario generale del **Sap** (Sindacato autonomo di polizia) famoso per i suoi scioperi della fame. Quando Salvini indossò una maglietta della polizia durante un comizio in segno di solidarietà, l'unico sindacalista a dirsi "orgoglioso" della scelta fu proprio Tonelli. Che a settembre è pure salito sul palco di Pontida insieme al leader del Carroccio. "Non sono io a essere vicino alla Lega, è la Lega che è vicina a me e al problema legato alla sicurezza", diceva in una intervista ad Affari italiani in cui non chiudeva la porta di fronte all'idea di un "futuro politico e di governo". Staremo a vedere se il suo turno arriverà solo a urne chiuse o anche prima. Dall'altro lato dello schieramento potrebbe trovarsi **Giuseppe Tiani**, segretario generale del **Siap** (Sindacato italiano appartenenti polizia). "Vorremmo candidarlo", sussurra una fonte interna. "Ma ancora non si sa". La trattativa va avanti "da anni" e questa tornata elettorale potrebbe essere quella buona. Il partito in pole position per riservargli un posto sarebbe il Pd, con cui il sindacato si è spesso trovato in sintonia. Un aiuto in questo senso potrebbe trovarlo da Emanuele Fiano, "il referente per la sicurezza del **Partito Democratico**", che in ambienti Siap non esitano a definire "un riferimento governativo importante". E non è un caso se proprio Tiani espresse "solidarietà e vicinanza" a Fiano quando nel giorno della strage di Bologna sui muri apparvero minacce contro l'onorevole. Meno probabile appare invece la candidatura di un esponente del **Siulp**, il Sindacato Italiano Unitario Lavoratori di Polizia che in questa ultima legislatura si è spesso trovato su posizioni filo-governative. L'anno scorso il segretario generale Felice Romano si disse favorevole alla legalizzazione della cannabis perché "il proibizionismo non ha ottenuto alcun risultato". La dichiarazione fece scalpore, e si capisce visto che l'inno alla canna libera arrivava da un uomo d'ordine. Su posizioni diametralmente opposte si schierò Franco Maccari, presidente (ed ex segretario generale) del **Coisp**, il Sindacato indipendente di polizia. Il suo nome non è ancora stato ufficialmente vagliato da nessun partito, ma aleggia nell'aria l'idea di schierarlo in campo. Da 20 anni nel panorama nazionale dei sindacalisti in divisa, Maccari viene definito da chi lo conosce "equidistante dagli schieramenti politici" ma "per formazione culturale vicino alle tematiche del centrodestra". A fargli la corte sarebbero Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia. Solo il 29 gennaio sapremo se gli agenti chiamati al voto troveranno in corsa anche lui e i rappresentati di Ugl e Silp/Cgil (per ora non in odore di candidatura). In fondo non sarebbe la prima volta che gli agenti lasciano la divisa per vestire la giacca (e la cravatta) dei politici. Il primo a conquistarsi uno scranno fu **Francesco Forleo**, segretario generale del Siulp dal 1983 al 1987 e poi deputato (fino al 1994) per il Pci e il Pds. Poi venne **Filippo Saltamartini**, con una lunga militanza al vertice del Sap e infine senatore nelle fila di Forza Italia. Andò meno bene a **Antonio Giardullo**, già segretario generale del Silp/Cgil e bocciato dagli elettori insieme alla lista "Rivoluzione Civile" dell'ex pm Antonio Ingroia. Non sempre tutte le candidature riescono col buco. Chissà cosa ne sarà dei sindacalisti di polizia il prossimo 4 marzo.

ilgiornale.it

DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare

CONTINUANO LE VIOLENZE CONTRO LE FF.PP.
…….E LE STELLE STANNO A GUARDARE!

ROMA, COLTELLATE AL PETTO DELL'AGENTE: IL VIDEO CHOC DELL'AGGRESSIONE

Un agente di polizia aggredito ad Appio Latino da un clochard con diverse coltellate. Il video dell'aggressione

Giuseppe De Lorenzo - 22/01/2018

"Butta via quel coltello e parliamo". Basterebbe queste frase per dimostrare come, di fronte ad un uomo armato, ubriaco e aggressivo, le forze dell'ordine siano costrette a cercare il dialogo per evitare, dice in anonimato qualche agente, di "ritrovarsi a pagare l'avvocato da soli". Succede ogni giorno in ogni parte della Penisola. Ed è successo anche ieri a Appio Latino, dove un senzatetto spagnolo ha accoltellato ripetutamente un poliziotto intervenuto con i colleghi per convincerlo ad abbandonare il giaciglio che si era costruito per la notte. Andiamo ai fatti. Intorno alle 6.00 di mattina di sabato scorso il direttore del supermercato Elite di via Appia Nuova trova un *clochard* accampato di fronte all'ingresso del negozio. Dopo aver chiesto inutilmente di lasciare il posto per permettere l'apertura dell'attività, allerta le forze dell'ordine. Sul posto si catapulta una volante della caserma di via Guido Reni. L'uomo, un 37enne spagnolo senza fissa dimora, evidentemente ubriaco e fuori di sé, si barrica dietro al proprio letto di cartone armato con un coltello a serramanico. Gli agenti cercano il dialogo, poi la situazione degenera. Lo spagnolo si avventa su uno dei due poliziotti e lo colpisce con diversi fendenti al petto. Le **coltellate** sarebbero state fatali, se il giubbotto antiproiettile non avesse salvato la vita all'uomo in divisa. Le immagini esclusive documentano il pericolo corso dal **poliziotto** (guarda le foto). Il giubbotto antiproiettile è squarciato all'altezza del petto e in almeno un altro punto. Trasportato immediatamente all'ospedale San Giovanni, l'agente è fuori pericolo e se la caverà con 10 giorni di prognosi. Ma il video che *ilGiornale.it* può pubblicare in esclusiva (guarda), mostra le assurde condizioni in cui sono costretti ad operare le forze dell'ordine. Si sente uno dei due poliziotti "pregare" il clochard di mettere a terra il coltello. Il 37enne spagnolo però non vuole saperne, sembra smarrito, ubriaco. Di sicuro aggressivo. Dopo qualche minuto di suspance si avventa su uno dei due agenti che si becca le coltellate mentre i colleghi disarmano e mettono le manette al malvivente. "Nel video si nota la paura dei colleghi ad agire - spiega un poliziotto sotto anonimato - E il motivo è semplice: o ci paghiamo le cure mediche oppure l'avvocato. A noi la scelta, ma siamo lasciati soli in entrambi i casi". In molti chiedono a gran voce che anche l'Italia fornisca ai difensori dell'ordine pubblico le pistole taser, per evitare così di trovarsi a distanza ravvicinata con i malviventi. "In altri tempi si sparava e tanti saluti. Oggi invece ci indagano". **Ilgiornale.it**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

PER AVERE NOTIZIE DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI LE ISTANZE NON DEVONO ESSERE PIU' MOTIVATE.

La legge sulla trasparenza della **"pubblica amministrazione"**, statali, regionali e locali, è cambiata. Un aspetto importante delle nuove regole è quello di aver cambiato radicalmente il concetto "diritto di accesso agli atti" da parte del cittadino. Infatti all'utente viene riconosciuto di legittimare a suo favore l'acquisizione di dati e notizie dagli enti pubblici, senza che la richiesta debba necessariamente indicare, nell'istanza di accesso, la motivazione, ossia le ragioni per cui l'Interessato chiede di poter visionare i documenti e gli atti in possesso della P.A. E' sovvertito il concetto di "interesse", perché dovrà essere chi fornisce il servizio pubblico a dover dimostrare quali propri interessi ostacolino l'accesso del cittadino. Il veto a fornire notizie, ovvero il rifiuto di accesso agli atti, da parte della P.A. rimane certamente per tutelare la riservatezza nei confronti dello Stato, quali:

- **esigenze di sicurezza pubblica;**
- **relazioni internazionali;**
- **dati circa la stabilità finanziaria;**
- **trattamento dei dati personali.**

Nel caso di ritardo o diniego da parte della P.A. vi è possibilità da parte del cittadino di rivolgersi al responsabile "anticorruzione" o al "difensore civico" e di proporre ricorso al giudice amministrativo (Tar) entro 30 giorni ad un costo relativamente basso (contributo unificato pari a 300 euro). Le sentenze dovrebbero essere più celeri perché previste in forma semplificata. Per il ritardo nella risposta è inoltre previsto un indennizzo di 30 euro per ogni giorno successivo al trentesimo.

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

SALASSO O PROFILASSI E TERAPIA
QUELLA DEL BLOCCO CONTRATTUALE 2011-2014?

Il comma 267 della legge di stabilità 2015 prevedeva per il comparto sicurezza a decorrere dal 1° gennaio 2015, lo sblocco dei contratti degli addetti delle Forze di polizia e degli assegni loro spettanti, sospesi dal 2011 al 2014 secondo quanto stabilito dal D.L. 78/2010, relativamente:

- ✓ al passaggio di grado;
- ✓ all' anzianità di servizio;
- ✓ all'assegno funzionale a 17, 27 e 32 anni di servizio;
- ✓ all'omogeneizzazione stipendiale.

Tali previsioni non avevano tuttavia effetti retroattivi; infatti i commi 266, 267 e 268 della legge di stabilità 2015 non riconoscevano al personale in pensione gli arretrati degli assegni loro spettanti, maturati durante il periodo ricadente tra il 1 gennaio 2011 e il 31 dicembre 2014, allorché erano in attività, a differenza di quanto invece veniva riconosciuto al personale ancora in servizio a decorrere dal 1° gennaio 2015. Una incomprensibile disparità di trattamento emerge tra il personale di pari grado e pari anzianità ancora in servizio ed il personale attualmente in pensione e non riesco a trovare motivazione valida, logica e razionale, che abbia motivato il processo giuridico utilizzato per giustificare negli articoli citati della legge di stabilità 2015 i meccanismi operativi adoperati. I pensionati che si sono trovati in questa sventurata situazione, hanno avuto solo la corresponsione dell'indennità " una tantum". **POCA COSA!** Mi giunge voce da molti che sono andati in pensione nel periodo del blocco (dal 2011 al 2014) sebbene abbiano maturato:

- ✓ l'assegno funzionale;
- ✓ la promozione di anzianità;
- ✓ I benefici del 1,25/2,50% sulle cause di servizio riconosciute;

non si sono visti beneficiare del giusto aggiornamento pensionistico, per non essere stati considerati alla pari degli altri colleghi in servizio. Allora rifletto e mi chiedo: "esiste ancora il principio giuridico dell'efficacia "erga omnes"? Una norma dovrebbe essere applicata in egual misura a quelle categorie di persone che hanno acquisito lo stesso diritto. Spero tanto che questo messaggio, con i relativi commenti a seguire, giunga agli "addetti ai lavori", perché in esso viene contemplata, a nome di chi si è sentito sperequato, una vera e propria forma di:

<u>- protesta;- lamentela; - lagnanza; - disapprovazione;- malcontento; - dissenso; - rimostranza; - reclamo.</u>

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

NUOVA CURA DIMAGRANTE PER LE GIA' MAGRE PENSIONI.

A partire da gennaio 2016, infatti, per le pensioni calcolate in toto o anche solo in parte con il metodo contributivo, sono stati applicati i nuovi coefficienti di trasformazione, che si utilizzano nel calcolo di quanto ha versato il contribuente nella sua vita lavorativa con la rivalutazione stabilita, anno per anno, dall'Istat. Coefficienti di trasformazione: cosa sono e come si applicano nel calcolo della pensione? Per arrivare a questo calcolo entrano in gioco proprio questi coefficienti che trasformano gli anni di versamenti in pensione. E dipendono, essenzialmente, da due parametri, ovvero l'età del contribuente e l'analisi della speranza di vita. La correlazione che fa da regola è che più la speranza di vita aumenta e più si abbassano i coefficienti, in quanto, il contribuente rimarrà più tempo in pensione. I coefficienti del triennio 2016 - 2018 sono già stati ridotti rispetto al triennio 2013 --2016, che già aveva segnato il primo taglio rispetto al debutto iniziale del coefficiente, datato 1996 e con durata fino al 2012. Le cattive notizie non finiscono, infatti a partire dai nuovi coefficienti, il periodo sarà biennale e riguarderà i soli anni 2019 e 2020, insomma, i parametri andranno al ribasso e più velocemente. I nuovi coefficienti riguardano i contribuenti che hanno un'età compresa tra i 57 ed i 70 anni. Il coefficiente applicato fino ai 57 anni si è ridotto passando da 4,304 a 4,246%. Per una persona di 66 anni, il coefficiente è passato dal 5,624 al 5,506%, mentre per i settantenni la caduta è stata dal 6,541 al 6,378%. Prendendo ad esempio un contribuente di 57 anni che nella sua vita lavorativa ha accumulato una somma versata all'Inps pari a 330 mila euro, la pensione annuale è stata tagliata dai 14.200 ai 14 mila euro. A 66 anni la riduzione è stata ancora più consistente, passando dai 18.500 ai 18.150 euro, mentre a 70 anni la caduta è stata da 21.600 a 21 mila euro. Dunque, come si può notare, la pensione si è ridotta dai 14 ai 45 euro mensili e ribasserà ancor più su tutte le mensilità future del contribuente. ***Ritengo che per chi nel 2018 maturerà il diritto a percepire la pensione e voglia evitare l'applicazione dei nuovi coefficienti, dovrà presentare domanda entro i termini perentori previsti dal contratto rientrando, in questo modo, nei coefficienti tuttora in vigore.***

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

NEL CALCOLO DELLA PENSIONE È STATO INCLUSO IL CONTEGGIO DELLA VACANZA CONTRATTUALE?

Quando le parti non hanno ancora raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro, scende in campo "l'indennità di vacanza contrattuale", che viene elargita per tutto il periodo transitorio e scompare quando viene raggiunto il nuovo accordo. Si tratta dunque di un " elemento provvisorio della retribuzione stipendiale". In attesa dell'imminente approvazione della nuova concertazione, resta in vigore il decreto del Presidente della Repubblica n. 184 del 01/10/2010, riguardante, fra l'altro, lo "schema di provvedimento per le Forze di polizia ad ordinamento militare".

LA QUESTIONE:

La somma erogata a titolo di vacanza contrattuale è pensionabile? Questo elemento provvisorio di retribuzione viene conglobato nella base di calcolo della pensione? La vacanza contrattuale calcolata sulla retribuzione, rimane congelata, allorché si va in pensione nel periodo di transizione, in quanto le parti non hanno ancora raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto?

LA NORMA:

La indennità di vacanza contrattuale è regolamentata dal D.P.R. del 11/11/2007 a cui fa riferimento la legge finanziaria 2010. In esso, fra l'altro si legge:

- ✓ Art. 2 comma 5 - Gli importi stabiliti dai commi precedenti assorbono l'elemento provvisorio della retribuzione previsto, in caso di vacanza contrattuale, dall'articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 5 novembre 2004, n. 302;
- ✓ Art. 3 comma 1 - omissis - le nuove misure degli stipendi risultanti dall'applicazione del presente decreto hanno effetto sul trattamento ordinario di quiescenza;
- ✓ Art.3 comma 2 - I benefici economici risultanti dall'applicazione del presente decreto sono corrisposti integralmente, alle scadenze e negli importi previsti, al personale comunque cessato dal servizio, con diritto a pensione, nel periodo di vigenza del presente decreto.

CONSIDERAZIONE:

Stante alla norma in vigore, coloro che sono andati in quiescenza durante il periodo di vacanza contrattuale dovrebbero vedersi riconosciuto il diritto a pensione, compreso il computo della suddetta indennità. L INPS ha provveduto a calcolare le pensioni degli interessati, comprendendo la indennità di vacanza contrattuale, ove spettante?

IL DUBBIO:

Solo una rilevazione contabile della raccolta e la elaborazione dei dati relativi a questa complessa problematica previdenziale, da me sopra descritta, al fine di rappresentarli e interpretarli, potrà sciogliere il dubbio, la questione ed il dilemma, a cui non sono riuscito a dare una risposta certa.

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

POSSIBILE CONOSCERE A QUANTO EQUIVALE LA INDENNITÀ INTEGRATIVA SPECIALE SULL'AMMONTARE PENSIONISTICO?

Occorre ricordare brevemente che:

1 - fino al 31 dicembre 1994 la pensione dei dipendenti pubblici – regolata dal D.P.R. n. 1092/1973 e successive modificazioni – era costituita essenzialmente da due voci:
-la pensione "stricto sensu";
-l'indennità integrativa speciale", che si aggiungeva alla prima quale assegno accessorio e separato.
2 - Quanto innanzi esposto è sostanzialmente cambiato per effetto dell'entrata in vigore della legge 23.12.1994 n. 724, che all'art. 15/ 3 ha disposto: "…con decorrenza dal 1° gennaio 1995, per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche la pensione spettante viene determinata sulla base degli elementi retributivi assoggettati a contribuzione, ivi compresa l'indennità integrativa speciale, ovvero l'indennità di contingenza, ovvero l'assegno per il costo della vita spettante.
4 - Quindi con l'entrata in vigore del su riportata norma, l'i.i.s. ha perduto il carattere di assegno accessorio ed autonomo, rimanendo essa assorbita nel complessivo trattamento pensionistico quale voce non più autonoma, dando origine al c.d. conglobamento della i.i.s. nella pensione. La questione che voglio porre in esame:
1 - difficile conoscere il meccanismo amministrativo percorso per calcolare l'I.I.S., ancor più che l'ammontare ad essa attribuito varia secondo anzianità contributiva;
2 - con il passare del tempo subisce variazioni in incremento per quelli che sono andati in pensione anticipata, ovvero viene attribuita per l'intero importo dalla data del raggiungimento dell'età di pensionamento, in applicazione di quanto previsto dall'art. 10 comma 4 del d.l. 29.1.1983 n. 17 convertito in l. n. 79/1983. (per Noi 60 anni di età);
1°- dalla consultazione del cedolino pensionistico non si evince a quanto ammonta la I.I.S;
Ne consegue che, per le pensioni liquidate in data successiva all'1/1/1995, "l'indennità integrative speciale" essendo assorbita nel complessivo trattamento pensionistico, per gli aventi diritto è difficoltoso decifrarne l'attribuzione del suo esatto valore ed il conseguente incremento al compimento del 60° anno di età. Nonostante siano stati compiuti passi in avanti nella programmazione di sistemi informatici, in tema di chiarezza e trasparenza del cedolino pensione, non risulta facile comprenderne il suo significato, per la scarsa suddivisione in singole voci del suo rendiconto, mediante l'indicazione degli estremi identificativi. In questo documento viene indicato il controvalore della propria fatica e del impegno nello scenario lavorativo. È tanto significativo ed atteso, quando anodina la lettura, difficile nel suo dispiegare informazioni preziose e criptiche nell'insieme. Una sua migliore esposizione è essenziale, per avere piena coscienza dei propri diritti, delle proprie aspettative possibili e del valore del proprio lavoro. I pensionati chiedono maggior "perspicuità" e "visibilità" del proprio cedolino pensione, per eliminare motivi di dubbio, incertezza e perplessità.

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

ABBIAMO CREATO LA NOSTRA SPECIFICITA'.

Il processo di interazione a cui ci stiamo abituando, ci ha conferito una nostra specifica entità sociale. Stiamo acquisendo sempre più conoscenza nel compito intellettivo, su argomenti che per molti di Noi erano tabù o mal conosciuti. Siamo venuti in possesso di una visione affidabile della realtà, quella che ci riguarda e che anteriormente a questo tempo mai nessuno aveva avuto idea di rappresentare, caldeggiare, sostenere e promuovere a nostro favore! Adesso sappiamo che non abbiamo bisogno di alcun patrocinio, specialmente di coloro che vorrebbero ricavare risorse a loro vantaggio sui problemi degli altri. Abbiamo trovato l'impulso per valutare le nostre opinioni, quelle che mai nessuno si è preso cura di ascoltare. Stiamo dimostrando di aver imboccato la strada per ricercare insieme le strategie, tramite il confronto nella reciproca informazione, perché maggiore è stata la rilevanza di ogni singola opinione, maggiore è stata la pressione volta a ridurre le discrepanze ed i dubbi che ci hanno tormentato e che ancora ci angosciano. Il consenso riduce la possibilità dell'errore individuale. Il singolo può agire commettendo errori, ma è difficile che tutto il gruppo incorra in errori di valutazione.

QUESTA È LA NOSTRA SPECIFICITA!

Se più persone arrivano alla stessa conclusione, allora quella conclusione sarà valida; più la realtà è ambigua, più l'opinione del gruppo ed il consenso collettivo è determinante. Ho rilevato che i messaggi degli iscritti sono più persuasivi, per studiare le decisioni del nostro Network", perché caratterizzano la tendenza del singolo membro a consultarsi prima della decisione, dando importanza alla fonte di informazione interpersonale, per poi prendere la decisione più consona alle proprie aspettative.

QUESTO STIAMO FACENDO E SENZA ALCUNA NECESSITA' DI CONSULENZE!!!!!

Non accettiamo ingerenze da parte di altri GRUPPI O ASSOCIAZIONI, delle quali non critico i loro obiettivi, ma non permettiamo mai a nessuno l'uso di strategie di "persuasione pubblicitaria" su questo Social, mediante la tecnica psicologica del " sovraccarico cognitivo". Ognuno di Noi è libero di aderire ad altri analoghi Social, ma vi invito a non pubblicizzarli su questo gruppo, a tutela della nostra "identità"! La nostra "voce corale" unita, difficilmente potrà essere soffocata "nel mare dell'oblio"!

VITA RIGOGLIOSA ED OPULENTA AL GRUPPO PENSIONATI ARMA CARABINIERI!!!!!

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

SONO POSSIBILI LE AGEVOLAZIONI FISCALI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA DELLE FORZE DI POLIZIA AD ORDINAMENTO MILITARE?

LA MIA RIFLESSIONE:

Il sistema pensionistico del nostro paese si basa su una previdenza di tipo obbligatorio e per la situazione socio economica dell'attuale momento storico, ritengo essenziale e necessario proporre delle formule interessanti sulle "deduzioni e detrazioni fiscali", che potrebbero rincuorare gli animi di coloro che hanno dedicato la loro vita per il benessere della collettività e che nel silenzio hanno scritto pagine di gloriose storie per la nostra Nazione. I Carabinieri forti delle loro tradizioni sono carichi di storia e di fedeltà assoluta alle "Istituzioni democratiche" ed è per questo che la loro attività non viene considerata un semplice lavoro, bensì una missione, fatta di sacrifici e dedizione al dovere. Quelli che adesso sono in quiescenza, per la loro missione, svolta con totale dedizione, durante il servizio sono stati soggetti a continui disagi, per:

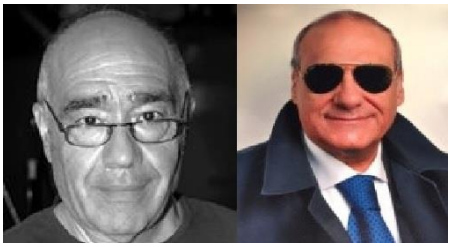
- le molteplici reperibilità;
- le esigenze di mobilità;
- i numerosi servizi notturni;
- le continue esposizioni climatiche, durante estati tropicali ed inverni rigidi;
- i numerosi compiti svolti durante i giorni festivi e le grandi festività;
- la totale e costante offerta di sé, consacrata a lenire le sofferenze delle popolazioni colpite da calamità naturali;
- l'esposizione al rischio della incolumità personale, durante l'attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità diffusa.

Per tutto questo ed altro ancora, in nome e per conto dell'interesse profuso, nell'adempimento dei propri doveri, non possono essere equiparati a tutti gli altri pensionati del pubblico impiego. Questa è la peculiarità che li diversifica dagli altri dipendenti collocati a riposo, che hanno svolto servizio presso le amministrazioni centrali e locali dello Stato. Allora, ritengo, che i quiescenti del personale di polizia ad ordinamento militare non possono essere assoggettati solo alle escalation delle tasse, ma per il sacrificio donato, l'irpef dovrebbe consentire loro la possibilità di essere favoriti da particolari "deduzioni e detrazioni" sul loro reddito imponibile. Quindi le tasse potrebbero, anzi dovrebbero, per loro diventare meno "draconiane", nella riduzione delle spese, mediante il "meccanismo di ricompensa " su alcune "detrazioni fiscali", con l'agevolazione di sottrarle dalle tasse sui redditi di cui si è debitori verso lo stato, come controvalore per il disagio, le privazioni, le rinuncia, gli stenti, le sofferenze, la fatica e lo sforzo, elargito con generosità per il bene del nostro Paese. Potrebbero usufruire delle seguenti "detrazioni fiscali", come equivalente compenso della loro missione, allorché in servizio:

- Abbattimento almeno del 10% sulle addizionali "regionali e addizionali comunali";
- Detrazione almeno del 10% sul reddito imponibile generato dalla spesa relativa agli assegni per l'ex coniuge;

- Detrazione almeno del 10% per i canoni di affitto delle abitazioni da locare, estensibile anche per i propri figli avviati allo studio in località diverse dal proprio nucleo familiare, senza limite di importo spese;
- Detrazione del 25% per le spese sanitarie, mediche ed analisi cliniche di laboratorio;
- Incremento delle detrazioni estensibili a tutti i familiari a carico, anche per quelli con ridotto nucleo familiare.

Quanto da me proposto lo ritengo un valore aggiunto in termine economici e potrebbe essere una delle alternative per assicurare una retroazione positiva, rispondente al sacrificio e alla dedizione profusa al servizio dello Stato. Ritengo fattibile questa "specificità economica" e inammissibile difficoltà alcuna per tutelare la dignità degli appartenenti quiescenti il comparto difesa e sicurezza.



LA REVERSIBILITÀ DELLA PENSIONE PRIVILEGIATA.

DOMANDA: Caro **Nino** a volte chiedere un consiglio, per esigere il rispetto di un proprio legittimo diritto, può essere difficoltoso al momento in cui se ne prospetta la necessità impellente, specialmente da parte di chi non conosce le risorse e le modalità da seguire per la realizzazione del fine. Allora senza una minima informazione generica intorno la questione, nell'estrema urgenza di affrontarla, si entra in uno stato di agitazione, che provoca confusione nell'animo dell'interessato. Per questa motivazione ti chiedo alcune nozioni sul diritto alla "Pensione di Reversibilità Privilegiata", poiché c'è una diffusa difficoltà, da parte dei colleghi pensionati del comparto difesa e sicurezza. a far chiarezza su questo argomento, che riguarda un aspetto importante della vita economica familiare.

RISPOSTA: Mi concedo volentieri a dare riscontro alla tua domanda, perché se non si conosce cosa può essere utile non si potrà sapere cosa chiedere e come farlo. Fatto salvo il diritto della pensione ai superstiti, che viene liquidata dall'INPS, a seguito di domanda, ai familiari superstiti di iscritti pensionati deceduti, nello specifico illustro

LA REVERSIBILITA' DELLA PENSIONE PRIVILEGIATA:
- GUIDA E FORMULARIO CONTENENTI LE NOZIONI PIU' IMPORTANTI SULL'ARGOMENTO -.

Consiglio di conservare questo "vademecum" nel carteggio di famiglia, perché i nostri cari devono conoscere i propri diritti economici, frutto dei nostri sacrifici ed In caso di necessità potranno orientarsi per ottenere alla pensione di reversibilità.

PENSIONE PRIVILEGIATA ORDINARIA/DI REVERSIBILITÀ:

(1) Riferimenti normativi:
- Legge 17.10.1967, n. 974;
-Circolare n. 8000 / D.G. in data 01. 10. 1968 di DIFEPENSIONI;
- D.P.R 29.12.1973, n. 1092;

- Circolare n. 11200 in data 23.12.1975 di DIFEPENSIONI;
- D.P.R. 23. 12.1978, n. 915;
- Legge 03.06.1981, n. 308;
- Circolare n. 49000 / A / 4 / DG in data 19.12.1981 di DIFEPENSIONI;
- Circolare n. 1100/ML-10/10 in data 30.07.1993 di DIFESAN e successive modificazioni;
- D.P.R. 29.10.2001, n. 461;
- D.M. 12.02.2004. 16.

(2) Finalità e natura:

a) trattamento privilegiato ordinario spetta al militare che:
- è dichiarato permanentemente non idoneo al servizio militare incondizionato per effetto di infermità/lesioni riconosciute dipendenti da causa di servizio;

b) trattamento privilegiato di reversibilità:
- compete agli aventi diritto del militare che, in servizio, muore per causa di servizio o a seguito di infermità dipendenti da cause di servizio.

Il trattamento privilegiato di reversibilità' compete anche agli aventi diritto del soggetto già titolare di pensione privilegiata ordinaria in quiescenza, qualora la causa della morte sia riconducibile a fatti di servizio o interdipendente con infermità già riconosciute tali per le quali era stato riconosciuto il diritto al trattamento privilegiato. Alla vedova ed agli orfani minorenni è attribuito, ai sensi dell'art.93 del T.U n.1092/73, per la durata di tre anni dal decesso del dante causa, un trattamento speciale di importo pari a quello di prima categoria (100% della base pensionabile). Detto beneficio compete inoltre agli orfani maggiorenni purché inabili a proficuo lavoro o in età superiore a sessanta anni, conviventi a carico del militare o del pensionato ed in condizioni economiche disagiate. Il trattamento speciale viene altresì corrisposto ai sopra menzionati congiunti in caso di decesso del pensionato, titolare di trattamento privilegiato di prima categoria. Scaduto il termine di tre anni comincia a decorrere la pensione privilegiata di reversibilità.

COME SI OTTIENE LA PRESTAZIONE:

- su domanda da inviare da parte degli eredi o superstiti all'INPS - gestione dipendenti pubblici - secondo le modalità indicate nelle circolari:

n. 333/H/N18 ter del 5 dicembre 2012
n. 333/H/N18 ter del 12 febbraio 2013
n. 333/H/N18 ter del 11 aprile 2013.

I destinatari del beneficio di reversibilità possono essere, in ordine di priorità:

- vedova in concorso con i figli minorenni, studenti di scuola media superiore, studenti universitari per gli anni del corso legale di laurea e, comunque, non oltre il 26° anno di età, maggiorenni purché inabili, a carico, conviventi e nullatenenti.
- sono presi in considerazione i figli legittimi, legittimati, naturali, adottivi; in assenza dei figli legittimi e legittimati o nei casi in cui questi non ne abbiano diritto, il trattamento compete anche agli affiliati. Per il coniuge superstite devono sussistere le seguenti condizioni:

• che non sia intervenuta separazione legale passata in giudicato per sua colpa, ovvero, pur ricorrendo tale circostanza, abbia diritto agli alimenti;
• che mantenga lo stato vedovile;

Per gli altri eredi devono sussistere le seguenti condizioni:

- figli, in assenza del coniuge o nei casi in cui quest'ultimo non abbia titolo alla reversibilità, ferme restando le condizioni previste per i maggiorenni di cui alla precedente alinea;
- padre, purché si trovi nelle sotto indicate condizioni:
• inabile a proficuo lavoro o di età non inferiore a 60 anni (57 anni, sei mesi ed un giorno per la pensionistica di guerra);
• sia provvisto di limitato reddito (la cui entità è stabilita periodicamente per legge o con decreto del Ministro del Tesoro) ed a carico del dipendente; si prescinde da tali condizioni – in sede di applicazione della pensionistica di guerra - quando il militare defunto era figlio unico;
- madre, in mancanza del padre, purché sussistano le stesse condizioni previste per il padre;
- entrambi i genitori, se separati legalmente, purché sussistano le altre condizioni in precedenza specificate e la madre non fruisca degli alimenti a carico del padre.

Importo del trattamento privilegiato ordinario:

- intero ammontare della base pensionabile, se l'infermità è iscritta alla 1^ categoria della tabella "A" annessa al DPR 834 del 30 dicembre 1981 e successive modificazioni;
- quota pari a 90, 80, 70, 60, 50, 40 o 30% della base pensionabile, in caso di ascrivibilità rispettivamente alla 2^, 3^, 4^, 5^, 6^, 7^, 8^ categoria della tabella "A" annessa al DPR 834 del 30 dicembre 1981 e successive modificazioni;
- le pensioni di settima e ottava categoria sono aumentate, rispettivamente, dello 0,20% e dello 0,70% della base pensionabile per ogni anno di servizio utile, in favore del personale che abbia compiuto almeno cinque anni di servizio effettivo, senza aver maturato l'anzianità minima richiesta per conseguire la pensione normale;
- pensione normale aumentata di un decimo, nel caso che il militare abbia maturato il periodo minimo per l'acquisizione al diritto alla pensione normale (15 anni di servizio utile, di cui 12 servizio effettivo), allorché questo trattamento risulti più favorevole.

La domanda può essere inoltrata all' INPS esclusivamente in via telematica attraverso uno dei seguenti canali:

- Web avvalendosi dei servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino tramite Pin dispositivo attraverso il portale dell'istituto;
- patronati e tutti gli intermediari dell'istituto - usufruendo dei servizi telematici offerti dagli stessi.

La domanda vale anche come richiesta dei ratei di pensione maturati e non riscossi dal deceduto.
Nel caso dei minori la richiesta deve essere presentata da chi ne ha la legale rappresentanza.

NEWS

BARI: MINNITI, MORTE ANZIANA IN AGGUATO BITONTO FATTO INACCETTABILE

Bari, 2 gen. **"La morte della signora Tarantino è un fatto inaccettabile".** Lo ha detto il ministro dell'Interno, Marco Minniti, parlando con i giornalisti a Bari al termine del Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico convocato dopo l'omicidio della signora Anna Rosa Tarantino, 84 anni, vittima innocente, avvenuto a Bitonto durante una sparatoria tra clan rivali il 30 dicembre scorso. Alla riunione hanno partecipato il comandante generale dei carabinieri Tullio Del Sette, il capo della Polizia Franco Gabrielli, il comandante interregionale dell'Italia meridionale della Guardia di Finanza, Carlo Ricozzi, il prefetto Marialisa Magno, il procuratore capo Giuseppe Volpe, il sindaco dell'Area metropolitana Antonio Decaro, il sindaco di Bitonto Michele Abbaticchio, oltre ai comandanti locali di carabinieri, guardia di finanza e al questore. **(AdnKronos)**

ROSOLINI: FURTO CON SPACCATA IN UN SUPERMERCATO, 5 FERMATI

ROSOLINI (SIRACUSA) (ITALPRESS) - Identificati e fermati dai carabinieri i componenti di una banda che la notte scorsa, in contrada Vignale, a Rosolini, dopo avere divelto la porta d'ingresso del supermercato "Penny Market" con un'auto rubata scagliata ad alta velocità, si è introdotta all'interno dell'esercizio per un furto. In manette sono finiti cinque giovani, di età compresa tra i 16 ed i 20 anni: due minorenni italiani e tre maggiorenni, di cui due stranieri. Gli indagati, dopo avere tentato, senza riuscirvi, di rubare le casse si sono allontanati portando via alcuni prodotti alimentari. I Carabinieri, giunti sul posto, hanno avviato le indagini riuscendo dopo due ore a identificare i cinque autori del furto. I militari hanno recuperato l'intera refurtiva, del valore di alcune centinaia di euro. Trovata bruciata l'auto utilizzata come ariete. Indagini sono in corso per verificare se gli indagati siano autori di altri analoghi colpi e per ricostruire l'esatta dinamica del colpo. **(ITALPRESS).**

ANAS: VENETO, CARREGGIATA CHIUSA SU SS434 PER INCIDENTE A ISOLA

VENEZIA 0301.2018 Anas rende noto che sulla strada statale 434 "Transpolesana" e' chiusa la carreggiata in direzione Verona al km 24,000 nel comune di Isola Rizza, in provincia di Verona, a causa di un tamponamento avvenuto fra un mezzo pesante e un'auto. I mezzi vengono deviati presso lo svincolo di Roverchiara Nord, al km 26,300. Sul posto sono presenti il personale di Anas e dei Carabinieri per ripristinare al più presto la normale circolazione. (ITALPRESS).

BUDRIO: RUBATO UN MODELLINO DI AUTO DAL PRESEPE DEI CARABINIERI.

Budrio, 4 gennaio 2018 **ladri senza cuore** hanno **rubato dal presepe** realizzato dai **carabinieri della stazione di Budrio, un modellino in miniatura della prima serie della Giulia dell'Alfa Romeo**. Il presepe era stato realizzato all'interno della galleria Sant'Agata, nell'ambito della manifestazione 'Budrio dei 99 presepi' Il sindaco di Budrio gesto inqualificabile: Si vergogni e restituisca subito il modellino. Non si scherza sulle iniziative di volontariato e solidarietà. Inoltre, i carabinieri sono un punto di riferimento a Budrio.

NEWS

REGGIO EMILIA: SPACCIO VICINO A STAZIONE, DUE ARRESTI

Roma, 3 gen. Un richiedente asilo nigeriano e un disoccupato marocchino sono finiti in manette in due differenti controlli eseguiti a distanza di un'ora in via Paradisi, nella zona della stazione ferroviaria di Reggio Emilia. I carabinieri dell'aliquota operativa della compagnia di Reggio Emilia hanno sorpreso il nigeriano con una decina di grammi di eroina e il marocchino con una quarantina di grammi di cocaina in sassi. I due sono stati arrestati con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Il primo a essere stato arrestato è stato il nigeriano, fermato dai carabinieri che l'avevano visto invitare un tossicodipendente a seguirlo. Il pusher ha cercato di disfarsi di cinque dosi, recuperate dai carabinieri. Il tossicodipendente, rintracciato dai carabinieri, ha confermato di aver in precedenza contattato il nigeriano per l'acquisto di una dose di eroina. A distanza di un'ora è stato bloccato il marocchino, poi risultato irregolare, trovato in possesso di quattro dosi di cocaina del peso complessivo di 40 grammi. **(AdnKronos)**

UNO BIANCA, 27ESIMO ANNIVERSARIO STRAGE PILASTRO

Roma, 4 gen. A Bologna commemorazione del ventisettesimo anniversario dell'eccidio del Pilastro, nel quale morirono i carabinieri Mauro Mitilini, Andrea Moneta e Otello Stefanini, falciati dai proiettili sparati dalla banda della Uno Bianca. **Adnkronos-**

DROGA: BLITZ CONTRO SPACCIO NEL SALERNITANO, 11 MISURE CAUTELARI

Napoli, 5 gen. - Operazione antidroga dei carabinieri del comando provinciale di Salerno nell'agro nocerino-sarnese. Una settantina di militari dell'Arma con unità cinofile hanno eseguito misure cautelari emesse dal gip del tribunale di Nocera Inferiore nei confronti di 11 indagati per concorso in spaccio di cocaina e hashish. I dettagli dell'operazione verranno resi noti nel corso della conferenza stampa che si terrà alle 10 in procura a Nocera Inferiore. **(AGI)**

NOTTE DI FUOCO NEL VIBONESE, INCENDIATI ESCAVATORE E 7 AUTO

Vibo Valentia, 5 gen. - Notte di fuoco, quella appena trascorsa, nel Vibonese. Otto incendi sono stati appiccati in diversi centri della provincia. Sette le auto in fiamme, più un escavatore. Due auto sono state incendiate a Tropea, in località Croce, mentre altre due sono rimaste danneggiate in quanto parcheggiate nelle vicinanze. Un'Audi Rs4 di un cittadino residente in Svizzera e' stata invece incendiata a Dasà, mentre due Fiat Punto sono state distrutte dalle fiamme a Paravati e Comparni, frazioni del Comune di Mileto. Un escavatore di marca Fiat è stato incendiato a Jonadi, paese alle porte di Vibo Valentia. A spegnere gli incendi sono stati i Vigili del Fuoco, mentre i Carabinieri hanno avviato le indagini per far luce sui diversi roghi. (**AGI)**

NEWS

AMBIENTE: CARABINIERI FORESTALI LANCIANO CAMPAGNA 'LA BEFANA DELLA BIODIVERSITA"

Roma, 6 gen. Parte oggi, da 30 strutture ospedaliere e di accoglienza in tutta Italia, l'operazione 'La Befana della biodiversità', la campagna dei Carabinieri forestali di prevenzione, per il contrasto degli incendi e delle illegalità ambientali. Sarà una giornata di educazione ambientale e solidarietà, con l'obiettivo di avvicinare alla biodiversità i bambini ricoverati e il personale degli ospedali. Durante le visite saranno donati piccoli oggetti in legno, realizzati dalle brave maestranze dei reparti Carabinieri biodiversità e, dove consentito, saranno portati i cani antiveleno e i cavallini di Monterufoli. **(AdnKronos)**

VOLATILI DI SPECIE PROTETTE: SEQUESTRO NEL VIBONESE

Vibo Valentia, 6 gen. - I carabinieri della Compagnia di Tropea a seguito all'operazione di polizia effettuata in Parghelia lo scorso 4 gennaio, durante la quale hanno arrestato una persona del posto per detenzione illegale di 350 chilogrammi di artifizi pirotecnici unitamente a materiale ricettato, hanno individuato una campagna in cui vi erano custoditi diversi animali tra cui molti volatili di origine esotica tenuti in stato di abbandono ed in pessime condizioni igienico-sanitarie. Le successive indagini, con l'ausilio dei Carabinieri Forestali di Reggio Calabria, hanno permesso di appurare le pessime condizioni in cui versavano gli animali accertando anche che i volatili di origine esotica appartenevano a specie protette in via di estinzione. Al termine degli accertamenti si e' proceduto a sequestrare l'intera area e per quanto riguarda i volatili si e' proceduto ad affidarli al centro regionale di animali selvatici "CRAS". Contestualmente il titolare e' stato deferito all'Autorità Giudiziaria per abbandono di animali e detenzione di specie animali protette. **(AGI)**

ARRESTATO DAI CARABINIERI DI EMPOLI SPACCIATORE DI COCAINA.

Empoli 7 gennaio 2018 Un Marocchino di 33 anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri della compagnia di Empoli per detenzione di sostanze stupefacenti ai . I militari, inoltre, hanno denunciato in stato di libertà l'uomo che era con lui in auto, un 26enne, sempre di nazionalità marocchina e già noto alle forze dell'ordine. Nel corso delle perquisizioni i due sono stati trovati in possesso di 745 euro. Il 33enne, dopo le formalità di rito è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, in attesa di rito direttissimo **a/r**

PALERMO: BLITZ CARABINIERI A MERCATO BALLARÒ, LIBERI 61 VOLATILI

Palermo, 7 gen. - Due persone denunciate e 61 volatili liberati e' il risultato del blitz scattato questa mattina ad opera dei carabinieri della Compagnia di Piazza Verdi e del Nucleo C.I.T.E.S. Carabinieri di Palermo nel cuore del mercato di Ballarò. Il servizio congiunto dei Carabinieri Forestali e del Comando Provinciale di Palermo ha portato all'identificazione ed alla denuncia in stato di libertà di due palermitani, di 41 e 54 anni, accusati di ricettazione e detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette. Nello specifico, il primo e' stato trovato in possesso di una gabbia in ferro con all'interno 8 lucherini mentre l'altro e' stato trovato in possesso anche lui di una gabbia in ferro contenente 4 cardellini. Al loro arrivo, gli uomini dell'Arma hanno anche trovato altri volatili abbandonati in strada, 17 cardellini, 8 lucherini, 22 verzellini e 2 fringuelli rinchiusi in 11 gabbiette anguste e sporche, impossibilitati a volare, in condizioni di evidente sofferenza. Dopo la visita dei veterinari dell'A.S.P. di Palermo, gli animali sono stati liberati presso il parco della Favorita in un'area idonea e compatibile con la stessa specie. E' l'ennesimo intervento con cui i carabinieri si distinguono nel contrasto di un fenomeno criminale oramai al pari di altre attività delinquenziali, quello del traffico illecito di fauna selvatica protetta e del bracconaggio organizzato. Fenomeno che arreca notevoli danni agli ecosistemi. (**AGI)**

NEWS

ABRUZZO: OK A PROCEDURE PER COSTRUZIONE TRE NUOVE CASERME DEI CARABINIERI

Abruzzo, funzionari delle prefetture interessate e dei tecnici comunali. I bandi di gara saranno pubblicati nelle prossime settimane L'investimento che la Regione Abruzzo ha programmato ammonta a circa 3 milioni 100mila di euro: per la caserma di Giulianova, che dovrà Pescara, 8 gen. Si avvia verso la conclusione l'iter amministrativo per la costruzione di tre nuove caserme dei carabinieri nei Comuni di Loreto Aprutino (Pe), Manoppello (Pe) e Giulianova (Te). È quanto emerso nel corso di una riunione che si è svolta questa mattina nella sede di Pescara della Regione Abruzzo alla presenza dei sindaci, del generale Michele Sirimarco, comandante della Legione carabinieri ospitare una Compagnia ed una stazione, ha destinato 1 milione 500mila euro, 900mila euro alla struttura che sorgerà a Manoppello mentre per la nuova caserma di Loreto Aprutino sono stati stanziati 700mila euro. **(adnkronos)**

LEGALITÀ: ACCORDO TRA REGIONE VENETO E COMANDO GENERALE CARABINI

*08.01.2018 "*I Carabinieri, con le loro stazioni sul territorio e i loro uomini sulle strade - ha detto Zaia - sono per il Veneto e i veneti un insostituibile presidio di sicurezza e legalità. Con questo accordo, la nostra riconoscenza acquisisce concretezza. Dove ci sono i Carabinieri, la Regione, con ogni mezzo possibile, e' al loro fianco". "E' un importante protocollo, che consentirà grazie al sostegno della Regione Veneto - ha affermato il Comandante Generale Tullio Del Sette - di ammodernare molte infrastrutture dell'Arma con lo scopo di potenziare il servizio a vantaggio dei cittadini". **(ITALPRESS)**

NUORO: BLITZ CONTRO TRAFFICO ARMI ED ESPLOSIVO, 4 ARRESTI

Nuoro, 9 gen. (Adnkronos) - Dalle prime luci dell'alba, ad Arzana, in provincia di Nuoro, è in corso una vasta operazione congiunta dei Carabinieri, della Polizia e del Nucleo investigativo del Corpo Forestale regionale contro un'associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi clandestine ed alterate e di esplosivo militare. Quattro persone sono state arrestate. **(Adnkronos)**

ROMA: FORUM TERMINI, QUATTRO ARRESTI PER FURTI NEI NEGOZI

ROMA 09.01.2018 I Carabinieri hanno arrestato 4 persone all'interno della galleria commerciale "Forum Termini" per furti nei vari negozi. I militari hanno bloccato un 60enne romano, un 40enne originario della provincia di Olbia e un 27enne romeno. Un 31enne georgiano, senza fissa dimora e' stato invece arrestato dai Carabinieri dopo aver rubato in una profumeria. I quattro ladri sono stati portati in caserma e trattenuti nelle celle di sicurezza in attesa del rito direttissimo. **(ITALPRESS).**

NAPOLI: AVEVA CINQUE PISTOLE NELLO ZAINETTO, ARRESTATO DAI CARABINIERI

Napoli, 10 gennaio 2018 I Carabinieri di Poggioreale hanno arrestato per detenzione e porto illegale di armi da fuoco clandestine un 26enne, S.B., di via del Sestante, già noto alle forze dell'ordine per reati di droga. L'uomo è stato sorpreso dai militari in via Stadera mentre nei pressi di uno degli edifici di edilizia popolare era in compagnia di due trentenni della zona. Alla vista dei Carabinieri il 26enne ha raccolto uno zainetto da terra e si è allontanato frettolosamente sul ballatoio e poi su una scala esterna per riscendere, poco dopo senza più lo zaino. I militari hanno ispezionato tutti i percorsi possibili fino al terrazzo dove, nascosto in una canna fumaria, hanno trovato lo zainetto, con all'interno 5 pistole semiautomatiche, di cui 4 con matricola abrasa e una sulla quale sono in corso accertamenti. Tutte le armi, cariche e pronte a sparare, sono state inviate al Racis di Roma per verificare il loro eventuale utilizzo in fatti di sangue. Il 26enne si trova ora in carcere a Poggioreale mentre procedono le indagini sulla vicenda. (**AdnKronos)**

NEWS

ROMA: AGGREDISCONO E RAPINANO BISOGNOSO MENTRE CONSUMA PASTO CARITAS, 2 ARRESTI

Roma, 10 gennaio 2018 La pattuglia composta da carabinieri della Stazione Roma Garbatella e da militari dell'esercito impegnati nell'operazione ''Strade Sicure'' a guida Brigata Granatieri di Sardegna, in servizio presso la stazione ferroviaria ''Ostiense'', hanno arrestato due cittadini marocchini di 28 e 26 anni, entrambi con precedenti e senza fissa dimora, per rapina e lesioni personali. La scorsa notte, i due hanno avvicinato un cittadino del Bangladesh di 21 anni, intento a consumare un pasto caldo offertogli poco prima da alcuni volontari della Caritas e lo hanno aggredito con spintoni e pugni al volto, per poi rapinarlo del denaro in suo possesso. I militari hanno notato la scena e sono subito intervenuti, evitando il peggio per il malcapitato 21enne. Ammanettati i due rapinatori, sono stato portati in caserma in attesa del rito direttissimo. La vittima è stata medicata al pronto soccorso dell'ospedale C.T.O. ''A. Alesini'' per le lievi ferite al volto. **(AdnKronos)**

Rampelli (FdI), tutelare dignità Forze ordine e Armate

Roma, 10 gen. - "Nella riunione sul programma di questa mattina Fratelli d'Italia chiederà che nel sacrosanto capitolo sulla sicurezza si parli esplicitamente della necessità di tutelare la dignità delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate". Lo afferma Fabio Rampelli di Fdi. "Uno Stato degno di questo nome deve rispettare e sostenere gli uomini e le donne in divisa che difendono la nostra libertà e la nostra sicurezza. Per questo per Fdi è indispensabile e non più differibile assicurare mezzi, personale e tecnologia adeguati a contrastare il crimine diffuso, le mafie e il terrorismo, con un piano straordinario per ripianare gli organici, garantire stipendi dignitosi, inasprire le pene per le violenze contro i pubblici ufficiali e rivedere il reato di tortura", conclude Rampelli**. (AGI)**

Droga: spaccio al 'palazzo di ferro' di Palermo, due arresti

Palermo, 11 gen. - I carabinieri della Stazione Palermo Falde hanno intensificato i controlli nelle adiacenze del cosiddetto 'palazzo di ferro, nei pressi di via Brigata Aosta, dove alcuni giorni fa si era verificato l'agguato a colpi di pistola. I militari hanno in particolare osservato i movimenti di due giovani palermitani di 33 anni, e 23 anni. Il via vai di persone nell'area, ha insospettito i Carabinieri che hanno deciso di procede al controllo. I due giovani sono stati trovati in possesso di alcune dosi di cocaina pronte per essere cedute ai "clienti". Gli acquirenti sono stati segnalati alla prefettura, quali consumatori, mentre per Gebbia e Settecase, sono scattate le manette per spaccio di sostanze stupefacenti. A seguito del rito direttissimo, dopo la convalida degli arresti, i due sono stati sottoposti alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. **(AGI)**

NEWS

MINNITI, NON SOLO TURN OVER, ASSUMEREMO AGENTI "OLTRE IL NORMALE AVVICENDAMENTO CON CHI VA IN PENSIONE"

PISA, 11 GEN - **"In questa legge di stabilità è previsto per la prima volta dopo decenni il potenziamento degli organici delle forze di polizia, non solo per il turn over e il normale avvicendamento del personale che andrà in pensione ma anche con l'assunzione di nuovi agenti".** Lo ha detto il ministro dell'Interno Marco Minniti oggi a Pisa in occasione del rinnovo del patto per **'Pisa sicura'.** "Finalmente diamo risposte concrete - ha aggiunto - nel comparto della sicurezza che tuttavia deve poter contare anche sulla leale collaborazione tra Stato ed enti locali e sempre più integrata e partecipata con il rafforzamento degli impianti di video sorveglianza urbana per garantire una sempre più efficace copertura del territorio razionalizzando le risorse a disposizione". (**ANSA).**

AGRIGENTO: SEQUESTRATI 4 KG DI HASHISH, SEI ARRESTI

AGRIGENTO 12.01.2018 I carabinieri hanno arrestato sei persone, tre palermitani e tre agrigentini in un blitz antidroga. In manette tutti giovani di eta' compresa tra i 20 ed i 30 anni che dovranno ora rispondere di "Detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti". La droga veniva portata ad Agrigento per poi essere divisa nelle piazze della movida. La droga, al dettaglio, avrebbero fruttato oltre 40 mila euro. Scavando anche a mani nude nel giardino di una delle abitazioni frequentate dai sei, i Carabinieri sono infine riusciti a far saltare fuori oltre 4 chili di Hashish, suddivisi in vari panetti. In piu', i militari si sono accorti di un fulmineo passaggio di mano di quasi 5.000 euro in contanti. Anche questi sequestrati. I Carabinieri hanno trovato una parte dello stupefacente sotterrato nel fango, in un terrapieno dell'abitazione di uno dei fermati; un'altra parte era nascosta dentro un sacchetto per la spesa che i giovani avevano con sé proprio al momento del controllo su strada. **(ITALPRESS).**

DROGA: SPACCIO COCAINA, 4 ARRESTI DEI CARABINIERI A SCICLI

Ragusa, 12 gen. -Dalle prime luci dell'alba i Carabinieri di Scicli e della Compagnia di Modica stanno eseguendo quattro ordinanze di custodia cautelare per spaccio di stupefacenti. L'indagine ha disarticolato un sodalizio attivo nel fiorente mercato della cocaina. I particolari dell'operazione saranno illustrati in una conferenza stampa alle 11 presso la Compagnia Carabinieri di Modica alla presenza del Pubblico Ministero della Procura di Ragusa. **(AGI)**

RIETI: DANNEGGIANO BAR E AGGREDISCONO CARABINIERI, 2 ARRESTI

Rieti, 13 gen. 2018 Completamente ubriachi, hanno rotto il vetro della porta di ingresso di un bar, minacciando le persone all'interno del locale, e poi hanno aggredito i carabinieri. E' successo ieri sera intorno alle 23:30 a Forano, nel Reatino. Sul posto è intervenuto un equipaggio della Compagnia di Poggio Mirteto, aiutato dalle pattuglie delle stazioni di Stimigliano e Casperia che stavano effettuando una perlustrazione, dopo che era giunta una segnalazione. All'arrivo dei militari, due uomini si sono scagliati contro di loro, insultandoli e aggredendoli fisicamente. Nella breve colluttazione, due carabinieri sono rimasti lievemente contusi, mentre i clienti del bar sono fuggiti impauriti. Riportata la calma, i due sono stati fermati e portati negli uffici della compagnia di Poggio Mirteto, dove, dopo le formalità di rito, sono stati arrestati per concorso in resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. Questa mattina l'arresto è stato convalidato al termine del rito direttissimo al Tribunale di Rieti. **(AdnKronos)**

CARABINIERI: BLOCCANO IN AUTOSTRADA A1 (FI) UN'AUTO CON 70 CHILI DI MARIJUANA.

FIRENZE 13.01.2018 Un albanese di 38 anni è stato bloccato e tratto in arresto mentre trasporta 70 chili di marijuana in automobile, mentre percorreva l'autostrada A1 diretto a Firenze. Il corriere della droga è stato intercettato e bloccato ieri dai carabinieri del capoluogo toscano. **n.r**

NEWS

ROMA: DROGA IN CONTATORE CONDOMINIO, ARRESTATO PUSHER A SAN BASILIO

Roma, 14 gen. I Carabinieri della Compagnia Roma Montesacro, in collaborazione con quelli del Nucleo Radiomobile di Roma e della Compagnia Impiego Operativo dell'8° Reggimento Lazio, hanno eseguito mirati controlli nel quartiere San Basilio. Le attività hanno portato all'arresto di due persone e al sequestro di dosi di droga nascoste, in parte, anche in un androne condominiale. Nei pressi di un condominio, un 22enne romano è stato sorpreso a cedere dosi di cocaina a un giovane ed è stato bloccato. Nell'androne del palazzo, i Carabinieri hanno rinvenuto dosi di marijuana nascoste in un vano-contatore, mentre nell'abitazione del pusher sono state trovate altre dosi di cocaina e hashish, oltre a circa 600 euro, provento dello spaccio. (**AdnKronos)**

SPECIALE MOSTRE / ROMA: LA GRANDE GUERRA E I CARABINIERI

Roma, 15 gen - A Roma, presso il Salone d'Onore del Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri, nel quadro delle commemorazioni del centenario della Prima Guerra Mondiale, si tiene la mostra "La Grande Guerra dei Carabinieri". Fino al 25 marzo, attraverso un percorso guidato di pannelli illustrativi ricchi di immagini d'epoca e un'esposizione di cimeli e documenti originali, racconta il contributo fornito dai Carabinieri allo sforzo bellico del Paese nel corso della Grande Guerra. Suddivisi in sezioni tematiche, i pannelli spaziano dall'impegno dell'Arma nei mesi precedenti il conflitto, quando i Carabinieri si trovarono a fronteggiare le manifestazioni di piazza pro e contro l'intervento, al loro impiego come forza combattente di prima linea, dai servizi di intelligence e dai compiti di polizia militare svolti nelle zone di operazioni all'impegno sul così detto fronte interno, che richiese l'istituzione dei Carabinieri Ausiliari, dalla partecipazione ai corpi di spedizioni italiani su tutti i fronti esteri, in Francia, Albania, Grecia, Macedonia, Russia e Palestina, ai Carabinieri aviatori volontari nel Corpo Aeronautico dell'Esercito. L'iniziativa, realizzata con il supporto dello Stato Maggiore della Difesa, rientra nel Programma ufficiale delle commemorazioni del Centenario della prima Guerra mondiale a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per gli Anniversari di interesse nazionale.

LECCE: RAPINA A MANO ARMATA IN CENTRO SCOMMESSE, TRE ARRESTI

Lecce, 15 gen. Hanno fatto irruzione ieri sera in un centro scommesse di viale Ferrari a Casarano, in provincia di Lecce, ma sono stati inseguiti dai carabinieri e bloccati. Due malviventi sono entrati con il volto coperto da passamontagna nei locali di Goldbet, armati di pistole. Una volta all'interno si sono fatti consegnare da un dipendente l'incasso giornaliero di 1500 euro. Fuori ad attenderli c'era un complice a bordo di una Fiat Grande Punto con cui si sono allontanati. I carabinieri però hanno chiuso tutte le vie di fuga riuscendo a bloccare la banda, dopo un inseguimento durato pochi chilometri. I militari hanno poi scoperto in un muretto a secco due pistole. **(Adnkronos)**

QUIRINALE: MATTARELLA RICEVE GENERALI NISTRI E DEL SETTE

Roma, 17 gen. - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto questa mattina al Quirinale i Generali di Corpo D'Armata, Tullio Del Sette e Giovanni Nistri, rispettivamente Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri uscente e subentrante. **(AGI)**

NEWS

AVVICENDAMENTO AL VERTICE DELL'ARMA DEI CARABINIERI TRA IL GENERALE TULLIO DEL SETTE (USCENTE) E IL GENARALE GIOVANNI NISTRI (SUBENTRANTE)

16.01.2018 Stamattina alle ore 11,00, all'interno della caserma "de tommaso" sede della scuola allievi Carabinieri di Roma, alla presenza del Presidente del Consiglio, dei ministri dell'interno e della difesa, del capo di .S.M.D . Il comandante generale dei carabinieri, Tullio Del Sette, ha lasciato il comando dell'Arma, per raggiunti l'imiti di età, gli subentra il Generale di C.A. Giovanni Nistri, proveniente dal comando interregionale Ogaden di Napoli. Il Generale Del Sette, durante il suo intervento di commiato ha ringraziato i colleghi e ricordato i risultati raggiunti, sottolineando di aver avuto **«delle amarezze, qualcuna molto difficile da assorbire»**. Il generale Giovanni Nistri, nel suo intervento ha sottolineato che Del Sette è per lui uno **«straordinario esempio»**, e ha anche espresso **«la certezza che il tempo è galantuomo»**. La ministra della Difesa, Roberta Pinotti ha definito Del Sette **«un vero e indefesso servitore delle istituzioni»**

a/r

NEWS

CARABINIERI: GENTILONI, TRA MARCHI ITALIANI PIÙ CONOSCIUTI

Roma, 16 gen. - **"I Carabinieri sono un fattore fondamentale di prestigio del nostro Paese all'estero".** Lo ha detto il premier Paolo Gentiloni, durante la cerimonia di insediamento del nuovo comandante generale dell'Arma, Giovanni Nostri. **"Sarebbe difficile non citare i Carabinieri tra i 7, 8 marchi italiani piu conosciuti nel mondo",** ha aggiunto ricordando l'impegno dei militari dell'Arma **"in scenari delicati come Baghdad o Kabul e l'addestramento di 30mila militari di 90 Paesi diversi". (AGI)**

FURTI: BANDA IN MANETTE, 70 COLPI IN 6 MESI NEL NAPOLETANO

Napoli, 17 gen. - Almeno 70 'colpi' in 6 mesi messi a segno nel Napoletano da una banda di specialisti composta prevalentemente da donne. E' la scoperta di un'indagine dei Carabinieri che ha portato a un obbligo di dimora e a 6 arresti, di cui 5 provvedimenti del gip di Torre Annunziata nei confronti di donne, in un caso madre e figlia (Anna Bortone 58 anni, ai domiciliari, e la figlia C.P., destinataria dell'obbligo di dimora), e in un caso della convivente di un altro arrestato (Elisabetta Bottone, 27 anni, in carcere, è la compagna di Costanzo Petrillo, 36 anni, ai domiciliari). Tutti devono rispondere di furto aggravato e di utilizzo indebito di carte di credito o di pagamento. Alcuni di loro avevano precedenti anche specifici. **(AGI)**

SICUREZZA: FP CGIL E SILP CGIL, DISPONIBILI A CHIUDERE PARTE ECONOMICA CONTRATTO

Roma, 17 gen. (AdnKronos) - "Le tabelle presentate sono coerenti con la proposta di ripartizione precedentemente prospettata per garantire, con incrementi parametrali e dell'indennità pensionabile, l'erogazione dell'aumento di almeno 85 euro in coerenza con l'intesa Governo- CGIL CISL UIL del 30 novembre 2016. Riteniamo però necessario un ulteriore sforzo per rendere pienamente fruibile tale incremento anche per le qualifiche di base della polizia penitenziaria come della polizia stato". Lo sottolineano Salvatore Chiaramonte, segretario nazionale Fp Cgil, e Daniele Tissone, segretario generale del Silp Cgil, al termine della riunione di oggi. "Siamo contrari alla proposta di utilizzare tutte le risorse residue per adeguare la retribuzione del lavoro straordinario, che va finanziato con risorse diverse da quelle previste con la specificità, abbiamo altresì la necessità di adeguare indennità ferme dal 2002 prevedendo norme di ristoro per i servizi operativi nelle 24 ore – proseguono Chiaramonte e Tissone - riteniamo infine necessario stabilire un aumento della retribuzione dello straordinario superiore all'ora ordinaria e rapportata alla retribuzione tabellare". ''Abbiamo dato la disponibilità, colta dal Governo, di definire prima la parte economica e renderla esigibile in tempi brevi con gli arretrati, scrivendo nello stesso tempo un accordo che individui date e temi certi per la discussione e la chiusura della parte normativa – concludono i due sindacalisti - e siamo soddisfatti del fatto che le nostre proposte siano state accettate, e dell'impegno assunto dal Governo ad istituire, con fondi di amministrazione, la tutela legale e l'assicurazione sanitaria integrativa''.

NEWS

COMUNICATO STAMPA DEL 17 GENNAIO 2018

Oggetto: L'inchiesta dopo la morte dell'Agente Pischedda, il Coisp: "Una terribile tragedia che si sarebbe potuta evitare, e ora l'accusa che il nostro collega è stato lasciato a morire. L'Amministrazione si costituisca in giudizio"

"La tragedia che ha colpito la famiglia di Francesco Pischedda e l'intera Polizia di Stato continua a produrre un dolore insopportabile e un'indignazione sconvolgente, perché non solo la morte del giovane collega avrebbe potuto e dovuto essere evitata con una diversa dotazione di servizio, ma oggi porta con sé anche l'orrenda ipotesi che questo eroico Servitore dello Stato sia stato lasciato morire. L'inchiesta seguita al decesso di Pischedda, che come informa l'Unione Sarda ha portato a formulare accuse pesantissime nei confronti di chi prestò soccorso prima al ladro che lui inseguiva e poi al nostro collega, non può consentire a nessuno di rimanere inerte. L'Amministrazione deve reagire, come noi faremo in ogni modo possibile, e costituirsi nel giudizio che potrà nascere da questa indagine. E' una cosa dovuta e ineludibile, perché la vita di un Poliziotto deve valere più del poco che, al momento, sembra valga per alcuni". Così Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo la notizia riportata dal quotidiano "L'Unione Sarda" a proposito delle indagini seguite al decesso del giovane Agente Francesco Pischedda, 28enne morto dopo il tragico inseguimento che il 2 febbraio 2017 lo vide precipitare da un cavalcavia assieme al ladro moldavo che stava tentando di fermare. La Procura, è spiegato, ha aperto un fascicolo a carico di chi partecipò ai soccorsi intervenuti dopo il fatto, formulando le ipotesi d'accusa di omicidio colposo e omissione di soccorso. Dagli atti di indagine, si legge ancora sul quotidiano, è infatti emerso che Pischedda, precipitato da un cavalcavia alto 7 metri, rimase ferito a terra per oltre un'ora e mezza, mentre veniva dato soccorso con priorità al ladro giudicato più grave. Ancora dopo arrivò all'ospedale di Gravedona dove, però, non erano in grado di intervenire e così fu in seguito trasferito a Lecco dove morì prima dell'intervento."Purtroppo si perpetua il dolore atroce di fronte a questo dramma - insiste Pianese -. Pischedda è rimasto vittima della violenza di un fuggitivo cui ha reagito con le sue sole mani. Un taser o un banale spray avrebbero reso innocuo l'aggressore senza che questo costasse la vita a un Poliziotto, e ovviamente anche l'arma di ordinanza avrebbe potuto impedirne il decesso. Ma, come purtroppo non è certo un mistero, i Poliziotti devono fare i conti con la paura di morire o, se si difendono, di finire sul banco degli imputati. Una paura dettata da un sistema che non li tutela e non fa nulla per alimentare la continua 'caccia alle divise'. Un sistema che, oggi conviviamo con questo atroce pensiero, potrebbe non aver fatto ciò che era dovuto per salvare la vita a un eroe che, alla sua giovanissima età, era stato premiato nel 2014 con la Lode per l'impegno profuso nel suo servizio di Polizia Giudiziaria ed aveva da soli 9 mesi avuto il più straordinario dei premi, una figlioletta rimasta orfana".

NEWS

ARRESTATA DAI CARABINIERI BADANTE RUMENA

REGGIO CALABRIA –18.01.2018 Arrestata dai Carabinieri una badante Rumena di 60 anni che assisteva una donna di 84 anni, nel capoluogo Reggino. La donna è stata accusata di maltrattamenti, lesioni, percosse e minacce. E' stata la figlia dell'anziana donna, dopo avere notato la presenza di alcuni lividi sul corpo della madre, a chiedere spiegazioni alla badante, secondo la quale si sarebbe trattato di ematomi dovuti a cadute accidentali. A incastrare Vironica Morosan, però, sono state le immagini riprese da una telecamera posta nell'abitazione . **a/r**

POTENZA: DANNI IN CENTRO DISABILI, DENUNCIATI 7 MINORI DI BABY-GANG

Potenza, 19 gen.- I carabinieri del Comando provinciale di Potenza hanno segnalato alla Procura dei minorenni sette ragazzi, di età compresa tra i 15 ed i 17 anni, per ripetuti atti di danneggiamento in un centro per la cura di bambini con disabilità. I fatti si sono verificati nei giorni più significativi delle ultime festività, 8 e 25 dicembre e Capodanno. Dopo aver forzato la porta di ingresso, il gruppetto ha danneggiato porte e finestre; poi, mettendo mano agli estintori, ha imbrattato i locali con la polvere ignifuga. I giovani sono stati sentiti in caserma con i genitori. Oltre ai sette segnalati, era presente un tredicenne, non imputabile. Si tratta di un altro episodio che riguarda una baby-gang dopo quello scoperto nei giorni scorsi quando, nella notte, tre ragazzi di 15 e 17 anni ed un 21enne sono stati scoperti nel liceo classico di Potenza, con fare sospetto, coperti da cappucci e muniti di ricetrasmittenti, per un probabile tentato furto che è stato sventato dai carabinieri. (**Adnkronos)**

AGRICOLTURA: TRUFFA ALL'AGEA PER 10 MLN, 45 MISURE CAUTELARI IN SICILIA

Palermo, 19 gen. Una maxi truffa all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura è stata scoperta a Enna, dove Carabinieri e Guardia di finanza hanno dato esecuzione a un'ordinanza di applicazione di misure cautelari, personali e reali, a carico di 45 persone. Tutte sono ritenute responsabili a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, auto riciclaggio e falso commesso da pubblico ufficiale e da privato. In particolare, per 9 persone sono stati disposti gli arresti domiciliari, per 18 l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, mentre 18 risultano indagate in stato di libertà. Per tutti è stato disposto il sequestro preventivo funzionale alla futura adozione della confisca per equivalente per un importo complessivo di circa 8 milioni a cui vanno aggiunti oltre 2 milioni sequestrati a più riprese dai carabinieri e dai finanzieri. I provvedimenti sono stati emessi dal gip di Enna su richiesta della locale Procura e sono stati eseguiti dai militari dei Comandi provinciali di Enna, Messina e Catania e dai finanzieri di Enna. L'operazione, a cui hanno partecipato oltre 150 tra carabinieri, finanzieri e carabinieri forestali, scaturisce da un'inchiesta denominata 'Maglie larghe', nata nel 2015 e protrattasi fino alla metà del 2017. Attraverso accertamenti documentali, servizi di osservazione, controllo e pedinamento e intercettazioni telefoniche gli investigatori hanno portato alla luce "un collaudato sistema affaristico- criminale" che puntava all'illecita acquisizione di contributi comunitari attraverso l'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura). Gli indagati, dichiarando falsamente la proprietà o l'affitto di terreni principalmente in Sicilia, ma anche in diverse altre regioni per un totale di oltre 25.000 particelle catastali esaminate sull'intero territorio nazionale, avrebbero indebitamente percepito, dal 2005 a oggi, contributi comunitari per un valore che supera i 10 milioni di euro. (**AdnKronos) -**

NEWS

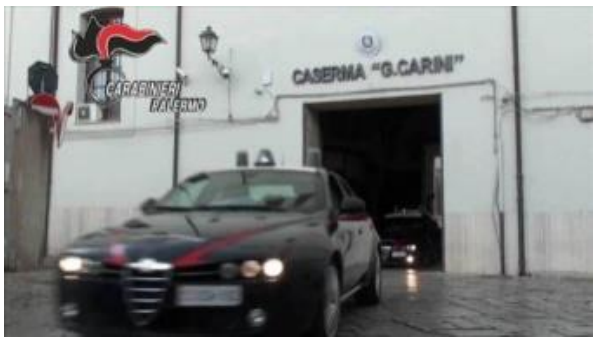
AMBIENTE: NASCE SAFA, SCUOLA ANTIBRACCONAGGIO DI LEGAMBIENTE

Roma, 20 gen. Nasce Safa, la Scuola di alta formazione antibracconaggio per unità cinofile e vigilanza volontaria. Il progetto è di Legambiente in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, in partnership con Enci e con il patrocinio di Federparchi. Il bracconaggio in Italia è un fenomeno molto diffuso. Ogni giorno le forze dell'ordine registrano 20 infrazioni, 16,5 persone denunciate e 6,9 sequestri per questi reati. Partirà il 25 gennaio il primo corso nazionale qualificato per conduttori cinofili, per la realizzazione delle prime Unità cinofile italiane antibracconaggio specializzate in tracking (rilevare e seguire la traccia sul terreno), trailing (rilevare e seguire il cono d'odore in aria) e detection (ricercare e rilevare sostanze organiche e inorganiche), integrate in pool di vigilanza volontaria. **(AdnKronos)**

DROGA: SCOPERTO LABORATORIO IN CASA A MONTECATINI TERME, ARRESTATI 4 NIGERIANI

Roma, 20 gen. Quattro cittadini nigeriani, tutti pregiudicati, sono stati arrestati dai carabinieri della Stazione di Montecatini nell'ambito di un'operazione antidroga scattata all'alba. Da tempo i militari stavano monitorando un appartamento di Corso Roma attorno al quale erano stati notati frequenti e sospetti andirivieni di persone che non erano domiciliate nell'immobile. Gli elementi raccolti hanno fatto pensare ad un'attività di spaccio. I sospetti si sono concretizzati oggi quando i militari hanno fatto irruzione nell'appartamento. All'interno dell'appartamento sono stati trovati ed identificati quattro cittadini nigeriani non in regola, ma già tutti noti per denunce subite di recente, spesso per reati legati allo spaccio. E' stato trovato un vero e proprio laboratorio per il confezionamento di dosi di marijuana ed eroina, allestito in una delle camere da letto la cui porta è stata abbattuta dai militari perché due degli arrestati vi si erano rinchiusi nel tentativo di far sparire lo stupefacente. Sono stati recuperati quattro ovuli di eroina ancora da confezionare e sei dosi già pronte per lo spaccio, più una ventina di dosi di marijuana, il tutto corredato dal materiale necessario per la pesatura e confezionamento dello stupefacente. Sono stati inoltre sequestrati circa settecento euro in contanti e una trentina di telefoni cellulari con i quali venivano mantenuti i contatti con i clienti. **(AdnKronos)**

OPERAZIONE ANTIMAFIA DEI CARABINIERI DI PALERMO: ARRESTATO IL FIGLIO DELL'AUTISTA DI RIINA



Palermo,21.01.2018 Parla un nuovo pentito di mafia, Sergio Macaluso, uno dei capi del mandamento di Resuttano, in carcere da un anno e mezzo. Ai magistrati della Dda del capoluogo siciliano ha confessato due omicidi e ha fatto i nomi dei padrini della città e della provincia che stanno gestendo la riorganizzazione mafiosa. Questa notte, il procuratore Francesco Lo Voi e l'aggiunto Salvatore De Luca hanno fatto scattare le manette per cinque boss. I carabinieri del nucleo Investigativo del comando provinciale di Palermo hanno anche arrestato Giuseppe Biondino, il figlio di Salvatore, l'autista di fiducia di Totò Riina. Ufficialmente, era solo il gestore di un'agenzia che si occupa di cartellonistica e pubblicità, la "MP", in realtà curava diversi affari per conto del clan che opera nel centro di Palermo.

NEWS

AGENTE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA, ACCUSATO DI VIOLENZE SULLA FIGLIA SI È SUICIDATO

22.01.2018 Un agente delle Polizia Penitenziaria di Cassino,54 anni, accusato di aver violentato, per mesi, la propria figlia di anni 14,si e' suicidato impiccandosi questa mattina. Il Gip del Tribunale di Cassino, aveva allontanato l'uomo dalla casa dopo le rivelazioni della figlia in un tema a scuola. La mamma della giovane ha raccontato ai magistrati di un episodio simile accaduto alla sua prima figlia, ora ventottenne, precisando **"che in quell'occasione il marito le aveva promesso che non si sarebbero più verificati fatti analoghi".** **a/r**

MAFIA: 56 ARRESTI NELL'AGRIGENTINO, ANCHE SINDACO S. BIAGIO PLATANI

Palermo, 22 gen. - I Carabinieri del Comando Provinciale di Agrigento hanno eseguito 56 ordinanze di custodia cautelare nei confronti dei vertici dei mandamenti e delle famiglie di 'Cosa Nostra' dell'Agrigentino. L'imponente blitz, ordinato dalla Dda di Palermo, con il nome in codice di 'Operazione Montagna' e' stato eseguito da 400 militari supportati da un elicottero della Squadra Elitrasporto Cacciatori di Sicilia e da unità cinofile, e ha disarticolato i mandamenti di Santa Elisabetta e Sciacca e 16 famiglie mafiose della provincia. Arrestato per concorso esterno in associazione mafiosa anche il sindaco di San Biagio Platani perché' sarebbero stati dimostrati stretti collegamenti con i vertici delle cosche di quasi tutta la Sicilia e delle 'ndrine calabresi. Gli arrestati avrebbero compiuto estorsioni nei confronti di 27 aziende oltre ad essere ritenuti colpevoli di traffico di droga. Pizzo veniva inoltre chiesto anche a cooperative di gestione di immigrati e richiedenti asilo. Sette le società sequestrate. Decine le perquisizioni ancora in corso. I particolari dell'operazione verranno illustrati nel corso di una conferenza stampa alle 11,30 presso la Dda di Palermo, alla presenza del procuratore Francesco Lo Voi e del procuratore aggiunto Paolo Guido. **(AGI)**

SICUREZZA. FI A FIANO: SINISTRA HA TRASCURATO COMPARTO

(DIRE) Roma, 22 gen. - "Dispiace che una persona solitamente precisa come l'onorevole Emanuele Fiano usi argomenti delicati, come lo sono quelli legati alla sicurezza e agli operatori che lavorano in questo settore, per mere ragioni di campagna elettorale". Lo dicono Elio Vito e Maurizio Gasparri, parlamentari di Forza Italia e responsabili Consulta sicurezza del partito azzurro. Il deputato del Pd "spara numeri a casaccio- aggiungono- raccontando l'ultima esperienza del governo Berlusconi, dimenticando forse che quegli anni coincidono con la crisi economica più violenta che ha colpito il nostro Paese dopo quella del '29. Nonostante la crisi quell'esecutivo riuscì a stanziare centinaia di milioni per il comparto sicurezza anche attraverso il Fondo Unico per la Giustizia. Fiano elogia i governi Renzi e Gentiloni e non sottolinea invece tutte le carenze registrate in questi anni, tutte le enormi difficoltà delle forze dell'ordine e delle forze armate, l'allarme sociale delle nostre città e soprattutto delle nostre periferie per una sicurezza massa troppo spesso da parte ed in coda alle priorità dei governi di sinistra". Forza Italia, "diversamente da quanto sostiene erroneamente Fiano- precisano Vito e Gasparri- si e' da sempre fatta promotrice di proposte chiare e puntuali volte a prevedere una maggiore sicurezza per i cittadini italiani. Per la tutela del comparto sicurezza, nelle opportune sedi istituzionali, sono state avanzate proposte volte a prevedere: stanziamenti economici immediati per il rinnovo dei contratti del comparto sicurezza-difesa, imposto dalla sentenza della Corte Costituzionale del giugno 2015; risorse maggiori per il riordino delle carriere e per il potenziamento degli organici delle forze di polizia e del corpo dei vigili del fuoco". Anche nella legge di bilancio 2018 Forza Italia, ricordano, "e' intervenuta con una proposta emendativa chiara e precisa. Abbiamo chiesto l'istituzione di un 'Fondo sicurezza'; ulteriori assunzioni rispetto a quelle gia' disposte per Forze armate, forze di polizia e Corpo nazionale vigili del fuoco; copertura per contrattazione e miglioramenti economici del personale d i Forze armate, forze di polizia e Corpo nazionale vigili del fuoco; copertura delle indennità accessorie al trattamento economico del personale dell'amministrazione della pubblica sicurezza; copertura di interventi volti ad assicurare la piena operatività del dispositivo di soccorso pubblico del corpo nazionale dei vigili del fuoco. Fiano sia preciso- conclude- legga bene gli atti parlamentari e poi, se e' in grado, esprima i suoi trascurabili giudizi di parte. Noi parliamo con i fatti".

NEWS

DROGA: SPACCIO SULLA RIVIERA, TRE ARRESTI A MONTESILVANO

L'Aquila, 23 gen. - Nel corso di un controllo per contrastare il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti i carabinieri di Montesilvano con il supporto di unità cinofili hanno arrestato tre senegalesi che ieri pomeriggio spacciavano hashish e marijuana a vari assuntori. Nel corso del blitz i militari hanno sequestrato 915 euro in banconote di piccolo e medio taglio provento dell'attività di spaccio oltre a trenta grammi di hashish divisa in quattro pezzi. Con il supporto dei cani antidroga i carabinieri hanno scoperto nella sabbia altri cinquanta grammi di marijuana in singole dosi, un bilancino di precisione, un taglierino con lama bruciata con evidenti tracce di stupefacente oltre a tutto il materiale utilizzato per il confezionamento. In serata sono stati interrogati cinque giovani che nel pomeriggio avevano acquistato lo stupefacente sulla riviera. Tutti hanno ammesso, sono di Silvi, Poggiofiorito, Teramo, Pescara e Montesilvano. Il costo della singola dose varia dai dieci ai venti euro per poco più di un grammo. (AGI)

ESTORSIONI E TRUFFE VIA WEB: STOP A ORGANIZZAZIONE CRIMINALE

Operava in nord Italia. Suicida una delle vittima dei ricatti **Roma, 24 gen. (askanews) -** Alle prime luci dell`alba, i Carabinieri del Comando Provinciale di Nuoro, in collaborazione con i Comandi Provinciali di Torino, Vercelli e Catania hanno dato esecuzione all`ordinanza di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere e altre emessa dal GIP del Tribunale di Nuoro, in piena condivisione con le risultanze investigative acquisite, nei confronti di 21 indagati (di cui 2 in carcere, 14 ai domiciliari, 1 agli obblighi di dimora e 4 a piede libero). A carico di tutti gli indagati è stato disposto anche il sequestro conservativo di beni mobili o immobili per un corrispondente di 100.000 euro. Il procedimento penale della Procura di Nuoro, nasce nel 2017, dal suicidio sospetto di un giovane nuorese. La morte, improvvisa e ingiustificata del proprio figlio, aveva infatti spinto i due anziani genitori a rivolgersi - informalmente - ai Carabinieri della Stazione del loro paese (al riguardo non è stata formalizzata alcuna denuncia) per fare luce sulle ragioni che avevano indotto il giovane a togliersi la vita. I Carabinieri di Nuoro, avevano raccolto una serie di elementi sulla vita pubblica dei social forum dell'uomo, e in particolare su alcuni dettagli presenti nei suoi profili social, che li induceva ad approfondire le attività svolte, nel recente, con la pubblicazione di alcuni annunci sui siti d'incontri. E' emerso che il giovane, in attesa di essere assunto quale operatore socio-sanitario presso una struttura sanitaria, era stato ricattato da un sedicente ispettore della polizia che, paventandogli possibili ripercussioni per l`occasione lavorativa, gli richiedeva in più occasioni il pagamento di inverosimili contravvenzioni per inesistenti violazioni connesse alla pubblicazione degli annunci a sfondo sessuale sui siti internet. L'uomo, prima di togliersi la vita, aveva versato ai malfattori quasi 5.000 euro. La Procura della Repubblica, a carico del promotore dell'associazione, ha ipotizzato il delitto di morte come conseguenza di altro reato. I militari tracciando il movimento del denaro estorto e delle comunicazioni informatiche tra la vittima e il suo aguzzino, sono riusciti a risalire al personaggio principale dell'associazione dedita alle estorsioni/truffe online: un 39enne, piemontese ma di origine sarda, con precedenti specifici, che si presentava alle sue vittime spacciandosi per Ispettore della Polizia Postale di Roma. La raccolta di elementi di riscontro, effettuata in 4 mesi di intercettazioni e riscontri documentali, ha fatto emergere un'imponente numero di vittime, circa 600 quelle contattate dall'associazione, che opera con estrema spregiudicatezza. In 45 casi, documentati, i malviventi riescono nel loro intento intascando uno o più pagamenti. Le vittime vengono letteralmente dissanguate una volta che si rendono disponibili al primo pagamento, con pressanti e reiterate richieste di denaro. Non è possibile stimare quante siano state le vittime della banda che si avvaleva di innumerevoli utenze telefoniche non direttamente riconducibili agli associati. In numerosi casi il tempestivo intervento dei Carabinieri è stato risolutivo. Una giovane donna, alla quale era stato contestato il banale annuncio postato per la vendita di un cucciolo, intenta ad effettuare il bonifico di denaro allo sportello bancario, è stata bloccata dai militari dell'Arma, in uniforme e con vettura con i colori d'istituto, che l'hanno informata di essere stata oggetto di un raggiro da parte di truffatori. In lacrime e ancora incredula per l'accaduto, è stata accompagnata in caserma per formalizzare la denuncia. Si è rivelato estremamente difficoltoso per gli investigatori seguire le numerose scorribande dei malfattori che spostandosi da Torino, anche per centinaia di chilometri, imperversavano in tutto il nord Italia, ovunque trovassero delle vittime pronte a pagare quanto richiesto.

NEWS

MAFIA, MAXI BLITZ NEL MESSINESE: 40 IN MANETTE

Arrestati i componenti della "Famiglia barcellonese" Roma, 24 gen. - I Carabinieri del Comando di Provinciale di Messina, in collaborazione con il Ros e la Polizia hanno arrestato, in seguito ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip presso il Tribunale di Messina, su richiesta della locale Procura Distrettuale della Repubblica, 40 persone gravemente indiziate dei delitti di associazione di tipo mafioso e di numerosi altri reati, quali estorsione (consumata e tentata), rapina, trasferimento fraudolento di valori, reati in materia di armi e violenza privata, reati aggravati dal metodo mafioso. Gli arrestati sono accusati di aver fatto parte dell'associazione mafiosa denominata ''Famiglia barcellonese'' riconducibile a Cosa Nostra ed operante prevalentemente sul versante tirrenico della provincia di Messina. I particolari dell'operazione 'Gotha' saranno illustrati in una conferenza stampa che si terrà alle ore 11 presso la Corte d'Appello del Tribunale di Messina. **(askanews)**

A FIRENZE SANTA MARIA NOVELLA SI FA IN QUATTRO: DA MUSEO A CONGRESSI

FIRENZE – 25 01.2018 **Il complesso di Santa Maria Novella, che, dopo il trasferimento della scuola marescialli dei Carabinieri, dal dicembre 2016** è tornato nella disponibilità del Comune di Firenze, **si farà in quattro.** Sono quattro, infatti, le funzioni rintracciate da Palazzo Vecchio per la storica struttura. Scelte nate da una *"Call for Ideas"*, una gara di idee da cui sono state promosse le "sette suggestioni" che faranno da 'corpo' al bando di concessione tarato sul complesso e che l'amministrazione vuol lanciare entro il 2018. Le quattro parole d'ordine, così come illustrato dal sindaco Dario Nardella, saranno quindi **SICUREZZA, museo, formazione e la nuova porta di Firenze".** Sul fronte sicurezza una porzione del complesso immobiliare rimarrà a disposizione dell'**Arma dei Carabinieri,** per un "**presidio fisso a disposizione dei cittadini 24 ore su 24"**, spiega il primo cittadino. **MUSEO,** C'è poi la funzione museale: "Grazie a **5 milioni** provenienti dal patto per Firenze ci sarà l'**ampliamento del percorso museale** con una nuova sede di **'Firenze com'era'"**, l'archivio fotografico del Comune (attualmente alla Biblioteca delle Oblate) comprendente **112.000 documenti** di grande valore storico e artistico che rappresentano le **opere d'arte** e gli **edifici monumentali** della Città. Ci sarà, inoltre, una **nuova area di accoglienza al pubblico** con biglietteria, bookshop, guardaroba e caffetteria. Per questo, assicura il sindaco, "il museo di Santa Maria Novella diventerà una delle eccellenze culturali della città" **FORMAZIONE,** Per quel che riguarda il capitolo formazione, sul complesso del monastero nuovo sarà lanciato un *bando pubblico* per la realizzazione di un **polo per l'alta formazione** in materia di **innovazione scientifica**, **tecnologica e culturale. LA NUOVA PORTA DI FIRENZE** Infine "**la nuova porta di Firenze"**, un concetto che abbraccia la posizione strategica di Santa Maria Novella, uno spazio a poche decine di metri dalla stazione centrale, una stazione da cui ogni anno transitano 36 milioni di persone. Il complesso, quindi, diventerà **nuovo spazio civico e location per eventi e congressi pubblici e privati**. Previsto un **"visitor center"** dove reperire informazioni sull'offerta culturale della città e uno spazio a disposizione del Comune per eventi di informazione, sensibilizzazione e ascolto della cittadinanza. Infine, all'interno di questa area, sarà allestita una nuova sede comunale per la celebrazione dei matrimoni civili. Per quanto riguarda la tempistica, sono già in corso i **lavori di ampliamento museale,** mentre quest'anno ci sarà il bando di concessione, saranno ufficializzati i nuovi spazi per i matrimoni e ci saranno eventi dell'Estate fiorentina. **I lavori di valorizzazione cominceranno nel 2019.**

http://fontecredibile.it

L'EDICOLA

INSEGUIMENTO ROCAMBOLESCO

ROMA, NON SI FERMANO ALL'ALT: BLOCCATI DUE GIOVANI CON 1000 DOSI COCAINA IN AUTO

27.12.2107 Doveva essere una grossa partita di droga per rifornire le piazze di spaccio del quartiere, in vista delle festività natalizie, ma l'auto dei trafficanti è stata intercettata dai carabinieri della stazione di Roma Tor Bella Monaca che, dopo un breve inseguimento, li hanno arrestati. In manette sono finiti due giovani romani, di 18 e 19 anni, senza occupazione e già noti alle forze dell'ordine per i loro trascorsi negli ambienti della droga. La scorsa notte i militari hanno riconosciuto i due giovani a bordo di un'auto in transito ed hanno intimato l'alt. I malviventi hanno forzato il posto di blocco senza fermarsi e hanno tentato la fuga su via Amico Aspertini, tallonati dai carabinieri. Durante l'inseguimento, l'auto dei trafficanti ha speronato l'auto dei militari ma, l'azzardata manovra, l'ha fatta sbandare con un divisorio in cemento ai margini della strada. I carabinieri hanno ammanettato i due e hanno ispezionato il veicolo. Al suo interno hanno rinvenuto oltre mezzo chilo di cocaina pura, già divisa in circa 1.000 dosi, e 5.000 euro in contanti, ritenuto provento dell'attività illecita. Gli arrestati, accusati di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato, sono stati portati in caserma e trattenuti in attesa del rito direttissimo.

www.iltempo.it

L'EDICOLA

OPERAZIONE CONTRO 'NDRANGHETA: 169 ARRESTI TRA ITALIA E GERMANIA

Le indagini hanno documentato l'infiltrazione mafiosa in diversi settori sia in Italia che all'estero. In manette anche due sindaci del Crotonese

Marianna Di Piazza 09/01/2018 –

Sono 169 gli arresti effettuati nell'ambito della maxi operazione "Stige" condotta dai carabinieri del Ros e di quelli del Comando provinciale di Crotone contro la 'ndrangheta. Le ordinanze di custodia cautelare, in corso dalle prime ore di questa mattina in Calabria e in altre regioni italiane, oltre che in Germania, riguardano anche due sindaci della provincia di Crotone. Al centro dell'inchiesta, riferiscono i carabinieri del Ros, le attività criminali della cosca Farao-Marincola, tra le più potenti della Calabria, con ramificazioni anche nel Nord e Centro Italia e in Germania. Secondo le prime indiscrezioni, le indagini hanno documentato l'infiltrazione mafiosa in diversi settori economici e imprenditoriali: dal commercio di prodotti vinicoli e alimentari alla raccolta dei rifiuti, dai servizi funebri agli appalti pubblici. La cosca si era negli anni strutturata come una vera a propria "holding criminale" capace di gestire affari per milioni di euro. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati beni per oltre 50 milioni di euro complessivi, accumulati illecitamente nel tempo. Le indagini hanno inoltre permesso di scoprire una"*fitta rete di connivenze*" da parte di amministratori pubblici.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

"CIBI FREDDI, SCADUTI O RAZIONATI": LA PROTESTA DI POLIZIA E POMPIERI

La protesta dei pompieri: a Pistoia i pasti arrivano confezionati e spesso freddi.

I sindacati: "Nessuno ci ha ascoltato"

Claudio Cartaldo - 05/01/2018 –

Anzi. A sentir le proteste verrebbe da dire scadente.
Cibo scaduto, razioni scarse, vassoi preconfezionati. Le forze dell'ordine (e i pompieri) lavorano per garantire la sicurezza ai cittadini e vengono ripagati come? Con un servizio mensa tutt'altro che di prim'ordine. Nei giorni scorsi sono stati i pompieri in Toscana ad incrociare le braccia. Sul loro vassoio, infatti, secondo quanto riportato da *Libero*, trovano da qualche giorno cosce di pollo e patate sotto cellophan. Peccato in alcuni casi non ci siano forni a microonde per scaldare le vivande e nessuno si preoccupi di eventuali allergie. Figuriamoci di chi è celiaco. La ditta che si occupa dei pasti è cambiata e le cose non sono virate per il meglio. "Nessuno ci ha avvisato, nessuno ha ascoltato la nostra voce- ha detto al Tirreno Cristiano Della Pina, rappresentante sindacale dei vigili del Fuoco - Per la gente siamo degli eroi, le persone ci vogliono bene e le istituzioni ci ringraziamo per quello che facciamo. Poi però veniamo trattati come bestie". Più duro il commento di Marconcini, che ha pubblicato le foto dei pasti preconfezionati su Facebook (guarda): "Questo il trattamento riservato dalla nostra amministrazione al personale del Corpo Nazionale. Gli stessi dirigenti che girano le tv e raccolgono le medaglie di questi lavoratori permettono questo scempi con licenziamenti di cuoche e pasto che arrivano due giorni prima. Una vergogna per il Corpo Nazionale. La Direzione Logistiche e Strumentali con il suo direttore sono gli artefici di tutto ciò che sta avvenendo". Il fatto è che, secondo quanto scrive *Libero*, in tutta Italia la situazione non è migliore. Per dire a Fermo le cucine non ci sono più e i pompieri devono usare i ticket. A Pistoia non se la passano meglio, come a Ferrara o a Forlì. "Dal primo gennaio 2018 - aveva spiegato il segretario reggente del sindacato autonomo dei vigili del fuoco, Alessandro De Cato Zangoli- si passerà dal confezionamento nella sede dei Vigili del Fuoco al confezionamento in altra sede, quindi il pasto verrà consumato dopo circa 2 ore l'apposita preparazione. Il Conapo non ci sta, e se necessario metterà in campo ogni azione di protesta per evitare quella che nella storia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco potrebbe essere verosimilmente la peggiore soluzione possibile: la mensa di tipo veicolato". Non è andata bene, per il momento. E quello che vale per i vigili del fuoco spesso vale anche per **polizia** e **carabinieri**. A febbraio a Genova i sindacati di polizia avevano lamentato "porzioni minime i poliziotti in mensa costretti alla dieta". In Piemonte, solo per citare un caso, i sindacati della Polizia Penitenziaria hanno segnalato "mense obbligatorie scadenti" nelle carceri. In Val d'Asta, invece, la commissione mensa ha trovato in dispense e magazzini viveri scaduti o mal confezionati.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

CONCORSO 391 ALLIEVI UFFICIALI ACCADEMIE 2018 ESERCITO, MARINA, AERONAUTICA, CARABINIERI DAL: 09/01/2018 AL: 08/02/2018 POSTI: 391 BANDO

Pubblicato il Bando del Concorso 391 Allievi Ufficiali Accademie 2018 Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri.

POSTI A CONCORSO

Sono indetti i seguenti Concorsi:

a) Concorso per l'ammissione di **140 Allievi Ufficiali** al 200° corso (A.A. 2018/19) dell'**Accademia Militare dell'Esercito Italiano**

b)

b) Concorso per l'ammissione di **115 Allievi Ufficiali** alla prima classe (A.A. 2018/19) dei corsi normali dell'**Accademia Navale della Marina Militare**

c)

c) Concorso per l'ammissione di **81 Allievi Ufficiali** alla prima classe (A.A. 2018/19) dei corsi regolari dell'**Accademia Aeronautica**

d)

d) Concorso per l'ammissione di **55 Allievi Ufficiali** al primo anno di corso dell'Accademia Militare per la formazione di base degli **Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri**

Alcuni dei posti a concorso sono riservati, nella misura indicata nelle Appendici al bando:

1) agli Allievi delle Scuole Militari

2) al coniuge e ai figli superstiti, ovvero ai parenti in linea collaterale di secondo grado se unici superstiti, del personale delle Forze Armate, compresa l'Arma dei Carabinieri, e delle Forze di Polizia deceduto in servizio e per causa di servizio. Il titolo che consente di beneficiare di tale riserva di posti deve essere posseduto alla data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso

3) per il solo Concorso Accademia Esercito, al personale in servizio nell'Esercito in qualità di Sergente in servizio permanente, Allievo Sergente, Volontario in Servizio permanente, Volontario in Ferma Prefissata Quadriennale e Volontario in Ferma Prefissata di un anno, questi ultimi con almeno dodici mesi di servizio in tale posizione alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione

4) per il solo Concorso Accademia Carabinieri, ai concorrenti in possesso, all'atto della scadenza del termine di presentazione delle domande, dell'attestato di bilinguismo riferito a livello non inferiore al diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

REQUISITI DEL CONCORSO

Per partecipare al Concorso 391 Allievi Ufficiali Accademie 2018 è necessario:

• essere cittadini italiani e godere dei diritti civili e politici

• avere compiuto il **diciassettesimo anno di età** e non aver superato il giorno di compimento del **ventiduesimo anno di età** alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande (**8 Febbraio 2018**). Gli appartenenti ai ruoli Ispettori e Sovrintendenti dell'Arma dei Carabinieri, partecipanti al concorso Accademia Carabinieri, non dovranno superare il ventottesimo anno di età. Il limite massimo di età è elevato di un periodo pari all'effettivo servizio militare prestato, fino alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso, comunque non superiore a tre anni, per coloro che prestano o hanno prestato servizio militare nelle Forze Armate. L'eventuale periodo trascorso in qualità di Allievo delle Scuole Militari non è considerato valido ai fini dell'elevazione del limite di età.

Tale elevazione del limite di età non si applica:

– ai concorrenti per i posti per il ruolo naviganti normale dell'Arma Aeronautica del Concorso Accademia Aeronautica

– al personale appartenente ai ruoli Ispettori e Sovrintendenti dell'Arma dei Carabinieri, partecipante al concorso Accademia Carabinieri

• aver conseguito o essere in grado di conseguire al termine dell'anno scolastico 2017-2018 un **diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale (diploma di maturità)** o quadriennale integrato dal corso annuale, previsto per l'ammissione ai corsi universitari. L'eventuale ammissione ai corsi dei concorrenti che hanno conseguito all'estero il titolo di studio prescritto è subordinata al riconoscimento dell'equipollenza del titolo conseguito a quelli sopraindicati

Tutti gli altri requisiti possono essere consultati leggendo il Bando di Concorso.

DOMANDA AL CONCORSO

La domanda di partecipazione deve essere presentata **entro e non oltre giovedì 8 febbraio 2018**, esclusivamente online, tramite il portale dei Concorsi del Ministero della Difesa per i Concorsi Accademie Esercito, Marina, Aeronautica e tramite l'Area Concorsi del sito dell'Arma dei Carabinieri per il Concorso Accademia Carabinieri. La procedura per l'invio della domanda di partecipazione è esplicitata all'interno del Bando di Concorso.

PROVE DEL CONCORSO

I Concorsi Allievi Ufficiali Accademie 2018 prevedono l'espletamento delle seguenti fasi, in ordine di elencazione:

Accademia Esercito

a) prova scritta di preselezione

b) prove di efficienza fisica

c) accertamenti psicofisici

d) accertamenti attitudinali

e) prova scritta di composizione italiana

f) accertamento della conoscenza della lingua inglese

g) prova scritta di selezione culturale in biologia, chimica e fisica (solo per i concorrenti per il Corpo Sanitario)

h) prova orale di matematica

i) prova orale facoltativa di lingua straniera

l) tirocinio

Accademia Marina

a) prova scritta di selezione culturale e accertamento della conoscenza della lingua inglese
b) accertamenti psicofisici

c) prova scritta di selezione culturale in biologia, chimica e fisica (solo per i concorrenti per il Corpo Sanitario)

d) prove di efficienza fisica

e) accertamenti attitudinali

f) prova orale di matematica (solo per i concorrenti per i Corpi Vari)

g) prova orale di biologia (solo per i concorrenti per il Corpo Sanitario)

h) prova orale facoltativa di lingua straniera

Accademia Aeronautica

a) prova scritta di preselezione

b) accertamenti psicofisici

c) prova scritta di composizione italiana

d) prova scritta di selezione culturale in biologia, chimica e fisica (solo per i concorrenti per il Corpo Sanitario)
e) tirocinio psicoattitudinale e comportamentale (concernente le aree di valutazione dell'efficienza fisica e attitudine in ambito sportivo e dell'efficienza intellettiva, psicoattitudinale e comportamentale, dell'attitudine al lavoro di gruppo)

f) prova di informatica

g) accertamento della conoscenza della lingua inglese

h) prova orale di matematica

i) prova orale facoltativa di ulteriore lingua straniera

Accademia Carabinieri

a) prova scritta di preselezione

b) prove di efficienza fisica

c) prova scritta di composizione italiana

d) accertamenti psicofisici

e) accertamenti attitudinali

f) prova orale su materie indicate nell'Appendice al bando

g) accertamento della conoscenza della lingua inglese

h) prova facoltativa di lingua straniera

i) tirocinio

L'EDICOLA

ESERCITO, BANDO DI CONCORSO PER 8.000 POSTI: COME PARTECIPARE

Il ministero della Difesa ha pubblicato un concorso pubblico per l'arruolamento di 8000 volontari in ferma prefissata di un anno nell'esercito

9 gennaio 2018 - Nuovi posti di lavoro arrivano da un bando delle Forze Armate. Il Ministero della Difesa (Direzione Generale per il Personale Militare) ha pubblicato un bando di concorso per il **reclutamento di 8000 volontari** in ferma prefissata di un anno nell'esercito italiano. La domanda di partecipazione deve essere inviata **entro il 24 gennaio 2018. 8000 POSTI DISPONIBILI** – Il concorso indetto dal Ministero della Difesa mira a inserire nell'Esercito 8000 volontari in ferma prefissata di un anno, il cui **reclutamento avverrà in quattro blocchi**:

- 1° blocco, 2.000 posti con prevista incorporazione nel mese di **maggio 2018**. La domanda di partecipazione può essere presentata dal 5 gennaio 2018 al 24 gennaio 2018, per i nati dal 24 gennaio 1993 al 24 gennaio 2000, estremi compresi;
- 2° blocco, 2.000 posti con prevista incorporazione nel mese di **settembre 2018**. Sarà possibile candidarsi dal 26 febbraio 2018 al 27 marzo 2018, per i nati dal 27 marzo 1993 al 27 marzo 2000, estremi compresi;
- 3° blocco, 2.000 posti con prevista incorporazione nel mese di **novembre 2018**. Candidature dal 12 aprile 2018 al 11 maggio 2018, per i nati dal 11 maggio 1993 al 11 maggio 2000, estremi compresi;
- 4° blocco, 2.000 posti con prevista incorporazione nel mese di **febbraio 2019**. La domanda di partecipazione può essere presentata dal 7 giugno 2018 al 6 luglio 2018, per i nati dal 6 luglio 1993 al 6 luglio 2000, estremi compresi.

REQUISITI – Per quanto riguarda i requisiti richiesti per il reclutamento dei volontari in ferma prefissata di un anno nell'Esercito il bando richiede:

- cittadinanza italiana;
- godimento dei diritti civili e politici;
- età compresa **tra i 18 e i 25 anni**;
- assenza di condanne per delitti non colposi e di procedimenti penali in atto per delitti non colposi;

- non essere stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, o licenziati dallo stesso a seguito di procedimento disciplinare, o prosciolti, d'autorità o d'ufficio, da precedente arruolamento nelle Forze armate o di Polizia, eccetto che per inidoneità psico fisica;
- possesso di **licenza media** (diploma di istruzione secondaria di primo grado, ex scuola media inferiore);
- non essere stati sottoposti a misure di prevenzione;
- aver tenuto condotta incensurabile;
- non aver tenuto comportamenti nei confronti delle istituzioni democratiche che non diano sicuro affidamento di scrupolosa fedeltà alla Costituzione repubblicana e alle ragioni di sicurezza dello Stato;
- idoneità psico fisica;
- esito negativo agli accertamenti diagnostici per l'abuso di alcool o sostanze stupefacenti o psicotrope ad uso non terapeutico;
- non essere in servizio quali volontari nelle Forze Armate.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA – La domanda di partecipazione al concorso deve essere compilata esclusivamente mediante la procedura informatica disponibile sul sito difesa.it – area "Concorsi on-line", seguendo le istruzioni del sistema automatizzato, entro il termine perentorio di scadenza di presentazione fissato per ciascun blocco. Nella domanda di partecipazione i concorrenti dovranno indicare i loro dati anagrafici, compresi quelli relativi alla residenza e al recapito presso il quale intendono ricevere eventuali comunicazioni relative al concorso, nonché tutte le informazioni attestanti il possesso dei requisiti di partecipazione al concorso stesso. **SELEZIONE** – Dopo una prima fase di accertamento dei requisiti richiesti e di esclusione dei candidati privi degli stessi, verrà effettuata una valutazione sui titoli che servirà a stilare una prima graduatoria. I candidati saranno quindi sottoposti a prove di efficienza fisica e ad un accertamento dei requisiti di idoneità psico-fisica e attitudinale. Sulla base dei risultati verranno poi formate graduatorie distinte sulla base dei posti a concorso. In collaborazione con **Adnkronos**

https://quifinanza.it/

L'EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA

Inchiesta Consip, il generale Del Sette: «Mi pesa lasciare l'Arma. Non ho mai rivelato nulla sulle inchieste» «Ho il dubbio che gli attacchi possano derivare da qualche decisione che ho preso. Spero che provengano da fuori dell'Arma» dice. Oggi il cambio della guardia al comando generale

di Massimo Franco

«Non ho mai dato informazioni su nessuna inchiesta giudiziaria. Ho subito chiarito il 23 dicembre del 2016, con dichiarazioni spontanee, le circostanze in cui al dottor Luigi Ferrara, presidente di Consip, che mi ha chiesto un parere sull'opportunità di ricevere un imprenditore, ho risposto quello che ne pensavo. Non ho nulla da rimproverarmi». Quando il generale Tullio Del Sette, da oggi ex comandante generale dell'Arma dei carabinieri, accenna all'inchiesta nella quale è coinvolto, è passata quasi un'ora dall'inizio dell'intervista. Prima, ha insistito a lungo su come abbia sempre puntato «su efficienza, recupero del personale e finanziamenti all'Arma, garantiti per i prossimi 15 anni». Si è inorgoglito per la lotta all'Isis premiata da Barack Obama, e contro la 'ndrangheta calabrese. Ma tra i legni e i marmi della caserma di viale Romania, nel silenzio irreale che accompagna i passaggi di consegne, alla fine Del Sette ha parlato per la prima volta anche della sua indagine: con le braccia conserte serrate sul petto, e a volte anche fermandosi per superare l'emozione. L'ipotesi dell'accusa è di favoreggiamento e rivelazione di segreto nell'inchiesta su Consip, la centrale acquisti della PA. Riguarda anche il comandante della Legione Toscana dei carabinieri, Emanuele Saltalamacchia, e il ministro dello Sport, Luca Lotti. Avrebbero avvertito i vertici Consip dell'inchiesta. **Le pesa lasciare l'Arma con un'inchiesta ancora aperta?** «A me pesa comunque lasciare l'Arma. Ma lo faccio con grande serenità. So che sarà nelle mani solide e capaci del mio successore, Giovanni Nistri». **L'inchiesta è un'ombra pesante.** «E' stato un motivo di profonda amarezza. Ma forse questa espressione non rende abbastanza quella che vivo come una via crucis. Eppure, la difficoltà mi ha spinto a concentrarmi ancora di più sul lavoro, facendolo al meglio. La fiducia incondizionata di cui ho avuto prova continua dall'Arma, e il sostegno di tutte le cariche e le istituzioni dello Stato, mi hanno moltiplicato le forze». **La magistratura ha chiesto un prolungamento delle indagini di sei mesi, per lei e gli altri indagati.** «Vedere che questa cosa non è definita accentua la mia amarezza, inutile negarlo». **Non se l'aspettava?** «Non posso dire che me l'aspettassi. Ma so che le cose complesse richiedono tempo. E sono anche convinto che alla fine la giustizia si afferma, con la verità». **Non ha proprio nulla da rimproverarsi?** «Sinceramente no, sono sereno. Ho chiesto di essere sentito all'inizio, e poi non sono mai più stato convocato. E per difendermi mi sono affidato all'Avvocatura dello Stato, non a un penalista di grido. Credo di avere sempre e solo fatto il mio dovere. Mi ispiro a alcune regole di condotta. E una è fare sempre quello in cui credo, incurante degli ostacoli, dei pericoli, delle pressioni, e delle possibili conseguenze per me. Forse pago anche questo». **Traduciamo: qualcuno potrebbe averla colpita perché non ha guardato in faccia nessuno? Chi sarebbe?** «Vedremo. Lo stabilirà la giustizia». **Avrà riflettuto su cosa possa avere provocato le reazioni a cui allude.** «Mi capita di pensarci spesso, ultimamente, e a lungo, anche durante la notte. E il dubbio che gli attacchi possano derivare da qualche decisione che ho preso c'è». **Attacchi dall'interno dell'Arma o da**

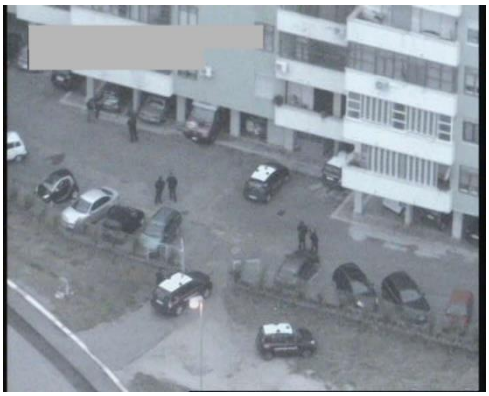
fuori? «Io sono portato a credere sempre alla buona fede dei Carabinieri. Dunque, penso e spero che provengano da fuori. E sono comunque a favore di tutta la verità, e fiducioso che alla fine emergerà». **Il fatto di essere considerato vicino al governo può avere intaccato l'immagine di terzietà dell'Arma?** «Ma perché vicino al governo? A quale? Tutti i vertici dei carabinieri sono espressi dal governo. I carabinieri sono terzi rispetto a tutti. Io ho lavorato con i ministri Antonio Martino, Arturo Parisi, Ignazio La Russa, Giampaolo Di Paola,e poi con Roberta Pinotti: non c'è dimostrazione più plastica del fatto che sono sempre stato terzo. Noi carabinieri non siamo solo vicini alle istituzioni, ne siamo parte». **Forse per questo c'è tanto sconcerto. Il timore è che lo Stato profondo, le istituzioni «terze», appunto, possano essere inquinati.** «L'integrità e la terzietà sono virtù fondamentali dell'Arma dei carabinieri, così come è una caratteristica da sempre la vicinanza capillare alla società italiana. Restiamo l'istituzione più conosciuta e apprezzata all'estero. E gli italiani e le italiane sanno che possono fidarsi di noi». **Non c'è il rischio di sgualcire questo patrimonio?** «I carabinieri sono radicati nella coscienza del Paese. E per quanto riguarda la mia vicenda, ricordo che sono stato iscritto nel registro degli indagati mentre la Procura di Napoli si spogliava dell'inchiesta per incompetenza e trasferiva gli atti a quella di Roma. Ma ho una fiducia assoluta e incrollabile nell'affermazione della giustizia». **E la fiducia nella magistratura? Si è incrinata?** «No, ho tuttora rapporti intensi e fraterni con diversi magistrati. Alcuni di loro rimangono tra i miei migliori amici. E alcuni mi sono stati molto vicini in questa fase. Ho imparato a essere più forte, anche perché ho la fortuna di avere una moglie che mi ha trasmesso una forza straordinaria. Ma non vorrei che questa intervista trascurasse il resto, che è tutto il bene che i carabinieri fanno col lavoro quotidiano e il sacrificio di vite umane». **Nessuno lo trascura. Ma lei è accusato di avere avvertito il presidente di Consip di un'indagine in corso. E altri fatti che coinvolgono esponenti dell'Arma creano clamore e preoccupazione proprio perché verso di voi esiste un pregiudizio positivo.** «Questo lo so. Quando i miei mi chiedono perché i giornali ce l'hanno con noi, perché quando un carabiniere commette un reato va in prima pagina, rispondo che non è che ce l'hanno con noi. Tanto rilievo dimostra quanta considerazione esista per l'Arma, e come occorra tenerne conto nel nostro lavoro». **Respinge l'accusa di avere avvertito il presidente di Consip?** «Assolutamente. Ripeto: ho solo risposto a una domanda sull'opportunità di incontrare un imprenditore. E prima dell'estate del 2016. Non ho dato nessuna informazione su qualsiasi inchiesta». **Ci sono anche le accuse al generale Saltalamacchia, amico dei Renzi, di avere informato l'amministratore di Consip, Marroni, che i suoi telefoni erano controllati. E i depistaggi compiuti dagli ufficiali Scafarto e Sessa nelle indagini sul padre di Matteo Renzi, Tiziano. Come può accadere? Le è sfuggito il controllo? Non si assume una parte di responsabilità?** «Sul comportamento tenuto e sulle accuse mosse ad altri ufficiali è in corso un'inchiesta penale complessa. L'Arma dei carabinieri non può che attendere che si accerti la verità e collaborare come richiesto dalla Procura di Roma, nella quale abbiamo totale fiducia. Sono certo che se alla fine dell'indagine emergeranno responsabilità penali, l'Arma prenderà i provvedimenti conseguenti». **Le chiedevamo se non abbiate perso il controllo in alcune realtà.** «E' nella storia dell'Arma come di tutte le istituzioni, che alcuni, un'infinitesima parte, abbiano potuto commettere dei reati. Mi sembra di avere dimostrato in questi anni che, di fronte a reati commessi dai carabinieri, siamo andati fino in fondo». **Ha mai pensato di dimettersi in anticipo?** «No, mai, perché sono consapevole e sereno di non avere fatto nulla di sbagliato. Ma prima ancora, perché ho sentito di avere una responsabilità che dovevo onorare fino all'ultimo giorno».

15 gennaio 2018

L'EDICOLA

CERIGNOLA 6 ARRESTI PER I CARABINIERI ACCERCHIATI

I fatti avvennero la notte di Natale, indagate altre cinque persone



20.01.2018 Non avendo «gradito» l'invito dei carabinieri ad abbassare i volume della musica ascoltata in strada al rione San Samuele la notte di Natale, un nutrito gruppo di persone - che sarebbe stato anche aizzato da un esponente del clan Di tommaso - accerchiò le pattuglie dell'Arma, con tanto di minacce di morte. La Giustizia presenta adesso il conto per quell'atto di arroganza, sotto forma di 11 ordinanze firmate dal gip del Tribunale di Foggia su richiesta della Procura: una in carcere (Stefano Di tommaso, 48 anni, dell'omonima famiglia); 5 ai domiciliari (Michele Russo di 50 anni; Antonio Russo di 28; Michele Cotugno di 27; Stefano Alberto Biancolillo coetaneo e Pasquale Di tommaso di 28 anni); e 5 obblighi di firma in caserma. Gli indagati sono accusati a vario titolo di resistenza e minacce a pubblico ufficiale. Il punto di partenza dell'indagine è in quanto successo alle 2.30 della notte tra il 24 e 25 dicembre scorso quando «una pattuglia del nucleo radiomobile intervenne nel quartiere di San Samuele, dove» si legge nella nota stampa dei carabinieri «erano state segnalate persone in strada con musica ad alto volume. Al loro arrivo i militari furono accerchiati da numerosi residenti della zona e minacciati. Al sopraggiungere di ulteriori pattuglie di rinforzo, i più facinorosi opposero resistenza minacciando di morte i militari. Il gruppo di esagitati non solo non cedette al buon senso, ma buona parte di questi aizzati da Stefano Di tommaso e dai suoi familiari, oltre a ribadire le pesantissime minacce anche di morte, aggredì fisicamente i carabinieri» prosegue la ricostruzione dell'Arma «venendo solo a fatica contenuta, senza gravi conseguenze solo grazie alla professionalità e alla capacità di autocontrollo delle forze schierate». In quella circostanza «non fu possibile procedere ad arresto in flagranza poiché le persone coinvolte» spiegano gli investigatori «si diedero alla fuga, approfittando della confusione creatasi e della resistenza passiva di donne e bambini. Solo dopo il sopraggiungere di ulteriori rinforzi e con la collaborazione anche delle altre forze di polizia intervenute fu possibile riportare la situazione alla calma. Del grave fatto fu ovviamente informata la Procura che, acquisiti gli atti che dimostrano le condotte poste in essere quella notte, ha richiesto a gip di intervenire nei confronti dei violenti agitatori». Così all'alba di venerdì nel rione San Samuele sono tornati una cinquantina di carabinieri della locale compagnia, del comando provinciale di Foggia e dello squadrone «Cacciatori» - impiegato anche un elicottero del sesto elinucleo di Bari - per eseguire le 11 ordinanze emesse «nei confronti di quelle persone maggiormente attive la notte di Natale. In carcere» prosegue la nota «è finito Stefano Di tommaso proprio per il suo ruolo di protagonista dei più gravi episodi e di fomentatore. Considerato il luogo dove si sono svolti i fatti e la "qualità" dei personaggi coinvolti, quanto successe non può avere lo stesso significato di una qualsiasi resistenza alle forze dell'ordine occasionata dall'impeto di reagire ad un controllo malgradito, ma va interpretato alla luce dell'accreditamento del ruolo di potere delinquenziale guadagnato dallo stesso Di tommaso e di manifestazione visibile della sua capacità di opporsi alle forze dell'ordine per riaffermare la sua forza intimidatoria». Peraltro «non è la prima volta che malavitosi cerignolani si oppongono con tali modalità al lavoro delle forze di polizia; già il 30 novembre scorso i carabinieri eseguirono 9 ordinane cautelari per resistenza e minacce per fatti risalenti a due settimane prima. Comportamenti di questo tipo» conclude la nota dell'Arma «vanno assolutamente censurati perché sono l'espressione di una sfida a tutto lo Stato, in quel momento rappresentato dagli uomini e donne in divisa, e sono un oltraggio per tutta la società civile e la gente onesta. Lo Stato deve rapidamente reagire e anche questa volta l'ha fatto puntualmente».

http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/

L'EDICOLA

CORRUZIONE DI PUBBLICO UFFICIALE, IMPORTANTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI

20 gennaio 2018 Dalle prime ore della mattinata odierna, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Avellino sono impegnati in Avellino e Palma Campania (NA) per l'esecuzione di un'ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari e della sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio con divieto di svolgere le attività inerenti a tale ufficio per la durata di 12 mesi, a carico di due persone. Il provvedimento è stato emesso dal G.I.P. del Tribunale di Avellino per i reati di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio nonché falsità materiale ed ideologica commessa dal pubblico ufficiale. I dettagli dell'operazione saranno resi noti nel corso della conferenza stampa prevista per le ore 10.30 odierne presso la sede del Comando Provinciale Carabinieri di Avellino, alla presenza del Procuratore della Repubblica di Avellino Dott. Rosario Cantelmo.
http://www.irpinianews.it/

UN CARABINIERE FERITO NELLA RIVOLTA DEI MIGRANTI A LAMPEDUSA

Rivolta dei tunisini, che chiedono di essere spostati dal centro d'accoglienza

Lucio Di Marzo - **20/01/2018**

Un carabiniere è rimasto lievemente ferito alla testa a Lampedusa, dove ieri è scattata la protesta da parte dei tunisini che da giorni chiedono di essere spostati dall'hot spot. I migranti sono usciti dal centro di accoglienza e hanno iniziato ieri sera una sassaiola contro gli uomini delle forze dell'ordine da una collinetta poco lontana. La tensione sull'isola è ancora alta. Ancora ieri alcuni migranti hanno provato a salire su una nave che collega Lampedusa a Linosa e Porto Empedocle, ma sono stati fermati dalla polizia. Numerosi anche i danneggiamenti di case al momento disabitate, mentre il sindaco, Totò Martello, è salito a Roma per parlare della questione con il ministro degli Interni, Marco Minniti, a cui ha esposto tutti i punti critici legati alla situazione che da tempo l'isola sta affrontando. Sono circa duecento i migranti rimasti a Lampedusa, tra quanti sono sbarcati nei giorni scorsi, mentre 52 sono stati trasferiti oggi a Porto Empedocle.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

IL RITORNO DEL CARABINIERE CHE INCASTRÒ MARADONA

Da venerdì in servizio a Napoli l'alto ufficiale che prende il posto di Giovanni Nistri, nominato comandante generale dell'Arma a Roma

09 gennaio 2018 Astuto, intuitivo, tecnico. Un investigatore di razza. Non lasci ingannare la naturale riposata eleganza, il tratto gentile e il sorriso aperto. Il generale dei carabinieri Vittorio Tomasone, irpino, classe 1955, che tra pochi giorni tornerà a Napoli con l'alto grado di comandante interregionale, ha la capacità di stanare l'illegalità nel suo dna. Caratteristiche che lo hanno portato sino ai vertici dell'Arma e che hanno segnato i suoi anni napoletani. Anni nei quali la città era una polveriera: stretta dalle continue faide di una camorra senza vertici (clan frastagliati e sempre in lite tra loro o con chi, temporalmente, prendeva il potere criminale) e una corruzione politica sotterranea ma dilagante che avrebbe poi portato a collusioni e tangenti e alla caduta della Prima Repubblica. Tomasone, dunque, torna a Napoli dopo aver ricoperto numerosi alti incarichi, aver guidato tra gli altri i comandi provinciali di Roma e Palermo (sempre territori complessi, per usare un eufemismo) e, per ultima, la Scuola ufficiali carabinieri. Subentra al generale Giovanni Nistri, chiamato al vertice del comando generale dell'Arma. E torna in una città e in una regione che conosce perfettamente. E nella quale ha lasciato un segno, importante. Val la pena ricordare in particolare alcune indagini che lo videro protagonista tra il 1989 e il 1993. Come il caso Maradona, allora, praticamente una divinità a Napoli. Correva il febbraio 1991 quando scattò l'operazione Cina. Otto arresti, altre 12 denunce con l'accusa di aver trafficato droga sulla rotta internazionale Sud America-Francia-Italia. Nelle intercettazioni c'è il nome del calciatore che ha appena regalato il secondo scudetto a una città in adorazione. Peggio, c'è anche una telefonata. Il fuoriclasse argentino e gran parte di Napoli si vedono crollare il mondo addosso. In un amen è chiaro a tutti che Maradona è dipendente dalla cocaina. Di più: per la legge, avendola ceduta anche ad alcune donne con cui occasionalmente si accompagnava, rischia serie conseguenze. Da qualche tempo molti sapevano ma nessuno agiva. Napoli era piena di racconti delle notti balorde di Diego, delle sue cattive compagnie e della schiavitù dalla droga. Ma al Re tutto era concesso. Tomasone scoperchia tutto questo, attirandosi grande impopolarità dalla sterminata torcida azzurra. Un iter giudiziario che è, di fatto, l'inizio della fine per Maradona a Napoli e per Maradona calciatore. Tomasone aveva toccato un idolo. Non era il primo e non sarebbe stato l'ultimo. In diversi campi. Vedi la malapolitica. Piccoli e grandi scandali. L'ufficiale è tra i primi a intuire quello scambio imprenditoria-politica, spesso con il convitato di pietra della camorra. Sulle scrivanie dei pm lascia lunghi rapporti investigativi, spunti che poi, in gran parte, saranno decisivi per svelare la Tangentopoli napoletana. Al punto che un potente parlamentare, si racconta, mosse passi per farlo mandare via. Per chi aveva qualcosa da nascondere quel carabiniere era un vero problema. Anche perché all'intuito faceva corrispondere la tecnica. Fu tra i primi a far piazzare le microspie nelle auto, nei bar, negli uffici, persino nelle sale colloqui delle carceri. Intercettazioni ambientali che divennero decisive. Indagò sui guasti della sanità, sull'accordo scellerato tra alcune aziende di rifiuti e la camorra, sugli appalti inquinati. E sulla camorra. Dove riuscì a far pentire alcuni boss. E, per la prima volta, anche una donna dei clan: Carmela Palazzo, detta Cerasella. Con conseguente maxi blitz e la "scoperta" che anche ospedali e grandi alberghi subivano le odiose imposizioni della criminalità organizzata. Andò via lasciando dietro di sé un modo moderno e libero di indagare a tutto campo. Torna in una città che continua la sua lotta per liberarsi da vecchie e nuove azioni criminali. Ma è uno scenario che non lo spaventa affatto.

Giovanni Marino http://napoli.repubblica.it

L'EDICOLA

il Giornale.it

LE FORZE DELL'ORDINE «ARRESTANO» IL GOVERNO SUL NUOVO CONTRATTO

Contrari anche i militari: «Solo 44 euro di incremento al mese? Contentino inaccettabile»

Redazione - 22/01/2018

È scontro aperto tra i Cocer e i rappresentanti delle forze di polizia e il governo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei comparti Sicurezza e Difesa. «Un vergognoso contentino pre elettorale che non possiamo accettare», spiegano gli addetti del settore schierati dalla parte di militari e agenti. Anche perché la Corte costituzionale si espresse nel 2015 sulla vicenda e in tre anni solo adesso, alle porte con le elezioni, si trova il tempo di proporre di corsa una soluzione che scontenta i più. Oggi si terrà l'ennesimo incontro in cui le organizzazioni sindacali e le rappresentanze militari daranno battaglia per far sì che la proposta dell'esecutivo non si trasformi nella solita medaglia al petto per i partiti in vista della prossima tornata elettorale del 4 marzo. Contrari alla firma, oltre ai sindacati di polizia, anche i rappresentanti dei Cocer di Aeronautica, Marina e Carabinieri. È possibile che anche i sergenti dell'Esercito si schierino dalla loro parte, mentre daranno il loro assenso al nuovo contratto nazionale ufficiali e marescialli della Forza armata di terra. C'è chi dice «per paura di ripercussioni interne», visto che il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, è proprio dell'Esercito. Che succederà? Che l'amministrazione, probabilmente, darà il suo assenso alla proposta del governo, nonostante il malcontento generale. Ma fino a quel momento i militari diranno un «no» secco e importante contro una proposta di contratto che è molto distante dalle loro richieste e che, se dovesse passare, andrà sicuramente a influire sull'opinione politica di coloro che, pur indossando una divisa, restano anche cittadini con diritto di voto. Finora nessuna normativa è stata messa sul tavolo della trattativa, ma solo una proposta economica di aumento del 3,48 per cento degli stipendi mensili lordi, che in soldoni fanno circa 44 euro. C'è chi opta per il «pochi, maledetti ma subito», e c'è chi, come il deputato di Forza Italia, Elio Vito, fa notare che, nonostante le iniziative parlamentari per impegnare il governo su questo fronte, si sia riusciti solo «a strappare risorse stentate, mai effettivamente stanziate». «Hanno buttato 5 miliardi di euro continua - per i clandestini e continuano a riservare le briciole per chi si occupa della nostra sicurezza». Non si fa attendere la dichiarazione del luogotenente Antonello Ciavarelli (Cocer Marina e Guardia Costiera): «Dopo oltre 8 anni di mancato contratto le norme sono addirittura state interpretate al ribasso. Un esempio? Quando le navi sono in missione internazionale si forfettizza l'orario di lavoro riconoscendo meno di 3 euro all'ora al posto dello straordinario. Lo stesso criterio aggiunge - avviene per le motovedette della Guardia costiera. Si rischia la vita per salvarne altre per 3 euro l'ora. I colleghi chiedono dignità e riconoscimento per i sacrifici che si fanno per la Nazione. Ecco perché chiediamo di non firmare se non c'è un confronto democratico sul contratto normativo». Sulla stessa linea il maresciallo Marco Cicala (Cocer Aeronautica): «Ci sono state presentate delle tabelline con ripartizione a pioggia chiarisce - senza che si entrasse minimamente nel merito. Sono pronto al confronto, a lavorare sui temi e risolvere le tante criticità che vive il personale che rappresento, ma dico che per fare un contratto come si deve occorre il tempo, quel tempo necessario per rendere più funzionale lo strumento militare».

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

Il diario di Michele Fornicola

16 GENNAIO 2017

CERIMONIA DI AVVICENDAMENTO DEL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA

La Cerimonia solenne avvenuta ieri, a Roma, nella Sede della Scuola Allievi Carabinieri a Roma, ha visto la partecipazione delle più alte cariche istituzionali. Abbiamo potuto ascoltare ed apprezzare le parole del Comandante Generale (cedente) Gen. C.A. Tullio Del Sette e del (subentrante) Gen. C.A. Giovanni Nistri. Comandante Generale. Come delegati del CoBaR Lombardia e del Co.I.R. Pastrengo abbiamo apprezzato molto i riferimenti che, ad esempio, riguardano la nostra talvolta difficile attività. Anche la Rappresentanza Militare, e ciascun delegato animato dalla medesima "unità di intenti", nel rapportarsi con i Comandanti affiancati *"meritano di essere ascoltati"* *"consapevolezza"* (citata per ben sette volte nel discosto di insediamento del comandante generale dell'arma) nel quadro di quella) che dovrebbe essere vissuta da tutti come momento di reciproco riconoscimento ed arricchimento. Anzitutto attraverso le risposte e/o motivazioni ad ogni eventuale mancato accoglimento o accoglimento parziale di quanto rappresentato e/o deliberato. Lo stesso Comandante Generale Tullio Del Sette, nel suo discorso di commiato, ha ritenuto di dover citare questo aspetto importante che riguarda le attività della Rappresentanza Militare richiamando ciascuno ad operare: "**come Legge prevede e funzionalità richiede**" anche se, talvolta, nei momenti difficili che riguardano la "vita nell'Arma", le "intemperie emozionali" potrebbero sembrare meno consone. Possiamo auspicare, anzi ne siamo certi, che in futuro vi sarà un sempre maggiore coinvolgimento di tutta la "Rappresentanza Militare" nelle decisioni che, a qualunque livello, riguardano il **"benessere del personale"** nell'interesse stesso dell'Istituzione.

Delegato CoBaR Lombardia e CoIR Pastrengo
App.Sc.Q.S. **Michele FORNICOLA**

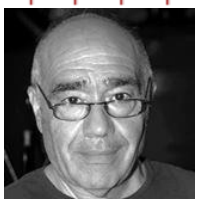
Delegato CoBaR Lombardia e segretario del CoIR Pastrengo
Brig.Ca.Q.S. **Francesco GIANNUSA**

LA TUA POSTA

HO RICEVUTO UNA TELEFONATA.

Dal contenuto (in poche parole): "fuori dal nettwork alcuni "fratelli" (se così posso definirli) criticano in modo disdicevole la nostra attività". Sentito ciò, ecco il mio commento: Costoro diffondono **"come donnicciole"** di cortile motivazioni inesistenti, quindi prive di consistenza, fragili, esili e ancor più rigurgitano valutazioni negative sotto forma di rimprovero, disapprovano e biasimo lo sforzo e l'operato di questo gruppo; negano l'evidenza e rinnegano la risoluzione di alcuni problemi qui affrontati. A LORO MI RIVOLGO, PERCHE' SONO SICURO CHE LEGGONO QUESTA BACHECA COME OSSERVATORI E POI DANNO FIATO ALLE LORO **"TROMBE"** MEDIANTE DISCREDITO, DENIGRAZIONE ED INSINUAZIONE. A voi colleghi, che così vi comportate, dedico questo mio pensiero: Ogni persona è una costellazione di virtù meravigliose, di virtù meno evidenti e di numerosi difetti; nessuno può sfuggire a questa verità. MA VOI: ***"Siete immersi nel mare delle critiche deambulanti, capricciose, insofferenti ed umorali, che proliferate nelle officine del pettegolezzo, perché siete avvezzi a praticarle". L'insinuare ed il propagandare dicerie alle spalle è come sfogare le proprie frustrazioni, a volte anche per rivalsa o rivincita, verso cose per le quali non si ha il coraggio di fare o di dire. Ed ecco l'arcano che si svela nell'auto condanna: "costoro fanno serpeggiare nei confronti degli altri ciò che non piace di stessi".***

Nino Zammataro.



IL NOSTRO OBIETTIVO MORALE E SOCIALE LO VEDO COSI':

L'amicizia è un legame, una relazione e un sentimento tra due o più persone, caratterizzato da una rilevante carica emotiva e fondante la vita sociale del singolo individuo. Essa viene percepita come un rapporto esplosivo di affetti, di disponibilità e riconoscenza indubitabile Si manifesta con l'atteggiamento volto all'empatia ed al sostegno dello stato d'animo altrui e riverbera le belle sensazioni riflesse dallo specchio della propria coscienza. Rinnovo i miei sentimenti verso tutti Voi e stigmatizzo la reciproca "gratitudine" come disponibilità, familiarità, fratellanza, benevolenza, solidarietà, stima e considerazione. SONO VACCINATO! Detesto quella "trappola mentale" che abbassa subdolamente la "resilienza" e alimenta "l'invidia", perché sono immune da questa **"malattia endemica"!**

Viva il gruppo pensionati Arma Carabinieri.

RINNOVO CONTRATTO COMPARTI DIFESA E SICUREZZA

Provate a chiedere a qualunque delegato dei molti COBAR e dei COIR d'Italia se hanno idea di cosa andranno a firmare i loro colleghi delegati del COCER. **Risposta:** Nessuno sa nulla. Concertazione o Negoziazione il risultato non cambia. In totale spregio anche delle regole di **"buon senso"** i "delegati baroni" dei COCER firmeranno certamente ma dopo aver ottenuto **"qualcosa"**. Con buona pace dello spirito democratico anche del sistema della **"rappresentanza militare"**.

Michele Fornicola

ATTENTI ALLE RICETTE

ARISTA AL FORNO

L'arista al forno si prepara aprendo una tasca nel pezzo di carne e farcendola con un composto di carne tritata, uova, pistacchi, parmigiano ed erbe aromatiche. Ecco i passaggi per l'arista al forno.

INGREDIENTI

- 1 da 500 g Arista di maiale
- 100 g Pistacchi sgusciati
- 200 g Polpa tritata di vitello
- 200 parmigiano grattugiato
- 2 Uova
- 1 Carota
- 1 Sedano, costa
- 1/2 Cipolla
- 1 mazzetto Erbe aromatiche
- 1 bicchiere Marsala
- q.b. Burro
- q.b. Sale
- q.b. Pepe

PREPARAZIONE

Con un coltello a lama lunga praticate nell'arista un taglio nel senso della lunghezza. In una ciotola amalgamate la carne trita di vitello, le uova, i pistacchi sgusciati, le erbe aromatiche tritate e il parmigiano, salate, pepate e farcite l'arista. Disponetela quindi in una pirofila da forno con il sedano, la carota e la mezza cipolla lavati e tagliati a pezzetti, bagnate con il Marsala e conditela con alcuni fiocchetti di burro. Cuocete l'arista in forno a 200 °C per 40 minuti, servitela a fette nel piatto da portata e guarnitela con le erbe aromatiche.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Febbraio 2018

Ariete La congiuntura generale vi stravolge un po' e avete difficoltà a mantenere il sangue freddo. Tutto che avevate dato per scontato fino ad oggi è rimesso più o meno in questione ed è vero che è scomodo. Imparate a non urtarvi sistematicamente al vostro ambiente ed alle proposte che vi sono fatte, non avrete l'ultima parola. Ci si mette anche Urano partner al vostro sole con aspetti complicati che vi riguardano direttamente. Vi rifugiate nell'azione, è ancora in questi casi che siete il più efficiente ma non tentate il diavolo, potrebbe darsi che, tra qualche giorno, abbiate l'impressione che non vi è stato detto tutto. Non fate spese sconsiderate, economizzate le vostre forze e tutelatevi contro ogni rischio. Proteggete la vostra integrità fisica rispettando le limitazioni di velocità. Chiudete un occhio, passerete le tempeste.

Toro È sul piano della vostra evoluzione personale e su quello dei vostri beni materiali che siete fortemente interessati. Per affrontare tutte le possibilità, dovrete mobilitare tutte le vostre risorse. La congiuntura vi obbliga a riflettere all'attuazione più comoda possibile di una nuova esistenza, per voi e la vostra famiglia. È anche tutto ciò che riguarda la vostra evoluzione professionale che rischia di muoversi molto rapidamente. Dovrete dipendere da nuove sfide, forse accettare un altro posto nella stessa impresa o prevedere di cambiare lavoro e domicilio perché la vostra famiglia aumenta. La vostra difficoltà ad accettare il cambiamento sarà soltanto passeggera, tutto si predisporrà abbastanza facilmente e alla fine ne avrete sicuramente un beneficio tanto finanziario che morale. Tra alcuni mesi, constaterete che, anche se avete fortemente dubitato, avete fatto le buone scelte.

Gemelli Avete difficoltà a restare ottimisti ed il vostro desiderio d'evoluzione non è proprio organizzato né ben determinato. O vi urtate a difficoltà di predisposizione del vostro nuovo progetto, o siete confrontati a rifiuti da chi vi circonda. Dovrete accettare di vivere in un clima instabile durante qualche tempo, approfittate bene per riflettere alle prospettive che vi restano aperte. Non avreste interesse a restare calmi nei prossimi giorni? Al fine di giocare su vari piani nei prossimi mesi. Saturno e Plutone in Capricorno nel settore del cambiamento vi preoccupano e vi rimettono in questione. La vostra sensibilità diventa morbosa e diventa ossessione. Calmate le immagini negative che vi arrivano, la vostra personalità evolve e voi non vi riconoscete. È soltanto "una vecchia pelle„ che scompare, la rinascita non è lontano ed avete tutte le possibilità di condurre a termine il vostro nuovo progetto di vita.

Cancro Aia! L'opposizione è dura e non capite tutto ciò che vi succede. Siate vigilanti in materia di contratti e leggete bene le piccole clausole fino in fondo. Tanto più che avete problemi nell'esprimervi attualmente e che favorite l'osservazione piuttosto che l'azione. Sono scelte della stessa natura. Avete capito che la prudenza è auspicabile e, guidati dal vostro istinto di sopravvivenza, vi proteggete da tutto e da tutti. Non restate troppo sulla difensiva, potreste mancare delle opportunità. La vigilanza non è ripiegarsi su sé stessi ed avete comunque un ambiente di fiducia che vi circonda sul quale potete contare, anche nelle difficoltà. Questo periodo vi permette di valutare tutte le vostre competenze, sappiate trasformare "il piombo in oro„ ed avrete la felicità di vedere le ripercussioni positive.

Leone Marte vi dà l'energia per agire sull'inerzia che blocca il vostro quotidiano. Vi sentite capaci di sollevare le montagne, d'accordo, ma non pregiudicate troppo delle vostre forze, potreste provare una grande stanchezza. Un atteggiamento inadatto potrebbe attirarvi delle piccole contrarietà e, poiché avete tendenza a negare l'evidenza e a non ascoltarvi troppo, potreste avere un ribasso leggero d'energia. Applicate principi più leggeri ed anziché prendere i problemi di petto, passate all'atto in dolcezza. Incanalate i vostri sforzi, saranno favorevoli all'evolvere della situazione che, anche lentamente, finirà per evolvere nel buon senso.

Vergine Le grandi manovre „ delle stelle vi toccano da vicino e sentite quanto il cambiamento sia imminente. Tutto ciò che avete attuato in questi ultimi anni è sul punto di precisarsi e, anche se a volte avete dovuto subire situazioni non sempre molto piacevoli, alla fine ne otterrete un vantaggio certo. Avete vissuto rimesse in discussione, sconvolgimenti nella vita privata, cambiamenti di situazione ma è il momento di trarre conclusioni e di rinnovare le vostre acquisizioni. Saprete finalmente chi siete e quale cammino dovete seguire. È un periodo che vi porta a rimette in discussione i vostri timori, le vostre speranze ed i vostri preconcetti. Evolvere ed installarsi sono parole che vi riguardano senza dubbio, sappiate scegliere il momento giusto e porre le vostre condizioni. Siete il padrone del gioco.

Rubriche

Bilancia Avevate paura di restare soli in questo periodo ma finalmente conservate i vostri legami con chi vi circonda. Se la vostra famiglia o i vostri amici si allontanano alcuni giorni o hanno meno tempo da dedicarvi, siate pronti ad ottimizzare questi momenti. Approfittate per lanciarvi in nuove sfide o per investirvi a fondo nel vostro lavoro. È una vera opportunità che si offre a voi e, se prendete la briga di interrogarvi su voi stesso e le vostre vere motivazioni, circoscriverete meglio i vostri obiettivi. Lavorate sulle vostre emozioni negative ed avrete la buona sorpresa di vedere gli ostacoli livellarsi al vostro cammino. Avete difficoltà a superare alcune situazioni per mancanza di fiducia in voi e non adotterete abbastanza la misura del vostro potenziale. Che peccato. Non mettetevi i bastoni nelle ruote, le stelle vi limitano ma potete sormontare le difficoltà.

Scorpione È sul piano della sensibilità e delle emozioni che siete diventati vulnerabili. Osservate tutto alla lente d'ingrandimento ed a volte, ne fate un po' troppo o non abbastanza. All'inizio del mese, dovrete controllare il vostro ottimismo eccessivo o il vostro morale tutt'altro che lieto. Giove, partner del vostro Sole, vi riempie delle sue generosità ma può condurvi ad una cattiva analisi della situazione. Conservate il sangue freddo, avete il dono di passare la realtà ai raggi X ed avete i mezzi per calmare le montagne russe dei vostri stati di animo. Questo stato d'animo vi rende vulnerabile, siate vigilante sul piano materiale, alcuni potrebbero approfittare dei vostri slanci di generosità, non lasciate una compassione eccessiva deviarvi. Pur restando aperto agli altri ed alle opportunità, vi occorrerà fare prova di molta scorrevolezza e di energia per non trovarvi su strade trasversali.

Sagittario Avete come un'impressione “di déjà-vu„ in ciò che vi arriva. All'inizio del mese, Marte e Urano vi galvanizza ma voi non vi sentite sereni. I pianeti pesanti vi trascinano in contraddizioni senza fine e non capite perché dovete vivere questa situazione. Dubbi, sogni, disturbi accusati sono frutto di questa posizione di Saturno e Plutone. Dovrete trovare rimedio e lasciare da parte le vostre esigenze e le vostre certezze. D'altra parte, siete bene sostenuti dalla congiuntura, riuscirete a superare i vostri timori e questa sensazione scomoda di avere una spada sospesa sopra la testa. Non guardate troppo nel retrovisore, allenatevi piuttosto a fare dei progetti futuri, avranno più possibilità di realizzarsi se apprendete a visualizzarli e a considerarli come acquisizione.

Capricorno Siete urtati dai transiti attuali e vi sentite stanchi. Se restate chiusi nelle vostre angosce, non vi libererete da questa sensazione permanente che il cielo vi cade sulla testa. I mesi che vengono vi permetteranno di avanzare gradualmente verso un miglioramento della vostra situazione. In ogni caso, siete presi nella tempesta del cambiamento o di un'evoluzione quasi inevitabile ed a volte controversa. Non cedete al destino che consisterebbe nel rifiutare di coinvolgervi o porre barriere con quelli che vi parassitano. Forse è il momento di cominciare un lavoro su voi stessi? Potreste adottare le misure che si impongono per fare evolvere situazioni vecchie e tossiche che non sono più d'attualità. Parlerete allora di ciò che vi blocca da lunghi mesi e troverete la vostra energia e la vostra fiducia nella vita.

Acquario La vostra energia è un po' nervosa ma, anche se non avete sempre tutti i pezzi del puzzle, troverete come organizzare la vostra esistenza per ottenere il meglio. Un bioritmo alla cavità della curva vi obbliga a dormire di più, ma nulla di molto grave né di problematico. Ricercate il migliore mezzo per avanzare, anche se il periodo è piuttosto seghettato. Passate da un'attività libera alla calma piatta ed il primo del mese battere i piedi d'impazienza. I vostri progetti non si mettono inevitabilmente in moto in modo sostenuto perché funzionate a sobbalzi. Ciò che è certo, è che avete numerose prospettive, anche se non avete ancora i mezzi per realizzare i vostri sogni. Le cose sono un po' troppo sfocate per essere realizzabili e dovete lavorare di nuovo i vostri progetti. Dovrete certamente predisporre un altro modo di vita per fare giungere ciò che vi motiva realmente

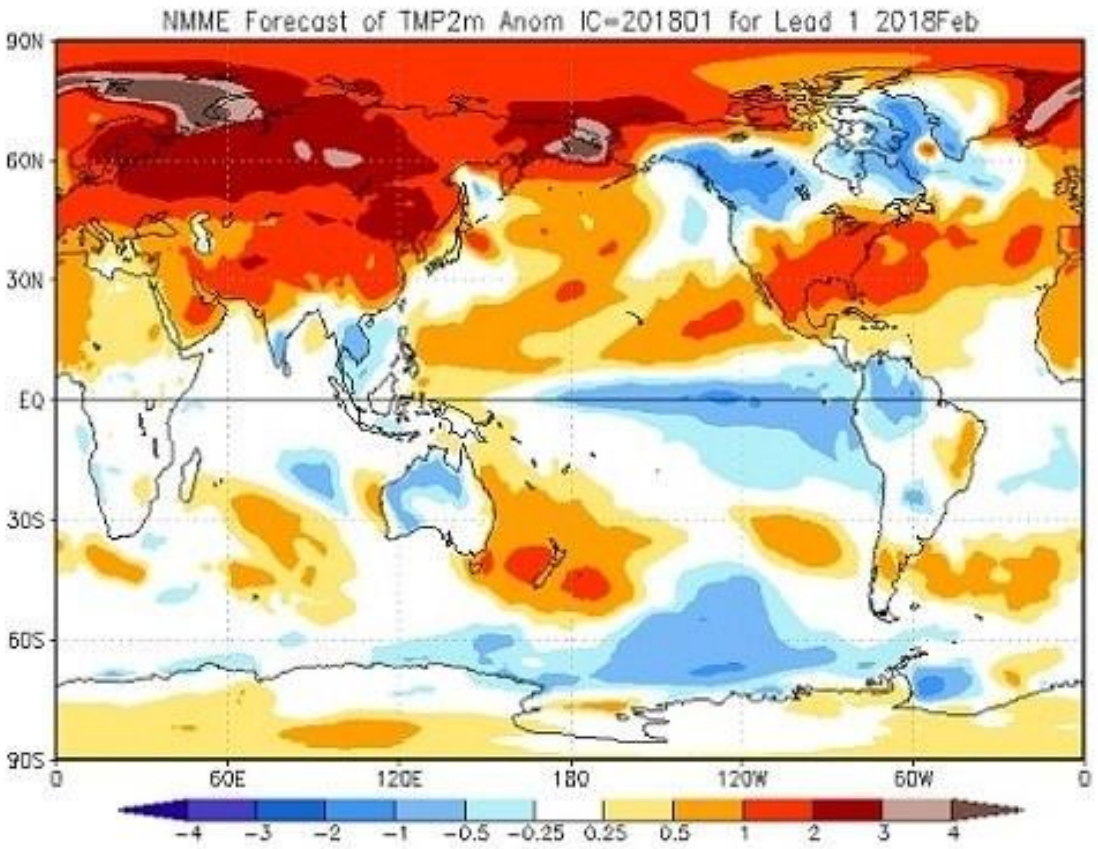
Pesci Preferite dimenticare ciò che vi perturba piuttosto che di affrontarlo. Il vostro ambiente rimedia a tutte le vostre mancanze ed è una vera sfida riuscire a farvi ritornare alla realtà. Nettuno, partner del vostro Sole, disordina il vostro giudizio e spazza tutto ciò che vi disturba con un colpo di spugna. Avete soltanto una voglia: riprendere il vostro zaino e scoprire paesi lontani. Purtroppo, il quotidiano vi recupera e dovete affrontare le vostre responsabilità. Se il vostro lavoro è legato in senso stretto o largo alle finanze, dovrete gestire fluttuazioni rilevanti ma proficue che vi imporranno un rigore maggiore. Dovete usare un sacco di pazienza e di energia per restare concentrati ma la vostra capacità abituale di adattarvi e voi a mimetizzarvi nell'ambiente fa meraviglie. Date l'illusione perfetta di essere in pieno possesso dei vostri mezzi e non è soltanto un'illusione, funzionate a livello superiore.

L' OROSCOPO *di* Attenti a quei Due **Vi rimanda al prossimo mese**

Rubriche

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO: FEBBRAIO 2018

Meteo Febbraio 2018, tutte le tendenze e previsioni aggiornate.



Tendenza meteo febbraio 2018 – cpc.ncep.noaa.gov

Aggiornamento del 19 gennaio 2018 – Vediamo allora una prima tendenza per febbraio 2018 con l'ausilio dei modelli climatici e degli indici tele connettivi. Le proiezioni mensili del modello ECMWF mostrano un mese di febbraio 2018 con temperature in media o poco sopra sulla nostra Penisola. Condizioni meteo per febbraio 2018 che potrebbero essere caratterizzate da un anticiclone posizionato tra Atlantico ed Europa occidentale. Le precipitazioni dovrebbero risultare sotto la media sull'Europa occidentale mentre potrebbero essere in media o poco sopra sull'Europa centro-orientale e in parte sulla Scandinavia. Lo scenario meteo proposto dal modello ECMWF vedrebbe dunque anomalie di pressione positive sull'Europa occidentale e negative su Europa orientale e Scandinavia. Le perturbazioni scorrerebbero con direzione prevalente da nord-ovest verso sud-est con clima a tratti più freddo specie lungo l'Adriatico e al Sud Nel mese di febbraio 2018 le temperature in Italia potrebbero risultare sopra la media ma senza particolari eccessi. Precipitazioni sopra media sui versanti settentrionali delle Alpi, sul medio- basso Adriatico e al Sud. Sotto media al Nord, sul versante tirrenico e sulla Sardegna.

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.effettotre.com
www.alessandrorumore.com
www.sindacatosupu.it
www.sicurezzaelegalità.it
www.scudocarabinieri.org
www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi , dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.01.2018

Attenti a quei DUE